Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 6 marzo 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2593 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 200 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

IL MONITO di Churchill

Il Medio e l'Estremo Oriente sono, nel momento attuale, i punti più inquieti del pianeta; ove la pace corre maggiore pericolo. Eden e Foster Dulles si sono incontrati nei giorni scorsi a Bangkok, mentre, nel settembre scorso, il Ministro degli Esteri britannico era mancato all'appuntamento di Manila. Nel viaggio di andata verso Bangkok, Eden si è fermato al Cairo e poi a Karachi nel Pakistan. Questo paese è alleato della Turchia ed è insieme nella S.E.A.T.O. (Organizzazione del Trattato per il Sud-Est asiatico). Foster Dulles si è recato a Bangkok e subito dopo a Rangoon, in Birmania, e nelle capitali del Laos, del Cambogia e del Viet Nam; poi ancora nelle Filippine e, infine a Taipeh nell'isola di Formosa.

Questa diplomazia volante, velocissima e spettacolare, copre ormai, a differenza di quel che avveniva nei secoli precedenti (le conferenze di Westfalia o di Parigi o di Vienna o di Berlino), tutto il pianeta, a conferma del principio di indivisibilità della pace e della guerra e in favore della concentrazione della forza e della potenza in due, e al massimo tre, nazioni del mondo.

I rapporti tra Eden e Foster Dulles non sono più evidentemente quelli dell'aprile 1954, prima e durante la Conferenza di Ginevra, quando vi fu l'aspro malinteso circa l'opportunità di un'azione concertata aeronavale in Indocina per impedire la resa di Dien Bien-Phu. Ma, ancora oggi, la politica del Foreign Office non si è allineata interamente con quella del Dipartimento di Stato. L'atteggiamento delle due potenze, rispetto al problema di Formosa, e il rifiuto inglese di partecipare ad ogni azione per la difesa di quell'arcipelago, come il diverso giudizio sulla posizione delle isole di Matsu e di Quemoy, sono indici sufficienti per comprendere il diverso indirizzo politico delle due grandi potenze anglosassoni in Estremo Oriente.

Per questi motivi l'organizzazione della pace, nell'Asia orientale e nel mare della Cina, non è compito facile. Non è facile, inoltre, conservare l'autonomia e l'indipendenza dei tre Stati associati all'Unione francese (Cambogia, Laos e Viet Nam del Sud) quando la stessa stampa di Parigi si preoccupa della volontà americana di conservare Saigon e la Cocincina al mondo libero. Sono già 700 mila i profughi dal nord al sud dell'Indocina, e il massimo organo del neutralismo francese considera pericoloso sottrarre questa massa umana alla vendetta della rivoluzione che avanza, mentre si ritiene scontata la sconfitta nel «referendum» indetto, per il luglio 1956, allo scopo di decidere sulla sorte definitiva del paese.

La volontà di liquidazione del neutralismo francese, in Indocina, è molto più forte della buona volontà della diplomazia americana, per poter giovare efficacemente alla difesa della pace. Rifiutare le elezioni nel 1956 — scrive «Le Monde» — significa andare incontro ad una ripresa di ostilità. E chi difenderebbe — aggiunge il giornale — i trentamila francesi di Saigon se vi è, a Capo San Giacomo, un corpo di spedizione di appena 50 mila uomini?

Francia, Inghilterra e Stati Uniti continuano, dunque, a perseguire fini diversi nella politica in Estremo Oriente ove esiste ancora una situazione fluida e pericolosa.

Mentre Eden e Foster Dulles si occupavano dell'Asia Orientale, esplodeva a Gaza il vecchio odio fra arabi ed ebrei nel più grave episodio bellico che si sia verificato in questi anni di armistizio dopo la guerra di Palestina. E' probabile che il conflitto sia esploso come rappresaglia alla esecuzione capitale di due sionisti al Cairo e per reazione all'atteggiamento della Casa Bianca, giudicato, a Tel Aviv, troppo favorevole agli arabi.

A dieci anni dalla guerra siamo ancora, nel Medio come nell'Estremo Oriente, su un terreno esplosivo e vulcanico. Ecco perchè Churchill, che occupa da più di quarant'anni un posto così eminente nella storia mondiale ha lanciato ai Comuni il suo monito profetico di martedì scorso. Questo è, nel dopoguerra, il terzo discorso di Churchill che mira ad annunciare una svolta negli avvenimenti. Il primo fu pronunciato al Westminster College di Fulton, il 5 marzo del 1946, alla presenza di Truman. Churchill vi proponeva l'associazione fraterna dei popoli di lingua inglese per fronteggiare il grande pericolo russo: «Da Stettino, nel Baltico, a Trieste, nell'Adriatico, un ferreo sipario è stato tirato attraverso il Continente». Derivò, da quel discorso, la politica del piano Marshall e dell'alleanza atlantica. La guerra di Corea allentò l'unione anglosassone e dette un indirizzo diverso, nell'Asia Orientale, alla diplomazia di Londra e di Washington. Ed ecco, l'11 maggio 1953, Churchill lanciare ai Comuni, dopo poco più di due mesi dalla morte di Stalin, l'invito a una conversazione fra le tre grandi potenze. Egli ha spiegato nei giorni scorsi per quali dolorose circostanze non potè realizzare quell'incontro.

Il discorso del 1.o marzo ai Comuni sarà ricordato non meno dei precedenti. Ma esso non offre soluzioni. Esso avverte soltanto che abbiamo tre o quattro anni di pace, i quali ci vengono assicurati dalla superiorità dell'armamento atomico e termo-nucleare degli Stati Uniti. E ci ammonisce che non vi è alcuna possibile difesa contro la bomba all'idrogeno. Annuncia infine che anche l'Inghilterra avrà questo strumento di guerra. Qualcuno ha subito replicato ai Comuni che il Primo Ministro non aveva detto nulla di nuovo, ma lo aveva detto con uno stile altamente drammatico.

Quali conclusioni si possono trarre dagli avvenimenti descritti e dal monito di Churchill? La dottrina machiavellica suggerirebbe alla Casa Bianca di trarre vantaggio dai tre o quattro anni di sicura superiorità, ma è noto come gli anglosassoni e i protestanti respingano sdegnosamente gli insegnamenti del Segretario fiorentino. Eisenhower non ha atteso più di un giorno a chiarire il suo pensiero e ad assicurare che non farà mai una guerra aggressiva. Con tutta probabilità la sua politica si accosterà, anzi, a quella britannica costringendo Ciang Kai-scek ad abbandonare Matsu e Quemoy e poi il seggio all'ONU.

Quale lezione trarre allora dal discorso di Sir Winston? Ce lo dice l'imperialista «Daily Express» quando conclude così il suo articolo di commento: «Lo scopo deve essere una conferenza e un accordo per arrivare alla fine dell'incubo».

UGO D'ANDREA

I COMUNISTI ITALIANI TENTANO DI RITARDARE LA RATIFICA DELL'U.E.O.

MOVIMENTATA RIUNIONE AL SENATO per una sferzante replica di Messe

«Quando i soldati italiani in Russia si battevano con onore Sereni li pugnalava alle spalle» - Mischia evitata a stento

Roma, 5

Il Maresciallo Giovanni Messe è stato aspramente attaccato dal senatore comunista Sereni, durante la discussione sugli accordi di Parigi. E ciò ha reso la riunione a Palazzo Madama assai movimentata, determinando vivaci incidenti.

Il Sottosegretario agli Interni BISORI, all'inizio della seduta, ha risposto al comunista Donini, che nei giorni scorsi aveva chiesto giustificazioni a proposito del sequestro disposto dalla Questura di Roma delle fotografie riproducenti gli orrori dei campi di sterminio tedeschi. Bisori ha fatto presente che non la Questura, ma la Procura della Repubblica ha disposto il sequestro; e il Ministero degli Interni, di fronte a un atto della magistratura, non ha alcun giudizio da esprimere.

Sugli accordi di Parigi ha quindi avuto la parola il comunista SERENI, che ha attaccato il Maresciallo Messe come il generale della disfatta, nonostante le sue qualità personali di militare; e ciò — ha detto Sereni — perchè egli ha guidato l'esercito in una guerra non sentita e non sostenuta dal consenso popolare. Invece, il gen. Cadorna «quale sia il suo valore di generale...».

CADORNA (indipendente): «Non capisco l'accostamento».

SERENI: «Ecco, glielo spiegherò. Lei ha portato i suoi reparti alla vittoria in quanto ha guidato i partigiani alla testa del popolo italiano».

CORNAGGIA MEDICI (D. C.): «Ma il Maresciallo Messe non era allora il capo di Stato maggiore?».

SERENI: «Messe era però scappato dalla Russia».

FRANZA (M. S. I.): «Dalla Russia non è scappato nessun italiano».

FERRETTI (M. S. I.): «Messe ha vinto sempre; per la verità, finchè in Russia c'era Messe eravamo sul Don».

Altro energico intervento di MERZAGORA per sedare i violenti battibecchi. E SERENI ha continuato, talvolta minaccioso, dicendo che non intendeva affatto presentare la URSS come un paese disarmato; voleva soltanto dimostrare che essa non ha intenzione alcuna di aggredire altri paesi. Egli ha poi sostenuto che le grandi guerre si sono verificate proprio quando i contendenti si trovavano in condizioni di sostanziale equilibrio.

Insistendo sulla volontà pacifica della Russia, Sereni è stato più volte interrotto dai senatori della maggioranza.

CADORNA: «Volontà pacifica anche quando aggredì la Finlandia?».

SERENI: «Voi sapete bene come allora andarono le cose». (Reazioni al centro).

CADORNA: «E la Polonia?».

SERENI (risentito): «Lei vorrebbe ancora che in Polonia vi fossero i marescialli?».

CARLO DE LUCA (D. C.): «E adesso non vi sono i Marescialli sovietici? (Reazioni a sinistra).

E' seguito un lungo intervento del socialista RODA che ha considerato gli aspetti economici, sociali e finanziari degli accordi per l'Unione europea.

Quando ha cessato di parlare il socialista Roda, MESSE chiede la parola per fatto personale. Dichiara che intende rispondere al comunista Sereni che, nel suo discorso, lo aveva chiamato «il generale della disfatta, che era scappato dalla Russia».

A questo proposito Messe ha ricordato che uno dei migliori elogi delle truppe italiane fu fatto dallo stesso Stalin.

FARINI (P.C.I.): «Alle truppe, non ai generali».

MESSE: «Lei immagina le truppe senza generali».

Battibecchi dalle opposte sponde sottolineano le parole di Messe, mentre i senatori dell'estrema sinistra scendono dai loro banchi e si stringono nell'emiciclo come per attendere un segnale d'attacco.

Messe continua a parlare leggendo un ordine del giorno russo, dal quale risulta il valore delle truppe italiane.

Proseguendo il sen. MESSE cita da un libro di Harriman delle affermazioni di Stalin, molto elogiative per i nostri soldati, che riteneva fossero dieci divisioni mentre erano solo tre. L'oratore cita poi un o.d.g. del 28 luglio 1942 in cui Stalin accusava con estrema violenza l'Armata rossa di avere abbandonato le sue posizioni. «In quel momento — dice Messe — io avanzavo alla testa delle mie divisioni».

PASQUALI (P.S.I.): «Basta con le fanfaronate».

MESSE: «Ma chi è lei?».

PASQUALI: «Qui non ci sono marescialli: io sono un senatore della Repubblica, ecco chi sono!».

LEONE (P.C.I.): «Miles gloriosus!».

Intanto alcuni senatori d'estrema sinistra avanzano nell'emiciclo per portarsi verso il banco del senatore Messe. Le urla raggiungono toni altissimi.

FEDELI (P.C.I.): «I morti congelati, ecco che cosa hai lasciato in Russia!».

MESSE: «Affermo che, quando i soldati italiani si battevano con onore in Russia, Sereni li pugnalava alle spalle.»

Le reazioni a questa battuta sono vivacissime.

MESSE: «Uomini come Sereni non possono giudicare un soldato d'onore». Egli afferma poi di aver parlato per gli altri senatori e non per l'on. Sereni, non intendendo di «essere giudicato da un disertore». La frase suscita nuove vivaci reazioni in aula. I deputati dell'estrema sono riusciti ancora una volta a portarsi verso il banco del sen. Messe, ma il pronto intervento dei commessi impedisce una zuffa.

A Montecitorio si è conclusa la discussione sulla legge dei fitti, dove il relatore CONCETTI ha affermato che questa concilia con spirito di umana comprensione le varie e contrapposte esigenze. L'estrema sinistra, ha aggiunto, grida allo scandalo poichè essa dà al problema della casa una impostazione eminentemente classista e non vale che essa spenda lacrime di coccodrillo sulla sorte dei piccoli proprietari, dimenticando che i piccoli proprietari sono il 70 per cento. La legge perciò può definirsi veramente equa perchè grava la mano soltanto su chi può pagare. Ci sono indubbiamente dei pregi e dei difetti, ma i pregi sono sostanziali mentre i difetti sono solo formali.

Lunedì il Ministro di Giustizia DE PIETRO replicherà a tutti gli oratori e subito dopo la Camera passerà all'esame dei vari articoli della legge e dei tanti emendamenti che sono stati proposti ad essa da tutte le parti.

TATTICA SPREGEVOLE

Roma, 5

Era da aspettarselo che i comunisti, nel disperato tentativo di ritardare il più possibile — ma un ritardo serve soltanto a provocare un intralcio nel buon andamento dei lavori parlamentari — la definitiva ratifica degli accordi di Parigi, si attaccassero a tutti gli appigli possibili. Ma i cronisti politici non pensavano che gli estremisti di sinistra osassero levare la loro voce contro i combattenti italiani nella persona di colui che li guidò nella campagna di Russia. Eppure a tanto si è arrivato, questa sera, quando il senatore Sereni, che è il presidente del movimento dei cosiddetti «partigiani della pace», ha accusato il maresciallo Messe di viltà, di fuga dinnanzi al nemico. Era una accusa che non poteva restare senza risposta e la risposta di Messe, fra il clamore assordante, è risuonata come una sferzata: «Gli uomini del vostro genere non sono i più adatti a giudicare un soldato d'onore come me». E Messe l'ha lanciata in mezzo alla massa vociante che lo premeva, senza arretrare d'un passo, senza batter ciglio. Soltanto nella sua voce c'era un fremito di commozione per l'insulto e nei suoi occhi si leggeva lo sdegno più vivo. Ma la sferzata non ha toccato i comunisti che si ergevano, per l'occasione, a giudici dell'eroismo italiano e chiedevano conto dei morti e dei congelati.

Viene da chiedere: e quelli che avete lasciato a marcire nei campi di prigionia sovietici? E quelli che gente come D'Onofrio ha torturato perchè rinnegassero il loro ideale di Patria? Di quelli non si parla. Sereni, D'Onofrio e tutti gli altri non sono dei disertori, non sono mai fuggiti, la loro attività è insindacabile.

«Sereni, quando i soldati si battevano con onore, li pugnalava alle spalle», ha detto Messe. Ma la risposta non è piaciuta ai comunisti. Loro non vogliono soperne di accuse, specie se sono fondate. Loro attaccano e non vogliono che lo attaccato si difenda. E perciò non volevano stasera che Messe rintuzzasse le accuse mossegli e pretendevano che il Presidente dell'Assemblea gli togliesse la parola senza lasciarlo concludere, e poco è mancato che non si arrivasse a una mischia in aula.

Chi è l'accusatore? Ce lo dice un documento sottoscritto dallo stesso Emilio Sereni, innanzi alla «Sûreté Militaire Française» dal quale risulta che egli dirigeva ed organizzava importanti atti di sabotaggio ed esecuzioni di militari e civili definiti «spie», dipendenti dai comandi della IV Armata italiana di occupazione nel 1942.

Mentre al Senato il dibattito si prolunga, e probabilmente, per l'azione delle sinistre, andrà più in là del previsto, e mentre la Camera si ripromette di concludere lunedì sera l'esame del disegno di legge sui fitti, le ultime ore hanno visto un nuovo addensarsi di nubi nel cielo politico. Le difficoltà dell'attuale coalizione di arrivare fino alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica aumentano e tutti cominciano a parlare di necessità di chiarire al più presto la situazione. Chiarire, quasi certamente, vuol dire, in questo caso, rompere.

Alcuni esponenti socialdemocratici hanno rilevato già che non si vede il perchè si debba aspettare maggio, quando, semmai, sarebbe meglio attendere addirittura giugno, cioè l'esito delle elezioni regionali in Sicilia. E' una osservazione che non difetta di ragioni, in quanto si inquadra in una serie più ampia di prospettive che sono attualmente all'esame dei vari partiti. Anche i repubblicani infatti — che oggi hanno aperto la loro sessione di lavori direzionali — sono per una chiarificazione a brevissima scadenza, subito dopo cioè l'approvazione dell'UEO e prima del viaggio di Scelba. Pacciardi stesso ha insistito in questo senso in sede direzionale. E l'avv. Reale, nella sua relazione, ha posto chiari quesiti ai dirigenti del PRI sulla possibilità o meno di convivenza nella coalizione.

Soltanto domani sera, al termine dei suoi lavori, si conosceranno le deliberazioni del PRI. E intanto già stasera l'on. La Malfa in una sua dichiarazione ha sostenuto la tesi del Governo a tre formato da democristiani, socialdemocratici e repubblicani, con l'appoggio diretto, o indiretto, del PSI.

E' la tesi che si dice ieri sera avesse sostenuto Saragat nel famoso colloquio con Nenni.

APERTURA A SINISTRA, VECCHIO TEMA

IL GIUOCO DI NENNI quando c'è aria di crisi

Gli atteggiamenti del leader socialfusionista non hanno effettivo riscontro nella realtà

Roma, 5

L'on. Pietro Nenni torna periodicamente alla ribalta con allusioni vaghe, con espedienti propagandistici, con articoli di giornali talvolta. Accade che i suoi gesti vogliano assumere un significato particolare, come quando, nel pomeriggio del 4 marzo, si fa vedere passeggiare con l'on. Giuseppe Saragat, tenendo affettuosamente, come in tono di protezione, il braccio del leader social-democratico. Cosa accade? C'è aria di crisi, e nei corridoi di Montecitorio si discute volentieri. Anche Nenni discute: con Saragat, con La Malfa. Poi, scrive. Così, domattina apparirà sul giornale del PSI un articolo dell'on. Nenni, dedicato al quadripartito: è una esperienza fallita, secondo il leader socialista, «nella sua edizione scelbina, com'era morta nella più vigorosa e meglio articolata formula degasperiana». Secondo Nenni, si tratta di sapere «se forze economiche potenti che sono in netta minoranza avranno ragione della volontà progressiva delle masse popolari. Si tratta di sapere chi conduce il vapore».

I riferimenti di Nenni continuano ad essere vaghi. Il suo lealismo democratico sorprende, se è riferito a certi atteggiamenti del partito socialista italiano, nell'allineamento costante alle linee d'azione del partito comunista. Così, non è agevole comprendere in qual modo possa realizzarsi l'auspicato Governo che interpreti la cosiddetta volontà delle masse popolari, se non operando un rovesciamento totale di tutta l'impostazione della politica, interna e internazionale.

Secondo alcune indicazioni sufficientemente attendibili, lo on. Nenni sarebbe disposto ad accettare l'«obiettiva realtà» degli impegni internazionali assunti dall'Italia anche con la ratifica, ormai prossima, degli accordi di Parigi istituenti la UEO e il riarmo tedesco-occidentale della NATO, tanto più che dopo tale atto non dovrebbero essere assunte altre iniziative in direzione dell'organizzazione euro-occidentale.

La nuova posizione del PSI sarebbe essenzialmente determinata da preoccupazioni circa il «terzo tempo sociale»: è evidente, in tale affermazione, l'orientamento dell'on. Nenni verso un Governo, presieduto dall'attuale Ministro del Bilancio Ezio Vanoni, e composto, oltre che di democristiani, di social-democratici e di repubblicani: tale Governo potrebbe avere l'appoggio di volta in volta dei gruppi parlamentari del PSI. Si tratta di un fatto non nuovo, che peraltro, se attuato — e al momento attuale non esistono, in verità, sufficienti indicazioni in tal senso — condizionerebbe per molto tempo la vita politica italiana a una ipoteca di sinistra che, in qualche caso, potrebbe anche esprimersi in sede di politica estera.

Le formule politiche, nella situazione parlamentare italiana, non possono essere enunciate in termini teorici, ma debbono essere valutate in rapporto alle condizioni caratteristiche della «sinistra»: non si tratta di una «sinistra sociale», secondo il significato tradizionale del termine, poichè il problema sociale sempre cede di fronte alle esigenze di politica internazionale di una grande potenza mondiale. E di fronte al problema sociale hanno preminenza gli interessi anche tattici, non importa anche se innaturali, della classe dirigente. Questa è la realtà della posizione delle sinistre: i possibili atteggiamenti di Pietro Nenni restano esercitazioni politiche, anche se talvolta suggestive, senza riscontro effettivo nella realtà dei fatti.

A. S.

AFFERMAZIONI DI UN GENERALE RUSSO SULLA GUERRA ATOMICA

Gli Stati Uniti nel raggio di una rappresaglia sovietica

Continua la polemica sul problema della supremazia termonucleare Schiarita militare e diplomatica nello scacchiere di Formosa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Un giornale sovietico ha affermato oggi che anche gli Stati Uniti rientrano nel raggio di una «rappresaglia militare» sovietica. Tale affermazione è contenuta in un articolo del generale F. Isayev, il quale ha aggiunto che «per quanto riguarda la produzione di armi all'idrogeno, l'Unione Sovietica è molto più avanti degli Stati Uniti.

«Nelle condizioni attuali, i circoli dirigenti degli Stati Uniti non hanno motivo di sperare che, nel caso in cui essi commettano un'aggressione, il territorio degli Stati Uniti rimanga al di fuori della rappresaglia militare. Sembrerebbe che questo fatto venga ora compreso a Washington». L'articolo prosegue affermando che una volta gli americani speravano di poter infliggere «un colpo atomico a tradimento contro i centri vitali dell'Unione Sovietica e degli altri paesi amanti della pace. Essi calcolavano che gli Stati Uniti sarebbero rimasti invulnerabili.

«Gli Stati Uniti e la Granbretagna facevano assegnamento su un monopolio delle armi nucleari che da molto tempo si è dimostrato illusorio» — afferma il generale —. «L'URSS oltre a possedere il segreto della produzione di armi atomiche, per quanto riguarda la produzione delle armi all'idrogeno, è molto più avanti degli Stati Uniti.

«I politicanti di Washington e gli strateghi del Pentagono immaginano che il loro asso nella manica consista nel fatto che, pur avendo perso il monopolio delle armi atomiche, essi avrebbero una superiorità quantitativa nel campo di queste armi. E' ragionevole una simile supposizione? Io ne dubito — ha scritto il generale — perchè nessuno può ignorare le dichiarazioni fatte da Molotov sulla produzione di armi all'idrogeno. Il popolo sovietico ha conseguito un così ampio successo che sono gli Stati Uniti, e non la Russia, ad essere rimasti indietro».

Il generale ha inoltre criticato la «stupida strategia» dell'America, che ha costruito delle basi lungo le frontiere meridionali e settentrionali dell'URSS allo scopo di servirsene «come di trampolini di lancio per un attacco. In una guerra contemporanea su larga scala — ha scritto il generale — la vera base può essere soltanto il paese, con tutte le sue risorse, e non alcune basi situate a molte migliaia di chilometri e pertanto separate dalla madrepatria E' sufficiente ricordare il destino inglorioso, durante la seconda guerra mondiale, della più grande base militare britannica, a Singapore, per rendere ovvia questa semplice verità. Le basi americane, sparpagliate in tutto il mondo conducono inevitabilmente alla dispersione delle forze.

L'articolo di Isayev è considerato a Washington come una risposta alle affermazioni di Churchill e Eisenhower riguardo alla difesa atomica e termonucleare. Benchè non si abbiano commenti ufficiali in proposito si rileva che le dichiarazioni di Isayev tradiscono la crescente preoccupazione sovietica per le basi difensive installate nell'Occidente che impediscono ai russi di realizzare il progetto di invasione dell'Europa.

Intanto sulla base di informazioni da una fonte molto buona possiamo dare un'anteprima di quanto Dulles dirà al Presidente ed ai suoi colleghi di Gabinetto appena tornato dal suo viaggio in Oriente.

1) Il pericolo di un attacco comunista contro Formosa va diminuendo lentamente ma continuamente;

2) le divergenze angloamericane circa la difesa delle isole Quemoy e Matsu vengono lentamente superate. (Vedremo più oltre che qualche osservatore le considera ormai completamente superate almeno per quanto riguarda le Matsu);

3) Ciang Kai-scek si rende pienamente conto che gli Stati Uniti non lo appoggeranno se tentasse di invadere il continente controllato dai comunisti, ma rifiuta di ammetterlo pubblicamente.

La questione delle Matsu è la più interessante perchè promette di essere la prima che verrà a bollore: s'erano segnalate già ieri le voci secondo cui i nazionalisti avrebbero deciso, o accettato, di sgombrare questa isola; oggi queste voci si sono fatte più insistenti, più circostanziate ed i telegrammi dei corrispondenti da Taipeh ne parlano abbastanza apertamente come di una definitiva possibilità. Chi è abituato a leggere fra le righe dei cablogrammi o per lo meno a quelle che con un eufemismo si chiamano «considerazioni di sicurezza», ne tira la conclusione che si tratti non soltanto di possibilità, ma addirittura di probabilità.

L'Ammiraglio Carney, capo di Stato Maggiore della Marina americana, ha rifiutato di confermare o smentire tali voci al momento di ripartire da Taipeh per Washington. L'ex comandante delle forze navali della NATO ha evitato di dare una risposta precisa quando gli è stato chiesto se lo sgombero delle Matsu era stato discusso durante le consultazioni di ordine militare alle quali egli ha partecipato con i rappresentanti di Cian Kai-scek: si comprende perfettamente che egli non avrebbe potuto rispondere con un «sì» mentre si comprende con più fatica perchè non abbia risposto con un «no» chiaro e tondo, mentre si è limitato a dire che il suo compito era ed è quello di dar corso alle decisioni del Presidente. Il quale Presidente, è bene ricordare, ha detto e ripetuto a commento e chiarificazione del suo messaggio al Congresso su Formosa, che per tali isole (e per le Quemoy) la decisione se difenderle o meno sarebbe riservata a lui ed a nessun altro.

Quanto alla missione di Carney la si è descritta come un naturale complemento sul piano militare di quella appena conclusa da Dulles, sul piano diplomatico. E' dubbio tuttavia se sia da accogliere la voce secondo cui Carney avrebbe avuto l'incarico di negoziare un accordo con i cinonazionalisti per costituire un comando congiunto delle forze schierate a difesa di Formosa. La cosa pare illogica soprattutto perchè le forze americane sono esclusivamente di mare, mentre quelle di Ciang sono di terra.

Altri osservatori riconoscono che questo ragionamento è valido ma fanno notare due cose: prima, che ci può essere un comando nominalmente congiunto ma in realtà «a senso unico», per cui gli ammiragli americani potrebbero mettere il naso negli affari dei generali di Ciang Kai-scek, mentre questi non avrebbero il privilegio reciproco. In secondo luogo c'è il fatto che un accordo del genere servirebbe magnificamente per imbrigliare Ciang Kai-scek.

LEO REA

In terza pagina
la sesta puntata del
RAPPORTO
sulla Russia
di W. R. Hearst jr.

NUOVO SANGUINOSO INCIDENTE AI CONFINI DELLA PALESTINA

CINQUE ARABI UCCISI in un'imboscata ebraica

Tel Aviv assicura che gli aggressori non appartenevano all'Esercito israeliano - La protesta del Governo giordano

Amman, 5

Un nuovo incidente destinato ad aumentare inevitabilmente la tensione nella zona palestinese, dopo lo scontro di lunedì scorso a Gaza fra israeliani ed egiziani è avvenuto oggi lungo la frontiera israeliana. Cinque beduini giordani sono stati uccisi infatti da elementi israeliani i quali hanno attraversato la linea di demarcazione nella zona di Hebron.

Fonti vicine alla Legione araba precisano che venti soldati israeliani penetrati in territorio giordano hanno catturato sei beduini appartenenti ad una tribù accampata ad est di Hebron, nella zona ad occidente del Mar Morto, li hanno trascinati in territorio israeliano e ne hanno poi uccisi cinque lasciando in libertà il sesto. Questi ha riferito che l'uccisione dei suoi cinque compagni è stata giustificata dagli israeliani come una rappresaglia per la recente uccisione di tre ebrei, tra i quali una ragazza, avvenuta in quella stessa zona. Secondo la Legione araba, i soldati israeliani hanno violato in tale occasione il territorio giordano per una profondità di dodici chilometri circa.

Le stesse fonti informano che truppe israeliane hanno tirato oggi parecchi colpi di mortaio e sparato raffiche di mitra contro una pattuglia di guardie territoriali giordane presso il villaggio di Adana. Non si lamentano vittime. Le autorità hanno presentato due distinte proteste presso la Commissione d'armistizio israelo-giordana ed hanno chiesto una riunione straordinaria di tale organismo. Osservatori dell'ONU sono già partiti per indagare sui due incidenti.

Da parte sua un portavoce dell'Esercito israeliano ha dichiarato che nessun militare israeliano è coinvolto nell'uccisione dei cinque giordani, rapiti nella zona ad est di Hebron. «Non appena la Giordania ha protestato per l'incidente presso la Commissione mista di armistizio — ha precisato il portavoce — le autorità militari israeliane hanno ordinato un'immediata ed accurata inchiesta, dalla quale è risultato che nessun militare è coinvolto nell'incidente». Il portavoce ha aggiunto che è in corso un'inchiesta destinata ad accertare l'eventuale responsabilità di cittadini israeliani.

Il portavoce ha dichiarato inoltre che questo pomeriggio sono partiti alcuni colpi d'arma da fuoco da una posizione siriana contro due israeliani che lavoravano in una centrale idrica della colonia di Hagovrim. Uno degli israeliani è rimasto ferito ad una mano.

Intanto si apprende da Gaza che la Commissione di armistizio ha ingiunto alle forze israeliane ed egiziane di non oltrepassare comunque le «linee di tregua». Si tratta dei solchi tracciati con aratri ad una distanza di poco meno di due metri sulla destra e sulla sinistra della «linea di demarcazione», dal deserto del Negev alla costa del Mediterraneo.

PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

CONCESSI AI MAGISTRATI i miglioramenti economici

L'adeguamento delle congrue spettanti al clero Immutate le norme per gli esami di maturità

Roma, 5

Nella sua seduta odierna il Consiglio dei Ministri non ha affrontato la discussione di temi politici. Nel corso della riunione, tuttavia, l'on. De Caro ha rimesso al Presidente del Consiglio gli emendamenti liberali alla legge sui fitti ed ha chiesto in sostanza quale fosse l'indirizzo del Governo su questo argomento. Da parte dell'on. Scelba si è confermato in proposito l'orientamento, già del resto approvato dal gruppo parlamentare democristiano, di approvare il progetto nel testo già sanzionato dal Senato senza apportarvi modificazioni.

Si riteneva che nella riunione consiliare venisse affrontata anche la discussione sulla procedura da seguire in aula il 16 marzo, allorchè dovrebbe iniziarsi, stando all'ordine del giorno formulato dalla Presidenza della Camera, il dibattito sui patti agrari. L'argomento, però non è stato affrontato, anche perchè appare pacifico che il Presidente del Consiglio si riserva di decidere in merito alla procedura da seguire, d'accordo naturalmente con gli altri membri del Gabinetto, al momento opportuno. Mentre per alcuni sarebbe inevitabile il ricorso alla questione di fiducia, sia per impegnare solidalmente tutta la maggioranza quadripartita, sia per evitare divisioni interne di gruppo. Secondo altri sarebbe più opportuno evitare una decisione del genere, e ciò anche in relazione agli umori di taluni gruppi: come si sa, i repubblicani sono contrari al rinvio della questione, e questa opinione generale sarebbe stata espressa all'on. Moro dallo stesso on. Pacciardi. D'altra parte anche il direttivo democristiano avrebbe qualche perplessità in materia.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato un disegno di legge con il quale viene riveduto il trattamento economico dei magistrati in relazione ai miglioramenti recentemente deliberati per i dipendenti statali e con la stessa decorrenza 1.o gennaio 1954. In relazione al provvedimento, il nuovo trattamento economico complessivo netto mensile del personale delle Magistrature e dell'Avvocatura generale dello Stato, a decorrere dal primo gennaio 1954, senza tener conto degli assegni di famiglia e degli scatti di stipendio per ogni qualifica, viene a risultare come segue:

Primo Presidente della Corte di cassazione lire 345.835; Procuratore generale della Corte di cassazione ed equiparati lire 305.708; Presidente di sezione della Corte di cassazione ed equiparati lire 265.582; consigliere della Corte di cassazione ed equiparati lire 225.454; consigliere di Corte di appello ed equiparati lire 180.086; giudice di Tribunale, già grado VI) ed equiparati lire 153.048; giudice di Tribunale (già grado VII) ed equiparati lire 125.832; giudice di Tribunale (già grado VIII) ed equiparati lire 111.944; giudice aggiunto ed equiparati lire 94.136.

Viene inoltre disposto l'aumento delle quote complementari di famiglia ai magistrati, adeguandole a quelle degli altri dipendenti statali, nonchè l'aumento del trattamento economico del personale della magistratura in quiescenza in ragione del 16 per cento della attuale pensione netta mensile, analogamente a quanto già concesso agli altri pensionati dello Stato.

Con altro disegno di legge il Consiglio ha provveduto allo adeguamento degli assegni di congrua per il clero. Il disegno di legge stabilisce che i limiti degli assegni di congrua vengano adeguati in corrispondenza all'indice di rivalutazione monetaria e quindi portati a 57 volte quelli in vigore nel 1939. Vengono pertanto fissati nelle seguenti misure:

Arcivescovi di sede metropolitana lire 86.486; vescovi, abati, prelati 81.681; canonici di prima e seconda dignità 19.219; canonici di altre dignità 16 mila 816; canonici semplici 14 mila 414; beneficiati minori 9.609; parroci 16.816; vicari curati autonomi 9.609; canonici spirituali 6.006.

E' stato quindi approvato uno schema di decreto con il quale si dà esecuzione all'accordo con la Jugoslavia, concluso a Belgrado il 18 dicembre 1954 per il regolamento definitivo di tutte le obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario derivanti dal trattato di pace e dai successivi accordi.

Su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione è stato deciso che in attesa di una definitiva disciplina normativa degli esami di maturità e di abilitazione, si richiamano in vigore ancora per le sessioni del corrente anno scolastico le disposizioni che hanno regolato negli ultimi anni lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole secondarie e artistiche.

Un argomento pure interessante trattato nella riunione consiliare è stato quello relativo alla disciplina dei medicinali. La discussione ha preso lo spunto dalla presenza dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, sen. Tessitori, il quale era stato convocato per l'esame del provvedimento, approvato, relativo alle modifiche da apportare alla legislazione vigente per una migliore profilassi delle malattie celtiche. Il sen. Tessitori ha illustrato al Consiglio la questione dei prezzi dei medicinali. Secondo quanto si è appreso, una particolare trattazione ha avuto il settore degli stupefacenti, che è quello che preoccupa maggiormente per i suoi aspetti sociali e per i loschi traffici che intorno ad esso si intrecciano.

Eden è giunto a Roma e si fermerà fino a domani

Roma, 5

Sir Anthony Eden, Ministro degli Esteri di Granbretagna, è giunto a Roma alle 20.10. E' stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino dall'Ambasciatore britannico a Roma Sir Ashley Clarke, dal Ministro Cippico in rappresentanza dell'on. Martino, dai funzionari della Ambasciata britannica e da alcuni rappresentanti dei paesi del Commonwealth a Roma.

Il Ministro Eden, che è accompagnato dalla consorte Lady Clarissa, e dai funzionari del suo seguito, si tratterrà a Roma fino a lunedì mattina, alle 10.

AL CONGRESSO DEI CHIMICI ADERENTI ALLA C.I.S.L.

PASTORE DENUNCIA I PERICOLI dei monopoli per la democrazia

Necessità di un sindacalismo forte ed indipendente
I lavoratori socialisti invitati a sottrarsi al P. C.

Bologna, 5

«L'esistenza di concentrazioni monopolistiche nel nostro paese costituisce una remora all'ordinato sviluppo della nostra vita economica», ha detto l'on. Giulio Pastore, parlando oggi pomeriggio al congresso dei lavoratori chimici della C. I. S. L. «Il monopolio — ha aggiunto l'oratore — è strutturalmente in funzione di un maggiore servizio recato non soltanto al capitale privato, ma a un ristretto numero di detentori di tale capitale e ciò a tutto danno della collettività».

Dopo aver rilevato come l'incidenza negativa di tale sistema sia ancor più sensibile in un paese scarso di risorse naturali, l'on. Pastore ha affermato che la giovane democrazia italiana non deve soltanto difendersi contro le minacce di una dittatura politica, ma altresì contro le interferenze delle forze economiche.

Nella seconda parte del suo discorso l'on. Pastore ha invocato come condizione imprescindibile per il conseguimento di concreti obbiettivi da parte della classe operaia italiana l'esistenza e lo sviluppo di un forte sindacalismo. «I lavoratori devono considerare il sindacato come istituto insostituibile per la tutela dei loro interessi e per l'affermazione dei loro diritti; nè la legge nè tanto meno le forme di paternalismo che oggi vengono tentate da certi imprenditori, potranno dare ai lavoratori la posizione che ad essi spetta nella vita sociale, economica e politica del paese».

Il segretario della C.I.S.L. ha indicato tre condizioni che possono fare forte il sindacato in Italia: 1) l'autosufficienza economica; 2) la capacità di resistenza nei momenti dell'azione; 3) la più estesa unità del sindacato stesso. Riferendosi a quest'ultimo concetto, l'on. Pastore ha denunciato come elemento negativo per l'unità dei lavoratori la suddi tanza del sindacato nei confronti dei partiti ed ha ricordato gli sforzi compiuti dalla C.I.S.L. per determinare una solida piattaforma unitaria per tutte le categorie dei lavoratori: «Noi siamo qui ad offrire tale piattaforma unitaria ai lavoratori di tutte le posizioni ideologiche ad una sola condizione: che venga accettata la democrazia come sistema e come metodo. La nostra offerta — ha continuato il segretario della C.I.S.L. — è particolarmente rivolta in questo momento ai lavoratori che nella C.G.I.L. avvertono incombente il dominio comunista e i danni che tale dominio produce ai loro interessi».

«E' nostro convincimento — ha concluso — che specialmente il settore che esprime le posizioni del P.S.I. senta potente l'attrazione di un sindacato unitario condizionato ad una schietta e sincera ispirazione democratica; questa nostra supposizione è autorizzata dalle battaglie che congiuntamente abbiamo a suo tempo combattute nell'interno della C. G. I. L. per sopravvivere fin da allora alle aggressive imposizioni comuniste».

I lavori del congresso si concluderanno domani.

L'arrivo a Helsinki del cappellano Bissonnette

Helsinki, 5

Padre Georges Bissonnette, lo ultimo sacerdote straniero che rimaneva a Mosca, ha lasciato la Russia ed è giunto alle 13.15 di oggi (ora italiana), all'aeroporto di Deutula, nei pressi di Helsinki, a bordo di un aereo della «Aeroflot» sovietica.

Il sacerdote ha affermato che i sentimenti religiosi trovano ancora un posto nei cuori del popolo sovietico, nonostante le campagne antireligiose. Egli ha aggiunto di non avere alcuna idea sui motivi che hanno indotto le autorità sovietiche ad infliggergli il provvedimento di espulsione.

Di fronte alle domande dei giornalisti, il sacerdote, che era stato l'unico passeggero dello aereo in arrivo da Mosca, ha aggiunto che è ora impossibile determinare se le tendenze attuali determinino un aumento od una diminuzione del sentimento religioso in Russia. Egli ha tuttavia rilevato che i russi si servono di una tattica intermittente per sopprimere le attività religiose. Qualche volta la campagna antireligiosa si fa più forte, qualche volta più debole. E' tuttavia impossibile — egli ha aggiunto — riconoscere una tendenza definitiva, se non dopo il verificarsi degli avvenimenti.

Come noto, padre Bissonnette, elemosiniere americano cattolico a Mosca, è partito in seguito a un ordine di espulsione notificatogli dalle autorità sovietiche il 2 marzo senza precisarne le cause.

PENOSO INCIDENTE NELL'AULA DEL PROCESSO DI AOSTA

IL PADRE DELLA VITTIMA TENTA di lanciarsi contro Nadir Chiabodo

Le arringhe di P.C.: «La gravità del delitto deve avere una sola risposta»
Ha parlato il primo avvocato difensore - Attesa per lunedì sera la sentenza

Aosta, 5

Un incidente è avvenuto stamane alla terza udienza del processo a carico di Nadir Chiabodo. Mentre parlava lo avv. Luciano Salza, di Torino, patrono di parte civile, per i genitori della vittima, il padre, Alessio Cavallero, che sedeva nella panca riservata ai testimoni, è stato colto da un accesso d'ira e non ha saputo controllarsi. Con gli occhi sbarrati ha tentato di lanciarsi sull'imputato. Sono intervenuti il genero, la figlia Annamaria ed alcuni carabinieri, i quali hanno cercato di trattenerlo. Ifine il Cavallero è stato condotto fuori dell'aula. Vi è rientrato poco più tardi, ormai calmatosi, dopo che gli era stato somministrato un cordiale.

L'udienza si è aperta alle 9. Tra la folla sono anche stamane la madre e la moglie dell'imputato. Il Presidente dà subito la parola al secondo patrono di parte civile, avv. Salza, che inizia col delineare a grandi tratti la torbida esistenza di Nadir Chiabodo. Prendendo poi in esame le varie versioni date dall'imputato sul suo delitto, il patrono di P. C. sostiene che soltanto la confessione resa dopo l'arresto al capitano De Luca è vera, specie per il movente indicato. Chiabodo — aggiunge l'avv. Salza — ha ucciso a scopo di rapina. Lo confermano le sue disagiate condizioni economiche ed il fatto che doveva di lì a poco partire per il servizio militare. Voleva procurarsi del denaro.

L'avvocato ricostruisce poi la scena del delitto ed è a questo punto che Alessio Cavallero ha la reazione che provoca un po' di confusione anche tra il pubblico. Il Presidente ristabilisce presto la calma ed il patrono di P. C. può riprendere la sua arringa.

L'avv. Salza afferma che il Chiabodo con le sue versioni a sfondo sentimentale e sessuale «non ha giocato con l'ergastolo, che ineluttabilmente lo attende, ma si è costruito da se stesso la giusta pena alla quale non può e non deve sfuggire».

Ha quindi confutato la tesi della seminfermità di mente e le deduzioni sulle sue tare ereditarie, dichiarando che solo due dei collaterali dell'imputato vennero ricoverati in manicomio per infermità mentale derivata da ubriachezza.

Il patrono di P.C. ha quindi cercato di inquadrare la figura morale dell'imputato prima, durante e dopo il delitto: la sua vita sino all'agosto del 1953 è quella nota a tutti, la seconda è quella di una vera belva umana, la terza quella canagliesca che gli riconosce la relazione psichiatrica del prof. Porta. Lo avv. Salza ha concluso ricordando ai giurati che «la gravità del delitto deve avere una sola risposta».

Nell'udienza pomeridiana ha parlato il primo dei difensori, avv. Salvatore Siggia. Il difensore esorta i giudici ad esaminare il Chiabodo su un piano di umanità. A proposito della imputazione per le offese rivolte ad un agente delle carceri di Torino, il difensore ha parlato di «umana ribellione», poi ha affermato che l'imputazione di rapina non è sostenibile ove si pensi che l'oggetto era costituito da monili di poco valore materiale. La terza imputazione, omicidio per crudeltà, manca — secondo l'avvocato — di una esatta valutazione specifica. Egli la definisce vaga e priva di qualsiasi base solida.

Per quanto riguarda la perizia del prof. Canuto, l'avv. Siggia ne contrasta le affermazioni osservando che il perito «si permette di dare una patente di incapacità» al direttore di un notissimo istituto specializzato che da lunghi anni presta la sua opera in favore della scienza.

Tornando al movente della rapina, l'avv. Siggia si chiede perchè il Chiabodo non si impadronì anche della catenina d'oro e di un altro braccialetto che la Cavallero portava.

Il patrocinatore si diffonde poi ad esaminare la personalità dell'imputato, che definisce «un relitto, un prodotto del nostro tempo e della nostra umanità conturbata». La mancanza di affetti nella fanciullezza, i quattro anni di casa di correzione, l'esistenza magra e stentata, l'internamento in Germania, poi l'arruolamento nella Legione straniera, le ferite che lo hanno portato all'uso della morfina: sono tutti elementi che l'avvocato considera determinanti a fare del Chiabodo uno squilibrato.

«La giustizia — conclude il difensore — non deve essere formale, ma amministrata col cuore. Per questo non aggiungete ad una tomba un danno peggiore della tomba, perchè l'agonia di tutti i giorni è peggiore di una morte liberatrice. Chiedo quindi alla Corte il riconoscimento della seminfermità di mente e le attenuanti generiche».

L'imputato ha mantenuto un contegno passivo ed è rimasto sulla sua panca sempre a testa china.

Lunedì mattina alle 9 il processo verrà ripreso con l'arringa del secondo difensore, avv. Dagasso di Torino. La sentenza si avrà in serata.

LA 57ª FIERA DI VERONA
INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
13 - 21 MARZO 1955
completa in tutti i suoi settori, invita agricoltori e commercianti a compiere i loro acquisti nel suo grande quartiere di 270 mila mq.
■
13 - 21: FIERA AGRICOLTURA e 6° SALONE DELLA MACCHINA AGRICOLA
13 - 16: FIERA CAVALLI
19 - 21: FIERA BOVINI
Partecipazioni ufficiali estere.
Convegni agricoli e zootecnici: richiederne programma.
■
RIDUZIONI FERROVIARIE

REAZIONI INGLESI ALLA CONFERENZA STAMPA DI PONTECORVO

Mosca dà spettacolo per influenzare gli S.U.

L'inattesa apparizione dello scienziato atomico «traditore» servirebbe a ritardare la collaborazione anglo-americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

L'apparizione in carne e ossa del prof. Bruno Pontecorvo di fronte a cinquanta giornalisti, riuniti in quel palazzo alla periferia di Mosca che fu un tempo residenza estiva degli Zar, è stata ampiamente commentata dalla stampa britannica interessata ad inquadrare l'avvenimento sotto la guista luce. I commentatori sono concordi nel considerare questa «spettacolare apparizione», dopo ben quattro anni e mezzo di assoluto silenzio, come uno dei tanti passi propagandistici della politica sovietica. In particolare si fa notare che le dichiarazioni di Pontecorvo coincidono cronologicamente con le notizie che Sir William Penney, capo dell'Ente britannico per le ricerche atomiche, si è recato in America per discussioni «ad alto livello». Com'è noto, la legge vigente negli Stati Uniti, il «Mac Mahon act» vieta il rilascio di informazioni in materia nucleare alle potenze straniere anche se alleate. L'esistenza di queste restrizioni, considerate qui come una macchia nell'amicizia e nella alleanza occidentale, sono causa di aspre critiche da più parti, critiche che recentemente si son fatte sentire in modo intenso in occasione del programma della difesa in cui il Primo Ministro Churchill annunciò al mondo che la Granbretagna ha deciso di sviluppare e produrre la bomba «H». Ora, a causa della riluttanza americana a rilasciare informazioni in materia nucleare, l'Inghilterra, per mettere in opera il suo nuovo programma difensivo, deve necessariamente ripetere tutte le esperienze termonucleari già realizzate dall'alleata di oltre oceano, il che è stato fatto notare, costituisce una perdita di tempo e di denaro completamente inutile data la stretta alleanza e l'unità d'intenti che esiste fra i due paesi.

Proprio nel momento in cui negli Stati Uniti si sta discutendo la questione in merito a un rallentamento di queste rigide norme che regolano lo scambio d'informazioni atomiche, giunge la conferenza stampa del prof. Bruno Pontecorvo, evidentemente intesa a far rivivere i dubbi americani sull'opportunità di affidare segreti atomici alla Granbretagna: infatti, la sua drammatica apparizione ha riportato sul piano dell'attualità non solo il suo caso, ma anche quelli delle due spie atomiche inglesi May e Fuchs.

Questa tesi è stata implicitamente ripresa da Harold Mac Millan, Ministro della Difesa britannico, quando in una intervista gli venne chiesta la sua opinione sulla cooperazione anglo-americana in materia di armi nucleari: «Tutto andava bene nel campo della cooperazione in materia nucleare sino a che sono arrivati i traditori: quando si verificò questo terribile disastro di uomini che danno via i segreti, gli americani naturalmente divennero molto sospettosi nell'elargirci altri dei loro segreti». Il Ministro ha però precisato che pare che le cose in materia di cooperazione stiano migliorando.

Negli ambienti scientifici inoltre si sottolinea che la maggior parte dell'intervista concessa da Pontecorvo non fa che avvalorare informazioni precedentemente ricevute dagli agenti dell'«Intelligence Service», e cioè che Pontecorvo non ha arricchito la Russia di nessuna informazione preziosa giacchè, come già era stato detto in precedenza, il particolare carattere della sua conoscenza scientifica — lo studio dei raggi cosmici e dei mesoni — non poteva aggiungere nulla di nuovo a ciò che già gli scienziati sovietici sapevano.

ARRIGO LEVI

Prossima visita negli S.U. di due scienziati italiani

Washington, 5

I professori Edoardo Amaldi e Francesco Giordani giungeranno prossimamente a Washington per sviluppare nel campo tecnico i contatti già avviati dall'Ambasciata d'Italia per la preparazione di un accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti per lo scambio d'informazioni circa l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica.

Quattro esecuzioni capitali per assassinio nell'U.R.S.S.

Mosca, 5

Secondo la stampa sovietica nell'URSS la repressione del banditismo è severissimo e i tribunali si dimostrano inflessibili nei riguardi degli assassini.

Il quotidiano «Sovietskaya Moldavia» nel suo numero del 3 marzo annunciava che un certo Batch, il quale aveva assassinato un uomo a colpi di coltello e ferito una donna, è stato condannato alla pena capitale.

Lo stesso giorno il giornale «Bakinskyi Rabotchyi» di Baku ha reso noto che la Corte suprema dell'Azerbaigian ha condannato a morte tre banditi i quali avevano assassinato il cassiere di una stazione di trattori e di macchine agricole derubandolo di 33.000 rubli (circa cinque milioni di lire). I banditi avevano anche ucciso il capo di una caserma di pompieri nei pressi di Rustavi. Sono stati fucilati tutti e tre.

A partire dal 20 marzo

DECISA LA SERRATA delle zolfatare siciliane

Palermo, 5

Gli industriali zolfiferi siciliani hanno proclamato la chiusura delle miniere e il licenziamento dei minatori con effetto dal prossimo 20 marzo.

La decisione è contenuta in un ordine del giorno approvato all'unanimità dall'assemblea degli industriali riunitasi oggi a Palermo e nel quale vengono ricordate le diverse fasi della crisi zolfifera e la serie di provvedimenti statali e regionali rivolti a superarla. Secondo gli industriali queste misure o sono rimaste inoperanti o hanno avuto carattere di semplici palliativi e, comunque, hanno cessato di aver efficacia con il 31 dicembre 1954, mentre «i provvedimenti che si dicono in elaborazione sia da parte del Governo centrale che da parte della Regione siciliana sono monchi e inadeguati».

Il risultato di questa situazione è — secondo il punto di vista degli industriali — che il ricavo è nettamente inferiore al costo di produzione, il rendimento operaio è sceso al più basso livello, le agitazioni sono quasi permanenti e le occupazioni sempre più frequenti «senza serio ostacolo da parte delle autorità preposte all'ordine pubblico».

Poichè «fra il male e il peggio si impone una dolorosa scelta — conclude l'ordine del giorno — gli industriali proclamano la impossibilità di tenere al lavoro gli operai finchè non si potrà contare su un ricavo superiore ai costi di produzione» e deliberano che l'ordine del giorno stesso «sia affisso nei locali di transito delle miniere e valga come preavviso di licenziamento per il giorno 20 marzo p.v.».

Intanto, circa 300 minatori che da mezzogiorno di martedì si sono installati in fondo alla miniera di zolfo Trabia Tallarita, continuano a rifiutarsi di uscire, nonostante i richiami alla calma che vengono loro rivolti da parte dei dirigenti. Con essi solidarizzano gli altri operai rimasti fuori della miniera. L'occupazione è avvenuta in conseguenza della mancata corresponsione dei salari.

Orribile delitto di un padre

Immerge il figlioletto nell'acqua bollente

Valenciennes, 5

Per tutta la serata di ieri i sanitari dell'Ospedale di Valenciennes hanno lottato per salvare la vita di un bambino di sette mesi, Jackie Olivier, il cui corpicino era ricoperto da orribili ustioni. Purtroppo, il bimbo è deceduto verso mezzanotte tra atroci sofferenze, vittima della follia criminale del padre Paul Olivier, arrestato.

Costui, di professione minatore, era stato svegliato la notte precedente dal pianto del bambino; innervosito e spinto da una incredibile furia vendicativa si alzava dal letto, faceva scaldare dell'acqua fino al bollore e ne riempiva un secchio nel quale poi immergeva l'infelice creatura.

Dolori Raffreddori Influenza
BRASAN
Non deprime ma tonifica. Toglie la spossatezza
HEUMANN farmaceutici
IN TUTTE LE FARMACIE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

INFURIA LA TORMENTA SULL'ITALIA NORD-ORIENTALE

Disperso in alto mare un vaporetto di Venezia

Apprensioni per la sorte dei quindici passeggeri
Paralizzate le comunicazioni nella regione

Venezia, 5

Un'abbondante nevicata si è avuta nel Veneto dove nel tardo pomeriggio il traffico lungo le principali arterie ha cominciato a risentire notevoli impedimenti fino a paralizzarsi quasi completamente a tarda sera per l'assoluta impraticabilità delle piste sulle quali si erano formati degli ingombri che richiederanno l'impiego degli spazzaneve.

Nella città di Venezia, dove è difficile che la neve attecchisca senza trasformarsi in vischiosa poltiglia, la precipitazione oggi ha imbiancato completamente la città, che con i suoi 330 campanili tutti coperti d'un soffice strato, presentava un aspetto particolarmente suggestivo. Verso la mezzanotte in piazza San Marco e nelle calli si avevano strati di neve alti più di trenta centimetri. Le comunicazioni con la terraferma risultano pressochè paralizzate. Il servizio filoviario per Mestre procede tra notevoli difficoltà e con molti ritardi e così per i treno provenienti dalla Lombardia, dall'Emilia, dal Friuli e da Trieste. I convogli della tarda serata avevano ritardi anche di due ore.

L'imperversare del maltempo, che dopo la mezzanotte si trasformava in una vera tormenta con raffiche di vento che investivano e mettevano in pericolo alcune imbarcazioni al largo, sicchè alcune di esse dovevano invocare l'intervento dei mezzi di soccorso, destava nella tarda serata vivissime apprensioni per la sorte dei quindici passeggeri che si erano imbarcati su un battello della linea Venezia-Fusine e che verso l'una e trenta non risultavano giunti ancora a destinazione.

La stazione radio del porto dava immediatamente i segnali di allarme alle motolance del servizio di polizia per una perlustrazione sulla tratta Venezia-Fusine, ma le ricerche sollecitamente avviate non approdavano ad alcun risultato. Si teme che il battello, il cui pilota si sarebbe trovato in difficoltà per l'assoluta mancanza di visibilità, sia stato sospinto al largo dal vento.

Nei pressi di Boara Polesine un autotreno targato VE, causa il terreno reso viscido dalla neve, è precipitato nel fossato che fiancheggia la strada, capovolgendosi. Dalla cabina di guida è stato estratto l'autista Nerino Drigo, di 41 anni, da Portogruaro, che versa in fin di vita all'ospedale. Il corpo del secondo autista, deceduto per assideramento, non è stato ancora recuperato.

La neve, oltre a imbiancare il Veneto, è scesa su Bologna, Pistoia, Firenze e su tutto lo Appennino tosco-emiliano. In Alto Adige invece il cielo è sereno ma la temperatura molto rigida: nell'alta Valle Pusteria sono stati registrati stanotte 14 gradi sotto zero; 12 a Brennero; 13 nell'alta Valle Venosta; 11 in Val Passiria.

Si sposeranno in Scozia un messicano e un'italiana

Londra, 5

Due studenti, il figlio di un diplomatico messicano e una italiana, sono giunti in Scozia per sposarsi, richiamati in questo Paese non dalla legge scozzese che autorizza i minori a sposarsi anche senza il consenso dei genitori, ma dal romanticismo dei luoghi.

Si tratta di Fernando Logardi, di 20 anni, figlio dell'Ambasciatore del Messico in Bolivia, e della signorina Liliana Belardi di 22 anni, di Firenze. Essi sono giunti ieri sera a Gretna Green.

Essi hanno dichiarato che i loro genitori non si oppongono al matrimonio come era il caso dei coniugi Patino ed hanno reso noto di essersi conosciuti a Parigi dove si trovavano per ragioni di studio.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da un'area di bassa pressione centrata sul Golfo di Genova. Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse che localmente, a quote anche basse, potranno assumere carattere nevoso. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità irregolare in probabile aumento e possibilità di piogge a partire dalla Campania. Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali; altrove lievi variazioni.

Temperature minime e massime: Ancona —0.2, 8.6; Bari 2, 14.4; Bologna —1, 2.2; Bolzano —3.6, 6.9; Catania —0.6, 15.7; Campobasso —3.8, 4.8; Firenze —3, 3.3; Genova 7.5, 9.6; L'Aquila —5.4, 5; Messina 6.2, 11; Milano 0, 4.4; Napoli 0.3, 11; Palermo 4.8, 12.2; Perugia 2.1, 5; Pescara —4, 11; Pisa —1.6, 7.2; Potenza —4, 4.4; Reggio Calabria 3, 11.2; Roma 0, 11; Sassari 3.3, 10.9; Torino —2.1, 5.7; Trento —0.4, 6.2; Venezia 0, 3.

LA DOLOROSA MORTE DI UN BIMBO A ROMA

MEDICO DENUNCIATO per inadempienza del dovere

Intervenne una sola volta e in ritardo nonostante i disperati appelli del padre

Roma, 5

Un altro medico, dopo quelli incriminati e condannati a Venezia è stato accusato di mancata assistenza e forse verrà sottoposto a processo. Si tratta del dott. Giuseppe Lucandri, medico condotto della borgata Gordiani; il medico è accusato di non essere intervenuto in tempo utile, per sua volontà, a curare un bambino di 15 mesi, morto poi in seguito alla mancata assistenza. I fatti, come li ha raccontati l'imbianchino Alessandro Viviani, padre del piccolo deceduto, si sarebbero svolti come segue.

Il 26 febbraio, dopo che un altro figlio del Viviani si era ammalato di tosse convulsa, il piccolo Augusto mostrò i segni della malattia, da cui era stato evidentemente contagiato. La mattina dopo i primi sintomi, le condizioni del bambino si erano molto aggravate: il piccolo era soggetto a crisi continue e violente e la temperatura era salita a 40 gradi. Il padre, preoccupatissimo, corse subito ad avvisare il medico condotto, ma la cameriera del dott. Lucandri rispose alle sue richieste dichiarando che il dottore «non poteva muoversi perchè stava poco bene».

Alessandro Viviani raggiunse allora in bicicletta una località vicina, la «Consolazione», dove però non riuscì ad avere sorte migliore: il medico di guardia ascoltò tutti i sintomi della malattia del bambino e consigliò poi il Viviani di fargli lui stesso alcune cure: un bagno in acqua caldissima, un clistere e una compressa di piramidone, secondo il medico, avrebbero risolto il caso bene. Le cure suggerite non ebbero alcun risultato. Al mattino seguente il padre si recò ancora dal dott. Lucandri, che venne però a visitare il bambino solo a tarda sera. Una breve visita e la diagnosi: bronchite. Il dottore prescrisse uno sciroppo per la tosse. Il giorno successivo, però, il piccolo Augusto fu ripreso dalla crisi e le sue condizioni si aggravarono ancora di più. Disperato, Alessandro Viviani tornò dal medico condotto, ma questa volta non gli fu neanche aperta la porta di casa: rimase a lungo a suonare, ma in casa Lucandri non c'era segno di vita. Il Viviani ebbe il sospetto che fossero stati staccati i fili e, per non perdere altro tempo, si precipitò in una farmacia, dove gli fu consigliato di trasportare il figlio all'ospedale.

Il piccolo Augusto arrivò quindi al reparto pediatrico del Policlinico, quando le sue condizioni erano ormai disperate: dopo poche ore decedeva tra atroci spasimi. L'autopsia, eseguita al Policlinico, rivelò che le cause della morte erano da addebitarsi ad una malattia terribile e molto contagiosa, la meningo-encefalite. Ora i carabinieri della borgata Gordiani hanno concluso l'inchiesta, e dopo la denuncia del Viviani, il dott. Lucandri è stato denunciato stamane alla Procura della Repubblica per «omissione di atti d'ufficio».

Il povero padre, intanto, vive nell'incubo che il fratellino del povero bimbo sia stato contagiato.

INGENTE REFURTIVA «DISSIPATA» DA DUE «BARBONI»

Liquidano per poche lire venti milioni di gioielli

Trafugati da un'auto li avevano creduti falsi

Milano, 5

A poche ore dal furto di venti milioni di gioielli, sottratti dall'automobile del commerciante Francesco Del Monaco, la Polizia ha arrestato i ladri. Si tratta di due individui senza fissa dimora, i quali hanno confessato di aver trafugato i gioielli e di averli venduti parte al minuto per poche decine di lire ed il grosso, in blocco, per duecento lire, credendoli falsi. Sono in corso ricerche nell'ambiente dei ricettatori per individuare gli acquirenti della preziosa refurtiva.

I due protagonisti dell'incredibile vicenda sono rimasti sbalorditi quando hanno appreso dal funzionario che li interrogava il valore dei gioielli da loro scambiati per imitazioni, ma non sono stati in grado di precisare a chi li avessero venduti. Hanno invece fornito qualche particolare degli occasionali clienti, appartenenti al misero ambiente che i due «barboni» frequentano.

I due arrestati sono Giuseppe Cesani, di 54 anni, e Giovanni Faccioli, di 64. Secondo la narrazione del Cesani, il furto fu del tutto casuale; i due si trovavano a passare per via Conca del Naviglio, dopo essere usciti piuttosto allegri da un'osteria. Il Cesani adocchiò la valigetta nell'auto del gioielliere Del Monaco, appoggiò la mano sulla maniglia delle vettura e la portiera si aprì. Si impadronì della valigia, e mentre il Faccioli si allontanava, egli ritornava all'osteria. Qui svendette i gioielli tenendo per sè un anello di brillanti, che si infilò al dito. Quindi uscì dall'osteria e si sdraiò su una panchina di un vicino giardinetto pubblico, dove, per il vino bevuto, si assopì.

A questo punto, il Cesani venne avvicinato da tale Erasmo Spadoni, di 28 anni, il quale, approfittando del sonno in cui era immerso, lo derubava dell'anello. Per questo fatto, accertato dalla Polizia nel corso delle indagini, lo Spadoni è stato denunciato per furto aggravato.

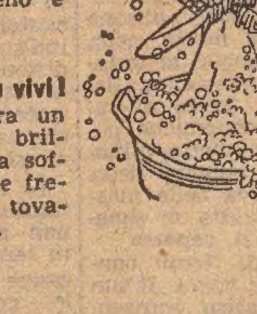
STRAORDINARIO!

è una grande novità PALMOLIVE

OLÀ fa il bucato bianco... bianchissimo!
e lava più pulito di qualsiasi sapone

Il bucato facile! E' finita la fatica del bucato! Con OLA' non dovete più strofinare e battere la biancheria. Così, la vostra biancheria si consuma di meno e dura di più.

Bianco splendente, colori più vivi! Non avete mai visto finora un bucato così bianco! Colori brillanti, vivi, come nuovi! La soffice schiuma di OLA' rende fresche, pulite e profumate tovaglie, camicie, lenzuola, ecc.


OLÀ fa tanta schiuma. Lava meglio di qualsiasi sapone e di qualsiasi altro prodotto che abbiate usato finora. OLA' rende attiva ogni goccia di acqua: penetra nel tessuto e toglie tutto lo sporco.

OLÀ lava delicatamente. E' proprio vero! OLA' è molto più delicato del più fine sapone. Tutti i tessuti e tutti i colori che resistono all'acqua si possono lavare tranquillamente con OLA'.

OLÀ è conveniente
OLA' pesa di più perchè ogni granello di OLA' contiene più sostanza attiva. Se ne usa di meno e rende di più! PESA DI PIU' — RENDE DI PIU'.

Scatola media L. 150 (per 50 litri d'acqua)
Scatola grande L. 290 (per 100 litri d'acqua)

Garanzia
La Palmolive garantisce che OLA' fa tutto ciò che è detto in questo annuncio. Se non siete d'accordo, restituite alla Palmolive la scatola con il rimanente del prodotto: vi sarà rimborsato il prezzo d'acquisto.

OLÀ è un prodotto PALMOLIVE
garanzia di qualità

OLÀ lava più pulito di qualsiasi sapone

LA NUOVA primavera

ECCO la decima primavera dopo quella in cui salutammo la fine della guerra in Italia. L'aria ha un sapore nuovo, una densità e una forza che ci annuncia il perpetuo ringiovanire della natura. Questo continuo rinascere, questi ancor lievi sentori vitali di cui le ville e i giardini italiani ci mandano il conforto, non hanno soltanto il significato d'un invito alla vita, sono anche un richiamo alla caducità di essa. Thomas Mann dice che questa caducità è bella, è un dono, è ciò che dà valore al tempo che viviamo, poichè limitandolo lo misura e lo definisce. E' vero in ogni caso che la nuova primavera, nel dirci che tutto continua, ci ricorda anche quanto rapidamente sono passate quelle che l'hanno preceduta. Resurrezione e fragilità delle cose: fra questi due termini si iscrive una sola linea accettabile se vogliamo riconoscere un valore alla vita: quella di una consistenza e di una verità propria del Bene, chè oltrepassi la caducità delle realtà immediate.

Osserviamo dunque, sotto questo aspetto, il punto in cui ci troviamo, e il modo in cui abbiamo riempito questi dieci anni. L'Italia è stata ricostruita e ha ritrovato una propria dignità nel concerto delle nazioni. Sono stati fatti passi notevoli, col superamento del tenor di vita di prima della guerra, anche e specialmente da parte degli operai. Gli agricoltori stanno meglio di prima. I braccianti sono poveri, ma non lo erano meno nel 1938, e non avevano, allora, la possibilità di agire concretamente delle migliaia e migliaia di famiglie contadine che hanno ricevuto la terra in proprietà? La traversata in automobile da Livorno fino alle porte di Roma mostra un'opera di redenzione sociale impressionante nella interminabile distesa di case sorridenti, tutte nuove, affidate a proprietari creati dalla Riforma.

Il reddito nazionale aumenta, se pure con ritmo inferiore a quello che sarebbe augurabile. E' infatti troppo comodo raccomandare la gradualità a chi ha ancora fame, a chi ancora manca di un tetto, a chi tiene i bambini nella strada e non può vestirli e istruirli. E' il caso, ancora, di larghe plaghe del Sud, dove un vivacissimo stimolo di re-vitalizzazione è dato dalla formicolante attività della Cassa del Mezzogiorno, ma dove sarebbe pericoloso illudersi di aver già fatto ciò che si sta facendo, e credere adempiuti i doveri della nazione verso regioni mal governate da secoli, delle quali l'unificazione italiana non migliorò la sorte facendole passare dall'autonomia a un rango secondario.

Il da fare è grandissimo; la Cassa per il Mezzogiorno è soltanto un gigantesco impulso e una messa in moto. Il *démarrage* non basta; per ora si corregge la natura, si disciplinano i fiumi, si diffondono i canali e si crea la laboriosa struttura che deve impedire lo sfaldamento della terra di cui abbiamo avuto così tragiche manifestazioni con la sciagura di Salerno di pochi mesi fa. Occorrerà in un secondo tempo creare le attività produttrici autonome, le sole capaci di dare al Mezzogiorno un proprio respiro normale.

C'è tutto un ammodernamento del grande telaio italiano da compiere, nei pezzi principali e nelle rotelle minori, in certe economie vizze e monopolistiche che si reggono in parte sull'artificio, come nella tecnica amministrativa arretrata, nonchè nei rapporti fra il cittadino e gli organi dello Stato, tuttora improntati a egoismo e a volontà di evasione da una parte, a sospetto e a freddezza dall'altra. L'*amabilità* dello Stato (vogliamo dire la sua capacità di attrarre le adesioni e di essere servito con fervore) dovrebbe manifestarsi anche esteriormente in un senso provvido, solidale, fiducioso fin dove è possibile verso il singolo cittadino: il quale dovrebbe essere aiutato e guidato prima che ammonito e sanzionato. Una vastissima opera di spiegazione dei veri caratteri della vita collettiva, dei doveri che essa impone, doveri anch'essi *amabili* purchè si capiscano per quel che sono, cioè aiuto reciproco, dimostrazione concreta di fratellanza nella casa di tutti, sarebbe da svolgere per far cessare l'odioso equivoco che pesa in Italia sui rapporti fra il singolo e la collettività.

L'ammodernamento della vita italiana dovrebbe essere inteso soprattutto come una battaglia risoluta contro i vecchi *clichés* sommari, contro le grossolanità spacciate per saggezza, e le trivialità in cui l'uomo medio italiano vede ancora una specie di sopraffina accortezza, una norma di saper vivere. Non potendo chiedere agli italiani un po' più di ingenuità nel senso buono della parola — cioè la capacità di credere alle cose nella loro verità grezza — segnaliamo l'urgenza da parte di tutti i dirigenti di mettere in cima alla loro attività di ciascun giorno questo proposito, questa angosciosa necessità educativa, che è perfino una necessità tecnica di chiarimento dei rapporti sociali. La vita sociale, infatti, è in Italia più dura di quel che si crede (intendendo per vita sociale anche il collocamento di un giovane nel ciclo produttivo, la collaborazione di un ambiente professionale, i rapporti fra lavoratori e con gli imprenditori, i più semplici rapporti umani come quelli fra vicini o fra parenti) proprio per questa ipoteca di incredulità reciproca, per la scarsezza di buona fede nel giudicare gli altri, per l'invidia, per la penuria di vero spirito solidale, per l'indifferenza agli interessi generali che pure sono gli interessi dei singoli, per la scarsezza di sensibilità collettiva, tanto che perfino il pervicace nazionalismo degli italiani dimostra una strana tessitura intima poichè non coincide con la solidarietà che dovrebbe esserne la conseguenza.

La nuova primavera ci richiama a questo lavoro sconfinato di ricostruzione o costruzione dell'Italia in quanto fatta di italiani; per cui le famose parole di Massimo d'Azeglio sono ancora vive dopo quasi un secolo. Se vi adempiremo con alacrità nel campo che a ciascuno di noi fu assegnato vinceremo anche quella caducità che la primavera ci ricorda, poichè l'avremo riempita di un'opera creatrice e l'avremo smentita.

RICCARDO FORTE

Per l'opera di assistenza spirituale ai combattenti prestata nel corso del conflitto coreano il tenente cappellano americano Walsh (a sin.) è stato insignito di un'alta onorificenza

PER COMBATTERE L'INFLUENZA

CREATA A LONDRA l'«Interpol dei microbi»

Un severo controllo consente di individuare la presenza di virus epidemici nelle più lontane regioni della terra

«Ci si metta a letto, si appoggi il cappello sui piedi e si beva del whisky finchè non si vedranno due cappelli!».

Questa ricetta contro l'influenza deve provenire dal medico personale della Regina Vittoria. Pel caso che, durante la notte, l'augusta signora dovesse sentire un certo prurito al naso, ogni sera veniva posta nella camera da letto reale una bottiglia di whisky stappata di fresco e questa usanza è stata abolita solo ora dalla Regina Elisabetta.

Oggi certo ci sono ben altri mezzi a disposizione dei medici per combattere l'influenza, ma una cura specifica per questa malattia non esiste ancora. I suoi sintomi iniziali — raffreddore, tosse, febbre, mali di testa, di gola e alle articolazioni — somigliano a quelli della cosiddetta «infezione influenzale», forma molto più leggera, determinata da un morbo sconosciuto. Quando però si tratta di influenze, ogni risorsa del nostro fisico è impegnata a combattere l'incipiente malessere e questa lotta indebolisce talvolta il corpo al punto che esso non può più opporre alcune resistenza ad altri agenti patogeni e cade perciò vittima di pericolose complicazioni quali la polmonite, l'encefalite, le otiti, i disturbi dello stomaco e dell'intestino.

Queste malattie secondarie — e non l'influenza in sè — arrecano i danni maggiori. Tuttavia, oggi si possono combattere con gli antibiotici, cosicchè noi possiamo fondatamente sperare di non rivivere una epidemia di influenza devastatrice come quella che imperversò subito dopo la prima guerra mondiale, in tutto il mondo. Purtroppo, però, questi antibiotici sembrano non poter nulla contro il microbo dell'influenza. Si conosce questo microbo dal 1933 e malgrado ciò, l'influenza continua ancora l'opera di disturbo che iniziò otto secoli or sono.

La prima epidemia d'influenza di cui si ha notizia scoppiò nel 1152, a Damasco. Firenze ne fu duramente funestata nel 1387. In Inghilterra l'epidemia di influenza del 1729 mietè più vittime che la peste del 1665. Un tempo si riteneva dover attribuire il malessere all'influenza del freddo e perciò lo si chiamò «influenza»; questo è, ancor oggi, il suo vero contrassegno medico. Nel 1743, i francesi vollero dare almeno un nome veramente francese a questa malattia, diventata frequente anche da loro, e la chiamano «grippe», derivata da «gripper» (afferrare), poichè veramente l'influenza afferra la sua vittima e non la lascia fuggire. E della virulenza con la quale afferra se ne ebbe prova in quel terribile inverno del 1918-19. La «spagnola» — come fu chiamata l'epidemia mondiale — non mietè meno di 20 milioni di vittime, più di quante cioè ne erano cadute sui campi di battaglia.

Oggi la scienza medica può finalmente sperare di riuscire a domare questa malattia. Non con cure, bensì — cosa molto più importante e di valore — con profilassi preventive attraverso il vaccino. Il bacillo della influenza è un «virus», e si sa che i virus sono agenti patogeni, di molto più piccoli dei comuni batteri e, perciò individuabili e fotografabili solo con l'ausilio dei più moderni e sensibilissimi microscopi.

Nel 1941 si riuscì a iniettare questo virus in un uovo di gallina e subito dopo a creare il primo «vaccino preventivo». Tuttavia, si presentarono subito difficoltà inaspettate: il virus dell'influenza si presentò in tre tipi differenti, chiamati, A, B e C. L'influenza C è leggera e rara. Le epidemie prodotte dal virus B non hanno, in generale, proporzioni devastatrici. Il nemico più pericoloso è dunque il virus A, che probabilmente fu la causa anche dell'epidemia del 1918-19.

Segnale d'allarme

La vaccinazione contro uno di questi tipi di virus non da però nessuna immunità contro gli altri. Così nel 1948 successe che innumerevoli soldati americani, vaccinati contro l'influenza B, caddero vittime di una epidemia A. Ma questo non è tutto. Lo stesso virus A si presenta sotto diverse forme. Finora se ne conoscono tre — A1, A2, A3 — con conseguenti differenziazioni della casistica: nel 1918 si ammalarono per lo più giovani tra i trenta e i quaranta anni; ci furono, soprattutto, gravi complicazioni ai polmoni e al sistema nervoso, cosicchè si parlò di «peste dei polmoni» e di «influenza della testa». Nel 1948, invece, il maggior numero di ammalati furono persone anziane e ci furono numerosissimi casi di otiti.

Appena una grande epidemia si esaurisce, sembra che il virus del tipo A, che la generò, si estingua in tutto il mondo e faccia posto a uno nuovo. La scienza non è ancora riuscita a chiarire questo fenomeno. Di sicuro c'è solo che una vaccinazione contro uno dei virus del tipo A non conferisce alcuna sufficiente immunità contro gli altri. Per la preparazione dei vaccini deve essere perciò sempre impiegato quel tipo che è apparso per ultimo da qualche parte del mondo.

Per osservare però tutti i virus del mondo intero è necessaria una regolare «polizia internazionale per influenza». Il suo quartier generale è il Centro-influenza della organizzazione mondiale della sanità, a Londra. Qui arrivano, in recipienti frigoriferi, migliaia di prove del sangue, da tutte le parti della terra. Non appena ci si accorge di una certa quantità di un tipo di virus, la «polizia dell'influenza» londinese da alle autorità sanitarie di tutto il mondo il segnale d'allarme: epidemia in vista!

Accade, però, che è spesso troppo tardi per il vaccino. Infatti, il vaccino deve essere fatto non più tardi di quattro settimane prima del dilagare dell'epidemia, per lasciare al corpo il tempo necessario per crearsi sostanze di difesa. Fatto molto prima non ha scopo, perchè rimane attivo solo per pochi mesi. Ma come si può sapere quando scoppierà un'epidemia, e quale dei vari tipi di virus apparirà?

Sconosciute le cause

Per rispondere a questo fondamentale quesito, ci sono molti punti su cui appoggiarsi: epidemie di influenze si presentano periodicamente e le cause sono sconosciute finora; cioè, si ripetono a intervalli di tempo. Il virus B appare solo ogni sei anni: lo avremo di nuovo, quindi nel 1957. Sembra, invece, che il temibile virus A ci onori della sua visita ogni due anni. Perciò un'epidemia A potrebbe ora sovrastarci, e invero nel 1954 ce ne sono state di locali nel Sud Africa, in Australia, nelle Filippine.

Per tutte queste ragioni, l'amministrazione americana della Difesa decise, nell'autunno 1954, di fare vaccinare contro l'influenza tutti i soldati americani sparsi nel mondo. Il vaccino, per prevenire ogni pericolo, fu preparato per due terzi di virus A, del tipo osservato in estate, e di un terzo del virus B.

Naturalmente, anche i profeti dell'influenza — come quelli del tempo — possono sbagliarsi. In tutti i casi attualmente è ancora impossibile vaccinare attualmente tutte le popolazioni in base a calcoli così vaghi. Ma la scienza continua a lavorare infaticabilmente: in Russia si sarebbe raggiunto il successo con un vaccino che non viene iniettato, bensì inspirato. Scienziati americani, dal canto loro, sperano di trovare presto un vaccino che combatta tutti i bacilli di influenza e duri per due anni.

Frattanto, però, l'influenza non è stata ancora debellata. Una grande epidemia può regolarmente paralizzare tutta la vita di un paese. Scuole, fabbriche, uffici e servizi indispensabili ne subiscono duri contraccolpi. Impercettibilmente, il «contagio» va di «bocca in bocca» per mezzo della cosiddetta «infezione a goccioline», cioè attraverso minuscole particine liquide che vengono immesse nell'aria con lo sternuto, il colpo di tosse, o anche semplicemente parlando. In questo modo, si può propagare l'infezione nel raggio di pochi metri alle persone, per esempio, che si trovano nello stesso locale. Perciò il singolo può proteggersi per il meglio evitando, durante una epidemia, teatri, cinema e altri posti nei quali egli possa venire a contatto con molte persone.

Così ci si protegge anche contro il solito raffreddore, ossia quel male non pericoloso, ma diffusissimo e noioso, del quale la scienza sa ancor meno che dell'influenza.

Anche le truppe che combattono contro il raffreddore hanno il loro quartier generale in Inghilterra, nell'ospedale Harward di Salisbury. Qui esseri umani si lasciano immergere in bagni caldi e poi in correnti gelide e iniettare diversi bacilli.

I coniugi sono le «cavie» più adatte, perchè su di essi può venire osservato benissimo il «decorso» del raffreddore. Intanto, nuove prospettive si aprono, in Inghilterra, alle giovani coppie, specie se la luna di miele da trascorrersi fuori casa rappresenta, finanziariamente, uno scoglio: per quattordici giorni. Infatti, le giovani coppie possono trovare, nella «casa dei raffreddori», non solo vitto e alloggio, ma tutta una serie di svaghi che vanno dalle serate danzanti ad autentici programmi da night-club, dalla radio agli spettacoli televisivi. Tutto per allietare il raffreddore artificiale. E, alla fine della permanenza, col biglietto gratuito del treno, per fare ritorno a casa, un grazioso spillatico: una cifra corrispondente a cinquantamila lire!

I medici dell'ospedale di Harvard hanno annunciato poco tempo fa, di essere sulla buona strada per isolare e coltivare il bacillo del raffreddore, finora sconosciuto. Se questa notizia fosse confermata, forse l'umanità potrebbe essere liberata presto non solo dal suo grande nemico, l'influenza, ma anche dal suo fratello minore, l'insidioso raffreddore.

ERIC WEISER

«RAPPORTO SULLA RUSSIA» DI RANDOLPH HEARST jr.

Una «élite» di privilegiati domina la vita sovietica

Dirigenti, funzionari e artisti compongono il ceto più elevato - «Incentivi» di sapore capitalista - L'artificioso cambio del rublo

6.

Una nuova «élite» è affiorata nell'Unione Sovietica a dimostrazione della teoria che nella dittatura comunista tutti sono eguali — ma alcuni sono più eguali degli altri.

E' un'aristocrazia fondata principalmente, ma non completamente, sul rendimento e il talento individuale raccoglie i frutti delle fatiche e dei sudori di molti sotto forma di premi, automobili, appartamenti, case in campagna, servitù, ecc. Le vecchie tradizioni della nascita e dei privilegi sono state da lungo tempo abbandonate. Ma, naturalmente, essendo la natura umana quella che è, la Russia sovietica ha la sua parte di favoritismi, rivalità e simpatie burocratiche e fin anche nepotismo. I parenti dei «leaders» più elevati non sono privi di vantaggi nella lotta per l'esistenza.

Il girone più elevato della moderna società «senza classi sociali» è una «élite» di dirigenti ed amministratori (aventi le proprie basi sulle posizioni che occupano nella burocrazia comunista o negli organismi della produzione) e dei maggiori nomi del teatro, della lirica e del ballo.

Devono rigar dritto

I direttori e gli amministratori di fabbriche, gli ingegneri ed i tecnici, i direttori delle aziende agrarie di Stato e dei parchi trattori, i presidenti delle aziende collettive (kolkoz), la «intelligentia» letteraria e scientifica — ecco i gruppi, che compongono il ceto più elevato. Anche gli ufficiali superiori dell'esercito e le loro mogli occupano una posizione eminente nella gerarchia sovietica.

I russi, che appartengono a queste categorie, vivono assai meglio ed al di sopra delle masse di ceti lavoratori sotto di essi, composte di umili operai di fabbrica e di contadini, che tirano avanti con un regime alimentare scarso, nonostante il molto e duro lavoro.

Ma deve esser detto subito che ogni desiderio di «vivere» e di pavoneggiarsi della relativa ricchezza, è ridotto dal sapere che l'alto comando del Cremlino rifugge da ogni ostentazione. Duro lavoro ed aspra concorrenza obbligano i compagni a rigar dritto.

Il regime, poi, applica gli «incentivi» del sistema capitalista. Ciò che è contrario al vero comunismo marxista, nel quale la sollecitazione dell'incentivo deve necessariamente scomparire perchè non ha ragione di esistere, tutti essendo eguali. Pur tuttavia, in Russia vi sono oggi le cosiddette «fabbriche milionarie», come gli stabilimenti Stalin di Mosca, con vendite per milioni di rubli. Vi sono anche i «kolkoz milionari» dove una gestione ed una produzione fuor dell'ordinario sono causa di premi a dirigenti e lavoratori. Alcuni osservatori sono dell'avviso che gli stabilimenti Stalin abbiano un trattamento preferenziale quanto ad approvvigionamento di materiali e processi di produzione perfezionati e che alcune aziende agrarie «milionarie» debbano il loro successo in gran parte alla fertilità della terra di quelle zone particolari. Altri pensano che questi favori della natura siano presi in considerazione quando il Comitato centrale del partito comunista — massimo organo di governo in Russia — fissa le «norme» ed esige grandi risultati dagli amministratori di quelle aziende industriali ed agricole tanto fortunate.

Quanto sono pagati i dirigenti maggiori? Il presidente di un buon «kolkoz» a diciotto miglia da Mosca dichiarò all'INS che guadagna 2400 rubli al mese (600 dollari al cambio ufficiale) e, in più, prodotti per un quantitativo doppio di quello dato in media al lavoratore della stessa fattoria. Aggiunse di aver una piccola automobile Pobeda, un apparecchio per televisione, una radio, un orologio Longines, un telefono — testimonianze tutte della relativa agiatezza degli individui nella stessa sua posizione.

In casi simili è difficile valutare il valore effettivo dello stipendio, perchè il cambio del rublo verso il dollaro è artificioso. E' di quattro rubli per un dollaro ma gli economisti occidentali calcolano che il cambio reale sia vicino ai dodici rubli per un dollaro.

Il Presidente Eisenhower si accorse di questo falso cambio ufficiale durante la sua visita in Russia, dopo la guerra. Due settimane or sono, alla Casa Bianca, egli ricordò la risposta, che diede ad un lavoratore di kolkoz, il quale gli aveva chiesto quel che guadagnava la sua controparte in America. «Sapevo che il salario soltanto non avrebbe detto l'effettiva differenza — mi disse il Presidente — cosicchè preferii elencare quel che il lavoratore americano può comperar con la sua paga. Gli dissi che la sua controparte in America probabilmente possiede la sua casa, un automobile, ha i figli all'Università, va regolarmente al cinematografo ed a teatro e, in generale, possiede molte delle buone cose della vita».

«Il Maresciallo Zukov stava ascoltando — aggiunge — e compresi subito che non gli piaceva tale genere di conversazione. Si voltò al lavoratore e disse: «Cessate di disturbare il nostro ospite con domande tanto sciocche!».

Anche i lavoratori in Russia hanno la loro «élite» — gli stakanovisti, che inventano nuovi metodi per aumentar il rendimento, i lavoratori di assalto, che superano le loro «norme» o quote di lavoro con ampio margine; brigadieri scelti e cioè i capisquadra delle aziende agrarie collettivizzate i cui uomini diano un rendimento impressionante.

Ma il fiore della «società» russa è rappresentato dal mondo artistico: gli attori dell'opera e del teatro drammatico, i ballerini i quali salgono al sommo della fama per virtù del loro talento naturale. Ballerine, cantanti, direttori d'orchestra, produttori cinematografici, registi e scrittori ottengono gli appartamenti migliori e sono tra i pochissimi in Russia che vestono bene, anche se non sono eleganti per gli occidentali. Hanno tutti un grande seguito popolare e sono idoli nelle case di tutta l'Unione Sovietica. La moglie di un Ambasciatore occidentale mi disse che gli artisti posseggono un piccolo mondo tutto proprio nel quale vivono ad un livello assai migliore di quello dei loro fanatici adoratori. «Vi è qui una società che vive a sè e che nessuno vede» — mi soggiunse.

Un duro prezzo artistico è chiesto a questi beneficiari dei favori sovietici. Compositori e scrittori debbono osservare rigorosamente la «linea» del partito e sono pesantemente ripresi nella stampa del partito per qualsiasi «dirottamento». In una intervista al Conservatorio di musica di Mosca, Dmitri Shostakovic, compositore di fama mondiale, energicamente difese il sistema che espone gli artisti ed i creatori di espressioni d'arte, agli strali dei critici dottrinari. «Sono molto utili — mi disse — perchè le loro critiche migliorano l'opera del compositore. Mi si deve dire se lavoro nella direzione errata».

L'unica eccezione

Sembra esservi una sola eccezione alla regola fissa che tutti gli artisti debbono accettar la disciplina di partito o affrontare due punizioni. Gli attori — le prime donne e gli attori ed attrici della lirica e del teatro drammatico — sembrano aver una vita incantevole a questo riguardo.

Per ben comprendere quanto sia alto il prestigio degli attori di grido presso il popolo russo e di quale affetto siano circondati, si deve considerare il caso della Ulanova, prima ballerina del famoso Balletto di Mosca, che molti critici giudicano esser la più grande ballerina del mondo d'oggigiorno.

Incidentalmente posso dire che ho visto più balli in Russia che in tutta la mia vita. Ci recammo cinque volte alla rappresentazione di ballo a Mosca ed una sesta a Leningrado per migliorar il «record». La gente, meglio qualificata di me a giudicare, afferma che il corpo di ballo di Mosca è il migliore del mondo. Io posso dire che mi è sembrato molto buono. Ulanova è la stella senza rivali tra i ballerini russi. E' a metà strada tra i quaranta ed i cinquant'anni ma tutt'ora esile ed agile: non appare in scena, però, con la frequenza di un tempo. E l'annuncio di una rappresentazione della Ulanova è sufficiente per scatenare una caccia pazzesca ai biglietti.

Incontro con la Ulanova

Mentre eravamo a Mosca la Ulanova si produsse in «Giselle», per la prima volta in sette anni. Non un sol membro del Corpo diplomatico occidentale potè procurarsi un biglietto per quella rappresentazione. Sapemmo che ci era fatto un trattamento molto speciale quando il nostro gruppo si vide assegnati sei preziosi biglietti.

Perchè, incidentalmente, diremo che a Mosca non si può andar al botteghino e comperare il biglietto per il balletto o per l'opera. I biglietti sono assegnati alle organizzazioni dei lavoratori, alle delegazioni in visita alla capitale ed all'Ufficio del Intourist per i visitatori stranieri.

La Ulanova guadagna dai 5000 ai 6000 rubli al mese ed ha altro per aumentare le sue comodità personali; gode di un appartamento decente ed ha una cameriera. Oltre a ciò il titolo di «artista del popolo dell'Unione Sovietica» le frutta altri cespiti, come i Premi Stalin, che vince regolarmente. Ed ora, in aggiunta al suo stipendio-base, riceve notevoli premi per ogni rappresentazione.

Parlammo a questa donna piacevole ed affatto pretenziosa al Teatro Bolshoi e la invitammo ad un «cocktail party», che avevamo già organizzato. Non avevo molte speranze che sarebbe intervenuta. Invece, alle diciotto esatte, essa apparve accompagnata dalla Pliseskaya, altra ballerina di grido, da due mimi della Compagnia e dall'amministratore del teatro Bolshoi.

Le nostre interviste con i «leaders» comunisti erano pubblicate ogni giorno nella «Pravda» e lentamente stavamo diventando personaggi ben conosciuti a Mosca. Ma diventammo «celebrità» soltanto quando Ulanova agitò la mano in segno di saluto verso di noi al Bolshoi e la Pliseskaya si voltò verso di noi, facendo gli inchini per rispondere al suo trionfo in «Shuralae», balletto basato su canti folcloristici tartari.

La nuova «élite» controlla il suo contegno in pubblico e non indulge in alcun gesto clamoroso per richiamar l'attenzione su di sè. Le porte del teatro si chiudono puntualmente all'ora fissata per la rappresentazione e non vi sono ritardatari in movimento nelle corsie della platea, che disturbino lo uditorio attento ed assorbito dalla scena. Se si è in ritardo si aspetta il cambiamento di scena o la fine dell'atto.

Nikita Kruscev, figura di gran lunga dominante del regime sovietico, assistette alla rappresentazione di «Giselle» ma fu molto discreto. Entrò nel palco di proscenio soltanto dopo l'inizio della «ouverture», si sedette fuor della vista di tutti e si allontanò rapidamente alla fine, mentre il sipario stava ancora calando. Nessuno sembrò scorger la sua presenza, all'infuori di tre giornalisti americani. Constatammo anche due individui, dall'aspetto molto caratteristico ovunque, apparire nel palco di proscenio, diversamente vuoto, sopra quallo di Kruscev, proprio quando questi prese posto per la rappresentazione. Qualcuno disse che erano le guardie del corpo di Kruscev. Anche l'«élite» non può correr rischi nel paradiso dei lavoratori.

W. RANDOLPH HEARST jr.

Copyright, INS e «Il Piccolo». Riproduzione parziale o totale rigorosamente vietata

La signora Pandit, nuovo ambasciatore dell'India a Dublino si intrattiene a colloquio col Presidente della Repubblica irlandese Sean O'Kelly dopo la presentazione delle credenziali

Libri ricevuti

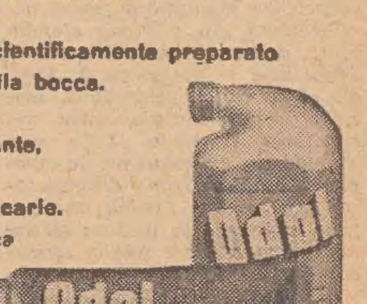
Un libro che nessuno aveva ancora saputo intendere nel suo giusto valore, nella sua sorprendente novità e modernità; un libro che costituisce, nella letteratura politica del secondo Cinquecento, un autentico, eccezionalissimo «colpo di scena» — il «De dignitate rei publicae seu civilis societatis» di Marco Gerolamo Vida — è stato «riscoperto» da Giuseppe Toffanin in uno studio particolarmente acuto e approfondito, che vede ora la luce presso l'editore Zanichelli di Bologna: «L'Umanesimo al Concilio di Trento».

Notevolissima è l'importanza del trattato politico di Vida; esso può essere considerato l'ultimo della grande fioritura umanistica e, insieme, il primo dell'epoca moderna. Nel volume del Toffanin, il «De rei publicae dignitate» è integralmente riportato in appendice, sia nel testo latino che nella versione italiana, l'uno e l'altra curati con molta diligenza da Antonio Altamura.

Dall'esame di quest'opera singolare, della sua fortuna, del tempo in cui nacque, della significativa ambiguità della sua dedica al cardinale Pole, dei personaggi che ne sostengono o ne avversano le tesi, della «pietas» umanistica e dell'antiumanistica empietà che vi si combattono, il dotto e penetrante indagatore della «Storia dell'Umanesimo» passa a valutare gli influssi che sull'opera del Vida ebbero il culto per la romanità e il pensiero di Aristotele e Sant'Agostino, di San Tommaso e Dante, per giungere a interessanti conclusioni sui rapporti — fin qui praticamente inesplorati — fra Concilio di Trento ed Umanesimo.

le tenagile del dentista sono sempre in agguato....

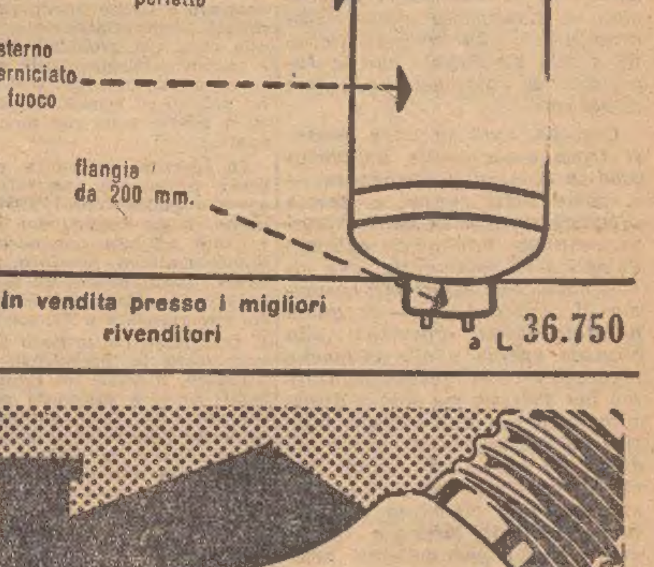
difendete la vostra bocca dalle insidie dei bacteri e della carie.
Il dentifricio Odol, da oltre settant'anni il più diffuso nel mondo,
è studiato, aggiornato e scientificamente preparato per difendere la salute della bocca.
Il suo eccezionale potere antifermentativo e deodorante, che elimina totalmente l'alito cattivo, previene la carie, e difende i denti e la bocca dai temibili microscopici nemici: i bacteri.



bocca fresca e denti smaglianti

il vecchio amico Odol

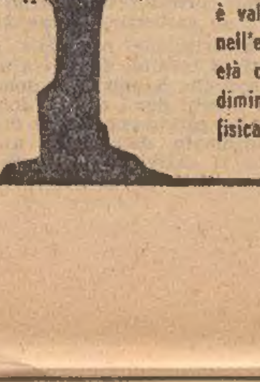
Scaldabagni elettrici AEG



in vendita presso i migliori rivenditori — a L. 36.750

Non logorate i vostri occhi con una luce scadente:
solo una **buona** lampada può dare una **buona** luce
usate PHILIPS

PHILIPS
LAMPADE - RADIO - TELEVISIONE



Non perda speranza
chi avverte diminuita la vigoria del corpo e della mente.
Il ricostituente neurotonico di fama mondiale moderno e completo di principi attivi ghiandolari, vitaminici, minerali è valido aiuto nell'esaurimento, età critica, diminuita potenza fisica e psichica.

OKASA
(per uomo - per donna)

CRONACA DELLA CITTA'

SULLA «RESTITUZIONE» DI ALCUNI PROFUGHI

IL DIRITTO DI ASILO POLITICO e alcune necessarie distinzioni

La nostra città non può restare all'infinito una comoda anticamera per tutti gli «indesiderabili»

Sul problema dei profughi — i profughi balcanici, per intenderci, coloro cioè che da anni popolano i campi di San Sabba e di Villa Opicina — abbiamo scritto su queste colonne infinite volte. Del problema si sono a suo tempo occupati il Consiglio comunale e i partiti politici, ravvisando tutti nella permanenza nella nostra città di migliaia di individui, in gran parte rottami di infiniti naufragi morali e sociali, un certo pericolo allo stato potenziale; o, per lo meno, un motivo di preoccupazione di vario ordine. Gli alleati, sinchè facevano il bello e il brutto tempo in questa terra, erano di manica larga con questi profughi, al punto che si sospettava favorissero quelle immigrazioni più o meno clandestine, grazie alle quali la vicina Jugoslavia si disfaceva di tutti gli elementi indesiderabili, scaricandoli quotidianamente sul territorio triestino. Loro non sborsavano un soldo per la complessa e costosissima attrezzatura; era sempre l'Italia che pagava centinaia di milioni all'anno per mantenere quella strana comunità.

Ma spesso si inserì il sospetto che la Jugoslavia favorisse quell'abbastanza misterioso esodo di bulgari, macedoni, albanesi, russi, montenegrini, rumeni e, naturalmente, jugoslavi, non solo per liberarsi di cittadini «pesanti», di gente che è meglio perdere che trovare, ma, dato che finivano tutti a Trieste, incoraggiasse addirittura gli espatri, soprattutto con la consapevolezza che tra le file dei profughi essa poteva infilare certe persone incaricate di particolari «missioni». In fondo, quelle migliaia di persone che a getto continuo giungevano a Trieste — e in città un po' alla volta trovavano modo di inserirsi nella vita attiva, con lavori, commerci, traffici più o meno confessabili — giovavano alla grande partita in atto per snaturare etnicamente Trieste e per creare grattacapi alle autorità italiane. In fondo, quelle migliaia di balcanici finivano con lo spostare — almeno agli occhi di osservatori superficiali — il rapporto etnico cittadino, a tutto danno degli italiani, e non v'è dubbio che la Jugoslavia si compiacesse di tale situazione.

Così da anni la città nostra si trova sulle spalle un'affatto gradita comunità eterogenea — e, come tutti sanno, si tratta prevalentemente di gente rissosa, inquieta, fatalmente chiamata agli «arrangiamenti», alla vita illegale, agli espedienti insomma di ogni genere, — la quale ha dato molti argomenti alla cronaca «nera» e alle cronache giudiziarie, con nessun vantaggio per Trieste, ma solo a discapito della sua vita morale, politica ed economica. E' gente costretta a vivere nei campi, ma che di continuo cerca di infilarsi nell'ordine cittadino, sia con prestazioni di lavoro e inserimenti più o meno legali nelle articolazioni delle attività; gente che qui fa nido, si sposa, costruisce famiglie e, alla lunga, se accompagnata da un minimo di fortuna, si accasa ed entra nel circolo vitale della nostra comunità.

Ora, se qualcuno di questi profughi viene restituito alla Jugoslavia, dobbiamo dire che il diritto di asilo, sancito dalla Costituzione, viene tradito? Il problema, da noi già sfiorato sulla falsariga di una notizia proveniente da Ancona, è tutto qui. Proprio nella giornata di ieri le nostre autorità hanno restituito alla Jugoslavia una quarantina di questo genere di profughi; e nel corso della consegna, alcuni di essi hanno tentato di sfuggire a quella — ammettiamolo pure — dura legge, in quanto tornare in Jugoslavia non dev'essere piacevole per chi ha lasciato il paese, consenzienti o meno le autorità di confine; ma i profughi sono stati riacciuffati e portati al posto di blocco di Farnetti e consegnati ai delegati della vicina Jugoslavia, i quali si mostravano assai poco entusiasti di riprendere quei loro connazionali. Abbiamo parlato di una quarantina di persone: sono tanti infatti coloro che stavano per essere restituiti. Ma bisogna tener conto che, dall'ottobre dello scorso anno, da quando cioè a Trieste è subentrata l'amministrazione italiana, i profughi entrati nel nostro territorio assommano a 555, e che il complesso dei campi dà un totale di presenti di 4200 persone.

Coloro che vengono restituiti sono stati beninteso tutti debitamente vagliati da ogni sorta di indagine; e solo quando risulta che non si può parlare obiettivamente di perseguitati politici, ma solo di gente che, per un verso o l'altro, ha preferito tentare di raggiungere il suolo italiano, in cerca di poter emigrare in Australia o di inserirsi nella famiglia triestina (con due precisi obiettivi: casa e lavoro), o, semplicemente, perchè deve scontare qualche colpa contemplata dal Codice penale, allora viene decisa la restituzione al paese d'origine. E' ovvio che dalle restituzioni sono esclusi tutti gli italiani, e anzitutto gli abitanti della Zona B; questi sono nostri fratelli e vengono immediatamente immessi nel vasto ciclo assistenziale previsto per gli esuli.

Ma gli altri, dovremmo proprio tenerceli tutti noi? Dovrebbe continuare ad essere Trieste una specie di ufficio di collocamento o di emigrazione al servizio dei tanti sfaccendati jugoslavi (o albanesi, o bulgari) che non intendono inserirsi nella vita jugoslava, ma preferiscono venire a vivere a spalle dello Stato italiano? E' proprio questo il caso di sessantasette albanesi entrati nel nostro territorio il 6 gennaio scorso, e che nel corso degli interrogatori hanno fatto intendere che erano stati portati al nostro confine addirittura con gli autocarri dai «graniciari», con tanto di raccomandazione di trovare un varco onde penetrare nella Zona A, e quindi dichiararsi «perseguitati» politici. Sono arrivati da noi carichi di pidocchi, affamati, laceri, e da noi sono stati ripuliti, vestiti, mangiano il nostro pane e un giorno o l'altro ce li troveremo in qualche nostra casa e in qualche nostra azienda. Da notare poi che gli albanesi hanno fatto capire che in Jugoslavia ce ne sono almeno quindicimila, sin dal 1948, e che anelano tutti di raggiungere il nostro Paese, annoiati ormai come sono del cosiddetto «socialismo» titino. Dobbiamo aprire le nostre porte a tutti i quindicimila albanesi?

E' questo dunque il problema delle restituzioni, per cui è sorta la domanda se l'Italia aveva finito di accordare il diritto di asilo ai rifugiati politici. L'Italia, paese civile, continua a dare diritto di asilo a tutti i perseguitati politici (gli esuli istriani, come abbiamo rilevato, non vanno mescolati); ma è giunto il momento di aprire gli occhi su tutta la faccenda, soprattutto ai confini di Trieste. L'Italia conta ormai quasi un milione di stranieri che, per una ragione o l'altra, hanno cercato asilo sotto il suo cielo. Sta bene soccorrere tutti i perseguitati; ma abbiamo anche noi infiniti problemi, e anzitutto quello degli esuli giuliani, per cui non possiamo permetterci il lusso di assorbire ogni giorno, indiscriminatamente, quanti trovano comodo lasciare i Balcani per venire a sistemarsi nelle nostre città, in barba alla generosità e alla facilioneria degli italiani, per poi magari ridere alle nostre spalle. L'Italia resta fedele a tutte le sue tradizioni di ospitalità; ma non deve poi diventare il Paese di Bengodi per tutti gli sfaccendati e gli avventurieri; e Trieste in particolare non deve più essere una comoda anticamera aperta a tutte le infezioni: fisiche e morali.

Universitari triestini contro un gesto del Tribuno

In merito alla commemorazione di Eugenio Curiel, tenutasi domenica scorsa per iniziativa di un comitato al quale aderiva il Tribunato degli studenti di Trieste, i Consigli direttivi dei gruppi universitari «Nazionale» e «Stella d'Italia» hanno votato una mozione di protesta nei riguardi del Tribuno Lo Martire. Nella loro risoluzione, i due gruppi lamentano la partecipazione del Tribunato ad una manifestazione alla quale hanno ricusato di aderire anche i partiti del centro democratico e la stessa Associazione dei partigiani italiani e dichiarano che l'azione del Tribunato «non corrisponde ai sentimenti nazionali della maggioranza degli studenti universitari e affermano che non basta il gesto sconsiderato di un criptocomunista per coinvolgere in ambigue complicità politiche la gioventù universitaria triestina che mai si è prestata a speculazioni antinazionali».

Sessanta borse di studio per alunni di scuole secondarie

Il Provveditorato agli studi comunica che sono stati banditi i concorsi per il conferimento di 40 borse di studio per l'importo di 2 milioni e 400 mila lire per gli alunni delle Scuole secondarie di grado inferiore e 20 borse di studio per l'importo di 2 milioni di lire per gli alunni delle Scuole secondarie di grado superiore. Il termine per la presentazione delle domande scade il 24 corrente.

IERSERA SI E' APERTO IL XIII CONGRESSO PROVINCIALE D. C.

Nei lavoratori il nerbo del partito di maggioranza

La presidenza è stata affidata al Sottosegretario on. Scalfaro che giunge stamane a Trieste - Consuntivo della prima giornata

Si è aperto ieri sera a Palazzo Diana il tredicesimo Congresso provinciale della Democrazia Cristiana. L'assise del partito di maggioranza assume quest'anno particolare rilievo, sia per essere la prima volta ch'essa si riunisce dopo il ricongiungimento della città alla Madrepatria, sia perchè per l'occasione verrà espressamente a Trieste il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Scalfaro. L'on. Scalfaro è anche presidente del comitato interministeriale preposto alla cura dei problemi triestini ed è quindi particolarmente competente ed aggiornato su tutti i problemi politici ed economici interessanti la nostra zona nel momento attuale.

In apertura di seduta, dopo una breve prolusione augurale del segretario politico, prof. Redento Romano, la presidenza del Congresso è stata affidata per acclamazione appunto all'on. Scalfaro, vicepresidenti l'avv. Tanasco ed il dott. Pecorari. In attesa del Sottosegretario che giungerà a Trieste stamane, il Congresso ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza dell'avv. Tanasco, il quale ha rivolto ai delegati brevi e sostenute parole per affermare la responsabilità che il presente Congresso si deve assumere di fronte al partito come di fronte alla cittadinanza intera per la vasta risonanza dei problemi che in esso verranno dibattuti e che richiedono chiarezza nell'impostazione, saggezza, concretezza e realismo nelle proposte di soluzione.

Sono state quindi approvate le nomine proposte dal Comitato provinciale per le commissioni per la segreteria del Congresso, per la verifica dei poteri, per i seggi elettorali e per le mozioni.

A questo punto il delegato della sezione di San Vito dott. Fausto Faraguna presentava mozione di ordine dichiarando che venisse sottoposto all'approvazione dei delegati il regolamento del Congresso proposto dal Comitato provinciale uscente, previa verifica dei poteri dei singoli delegati. La mozione, secondo quanto ha illustrato lo stesso dott. Faraguna, costituiva una pregiudiziale fondamentale per gli ulteriori lavori del Congresso e si basava sulla procedura seguita in tutti e dodici precedenti Congressi e sul fatto che lo statuto del partito, non dava autorità al Comitato di stabilire il regolamento del Congresso. Il presidente accettava la richiesta relativa alla verifica dei poteri ed interrompeva la seduta per dar corso a tali operazioni. Alla ripresa dei lavori veniva trattata la questione dell'approvazione del regolamento e con votazione a maggioranza veniva accettato come valido il regolamento fissato dal Comitato provinciale in quanto un articolo dello statuto delega a tale comitato l'organizzazione del Congresso. Si apprende che quest'anno la proposta di regolamento contiene una novità importante rispetto a quanto era stato fatto nei Congressi precedenti, e cioè che la elezione dei nuovi membri verrà incanalata in un certo numero di liste, anzichè appoggiarsi unicamente su di un elenco nominativo dei candidati.

Il Congresso ha quindi proceduto alla presentazione della relazione organizzativa da parte del vicesegretario provinciale Nereo Stopper. Dopo aver rilevato che il presente Congresso riveste un carattere di particolare importanza per la complessità e la delicatezza dei problemi che deve affrontare, il sig. Stopper ha svolto un dettagliato consuntivo dell'opera svolta dal partito durante lo scorso anno.

Il numero complessivo dei tesserati, risulta dalla relazione Stopper, è diminuito rispetto all'anno precedente del 10%, mentre dall'analisi della composizione degli iscritti a seconda della condizione sociale risulta che oltre il 60% degli iscritti sono lavoratori dipendenti.

«Il nostro quindi è un partito di lavoratori — ha detto il vicesegretario — ne consegue che il suo indirizzo politico-sociale e la conseguente azione devono essere conformi agli interessi di questi ultimi, contrari ai privilegi sociali e per una reale elevazione delle classi più modeste».

Inoltre, il rapporto fra elettori ed iscritti che è del 5%, risulta tropop basso. Senza voler quindi falsare le caratteristiche qualitative degli associati, Stopper ha sostenuto la necessità di incrementare l'opera di proselitismo, sia con la propaganda, sia sul piano organizzativo con l'apporto di idee scelte e coscienti e con una ben definita presa di posizione sui più attuali problemi interessanti la cittadinanza della zona. Il partito di maggioranza deve poter essere pienamente di guida all'opinione pubblica, alle amministrazioni civiche ed alle organizzazioni economiche e di categoria», ha sostenuto il sig. Stopper, che ha poi soggiunto: Il partito non può e non deve tuttavia sostituirsi, in ogni momento, agli uomini che lo rappresentano nelle pubbliche responsabilità e che nei limiti della loro competenza hanno una personale responsabilità, ma deve tracciare per essi le direttive di massima, riuscendo a far confluire sulle stesse, non solo l'adesione dei dirigenti e degli amministratori in genere, ma anche la simpatia dei più vasti strati del corpo elettorale.

Dopo avér esaminato numerosi altri problemi interni, Stopper è venuto ad affermare l'opportunità di un rafforzamento delle sezioni istriane della D. C., perchè siano messe in condizione di assolvere più efficacemente i gravosi compiti di cui sono investite e che permangono intatti anche dopo l'entrata in vigore del Memorandum.

Il vicesegretario provinciale ha proposto quindi che vengano studiate le modalità per far partecipare i democratici istriani alla vita delle altre sezioni, affinchè essi cooperino all'azione comune di propaganda e di organizzazione. Stopper ha concluso la relazione organizzativa auspicando che la nuova maggioranza esprima una direzione unitaria ed oltre a comprendere uomini dai requisiti necessari per dirigere il Partito, sia costituita da amici uniti da un comune denominatore in fatto di metodo, di linea politica, di sensibilità.

Il tredicesimo Congresso provinciale della D. C. alla cui prima seduta di ieri sera è intervenuto in veste di invitato il Sindaco ing. Bartoli, riprenderà i suoi lavori stamane alle 9, con la partecipazione dell'on. Scalfaro.

NUOVA LINEA DI NAVIGAZIONE da Trieste ai porti australiani

Il servizio con due motonavi da 10 mila tonnellate

Ieri l'amministratore delegato della Compagnia genovese d'armamento, comm. Massimo Garello, ha visitato il direttore dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste, dott. Doro Rinaldini, dandogli la comunicazione che a partire dal prossimo mese di aprile, la Compagnia gestirà una linea regolare di navigazione con la motonave «Flaminia», di 10 mila tonnellate circa, da Trieste per l'Australia.

La bella motonave si trova attualmente in corso di allestimento ai Cantieri di Monfalcone, che la consegneranno alla Compagnia entro la prima metà di aprile, mentre la gemella «Aurelia», che attualmente si trova in avanzata fase di trasformazione all'Arsenale Triestino, verrà pure consegnata alla Compagnia armatrice alla fine del mese di aprile.

Emigrazione negli Stati Uniti

La Missione degli aiuti cattolici americani a Trieste, del N.C.W.C., via Lazzaretto Vecchio 12, accetta iscrizioni per l'emigrazione per le seguenti categorie: agricoltori celibi dai 20 ai 35 anni d'età, domestiche nubili dai 20 ai 30 anni. Le iscrizioni si accettano presso la sede, giornalmente dalle 16 alle 18.

Il «Perseo Bar» inaugurato in P. Garibaldi

Un angolo modernissimo in piazza Garibaldi, nel rione di Barriera che va sempre più fondendosi col centro cittadino, è rappresentato dal «Perseo Bar» che ha aperto i battenti per coraggiosa lodevole iniziativa del sig. Valerio Dagri. Il vecchio caffè d'angolo con via del Bosco è stato completamente rinnovato su progetto del geom. Bruno Zoff, che ha cominciato col trasformare la facciata, con l'abbattimento di due pilastri, così da presentare ora un'ampia vetrata d'ingresso; l'interno, tenuto su toni chiari armoniosamente fusi, è vivace, elegante, accogliente, accoglientissimo. Nel complesso, un locale degno di essere considerato fra i migliori della citt. Il geom. Zoff ha diretto i lavori e curato l'esecuzione delle opere murarie, efficacemente coadiuvato da Medarich e Agnoletto per i lavori in falegnameria, «Edil Restauro» col pavimento in marmo, Mario De Castello con le installazioni, «Neon San Giusto» con l'impianto elettrico e illuminazione, rivestimento di ceramica «JOO P.B.M.» eseguito da Gastone Toffoletto, ditta Andrea Purin (succ.) coi serramenti in ferro e acciaio, Antonio Paoletti con le opere in acciaio per il banco, cav. Virgilio Pasinati coi cristalli e specchi, Gildo Giassi con le opere di tappezziere, Nicolò Bonifacio con quelle da pittore, ditta COTECO coi frigoriferi C.G.E., Giacomo Marin coi marmi in travertino per la facciata. Al signor Valerio Dagri e al «Perseo Bar» porgiamo auguri di buon lavoro.

Il comizio al P.S.V.G. del prof. Lonza annunciato per oggi è stato rimandato.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.9, minima —1; pressione 1006 in rapida diminuzione; umidità 95 per cento; temperatura del mare 7.6; vento km-h 35 E-N-E, raffiche 71.

Oggi: S. Marziano. — Il sole sorge alle ore 6.38, tramonta alle ore 17.57. La luna nasce alle ore 15.51, tramonta alle ore 5.11.

Maree. OGGI: bassa ore 14.25, cm. 55 sotto il l. m.; alta ore 20.50, cm. 48 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.50, cm. 31 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 4; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani, ore 10: Turno generale: tre marinai (preced. 1465), turno 1389, 1390); un carbonaio (turno 242).

★ L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra avverte i soci che hanno fatto domanda per i pacchi dono che la distribuzione dei pacchi continuerà fino all'esaurimento, dalle ore 9 alle 12, presso la segreteria della Sezione mutilati, Casa del Combattente.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	33	41	22	58	36
BARI	78	47	88	84	69
CAGLIARI	84	57	11	33	51
FIRENZE	16	36	40	67	68
GENOVA	20	70	43	2	10
MILANO	68	65	47	80	4
NAPOLI	42	51	70	21	89
PALERMO	57	39	32	63	65
ROMA	43	52	50	73	54
TORINO	81	61	17	50	5

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Battisti 22, I piano, solo lunedì alle ore 19.30 precise. Il corso è aperto a tutti.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

IL DIRETTORE GENERALE DELLA NAVIGAZIONE A TRIESTE

Prossima una riunione di esperti per l'esame dei problemi portuali

Un interessante e quasi ignorato decreto che fissa le linee di navigazione affidate al Lloyd Triestino

E' attesa per martedì la visita alla nostra città del comm. Tranchini, direttore generale della Navigazione al Ministero della Marina Mercantile. Non si conosce ancora pienamente il programma di quest'importante visita, per quanto concerne le specifiche questioni che il comm. Tranchini tratterà. Di vivo interesse s'annuncia però una riunione di esperti, promossa dal Commissario generale del Governo, nel corso della quale saranno trattati i problemi riguardanti il porto di Trieste. E' da auspicare pertanto che la venuta del comm. Tranchini dia modo, attraverso la presa di contatto diretta con gli operatori economici portuali, di conoscere il pensiero e i programmi delle autorità ministeriali in merito alle istanze rivolte da Trieste al Governo per l'intensificazione dei servizi marittimi facenti capo al nostro porto.

Gioverà al riguardo segnalare un decreto ministeriale emanato esattamente un anno fa per la regolamentazione delle linee gestite dal Lloyd Triestino, e rimasto sinora quasi ignorato. Si tratta del decreto firmato il 19 febbraio 1953 dall'allora Ministro della Marina Mercantile on. Cappa e promulgato con la pubblicazione sul numero 70 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica, il 25 marzo dello scorso anno. Il decreto fissa l'elenco delle linee di navigazione affidate al Lloyd Triestino e così le specifica: 1) linea passeggeri Italia-Hongkong (con facoltà di prolungamento a Shanghai e in Giappone), con dodici viaggi all'anno; 2) linea commerciale Italia-Bombay, con dodici viaggi all'anno; 3) linea commerciale Trieste-Hongkong con nove viaggi all'anno; 4) linea commerciale Italia-Calcutta, con dodici viaggi all'anno; 5) linea passeggeri Italia-Sidney, con ventuno viaggi all'anno; 6) linea passeggeri Trieste-Capetown-Durban, con tredici viaggi all'anno; 7) linea commerciale Genova - Capetown, con dodici viaggi all'anno; 9) linea commerciale Genova-Matadi, nea passeggeri Napoli-Chisimaio, con dodici viaggi all'anno.

Delle nove linee assegnate al Lloyd, quindi, due sono espressamente previste con capolinea a Trieste; altre due a Genova e una a Napoli. Per le altre quattro si ha l'indicazione «Italia» e il decreto ministeriale al riguardo precisa che il Lloyd può iniziare ciascun viaggio di andata ed ultimare ciascun viaggio di ritorno «a Genova od a Trieste». Così per le due linee assegnate con capolinea Genova il decreto stesso concede al Lloyd la facoltà di effettuare anche gli approdi nei porti dell'Adriatico. Completa il decreto l'elenco delle navi che sono assegnate al Lloyd Triestino per lo esercizio delle citate nove linee, con un totale di ventisette unità.

Sin qui il decreto che, ripetiamo, è stato regolarmente promulgato un anno fa ed è pertanto pienamente in vigore da allora. Si deve concludere (tenendo conto del fatto che con la prossima entrata in linea delle motonavi «Piave» ed «Aquileia» il Lloyd disporrà appunto di 27 navi e già oggi ne ha in esercizio 25), che in legge sussiste pienamente la possibilità di assegnare a Trieste i servizi lloydiani che necessitano al nostro porto. Il decreto dell'allora Ministro Cappa l'ha anzi espressamente previsto, dando facoltà alla Società, in dipendenza delle esigenze dei traffici, di far partire e arrivare le linee a Trieste. Attualmente fanno capo al nostro porto la linea espresso per il Sud Africa (con le motonavi «Europa» e «Africa») e quella per l'India Occidentale (effettuata con il «Risano» e il «Timavo»), più soltanto i viaggi sussidiari per l'Australia. Tutte le altre linee lloydiane, ad eccezione di quella riservata a Napoli, fanno invece capo a Genova.

Gite UTAT in Jugoslavia

Martedì si chiudono le iscrizioni per i viaggi UTAT di San Giuseppe (18-19-20 marzo) per *Lubiana, Zagabria, Fiume-Abbazia* e per le varie località del *Carso* e dell'*Istria*.

Iscrizioni presso l'UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

Decreti di Palamara

L'ESTENSIONE DI NORME PER L'ISTRUZIONE DEI PROCEDIMENTI PENALI

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha emanato due altri decreti che entreranno in vigore l'11 marzo, data della loro pubblicazione nell'ottavo numero del Bollettino ufficiale. Uno dei decreti tratta della soppressione dei Consigli e degli uffici provinciali dell'Economia e dell'istituzione delle Camere di commercio, nonchè degli uffici provinciali del Commercio. In pratica vengono abrogati alcuni ordini del G.M.A. relativi alla soppressione di tali uffici provinciali a Trieste, Gorizia e Pola. In pari tempo vengono estesi alcuni decreti legislativi in vigore nella Repubblica.

Con l'altro decreto vengono abrogati alcuni ordini del GMA che contenevano norme temporanee per accelerare la definizione dei procedimenti penali contro detenuti e per i casi di giudizio direttissimo. Riprendono vigore per l'istruzione dei procedimenti penali tutte le norme previste dal Codice penale in vigore nella Repubblica. In particolare il decreto estende norme che indicano in quali casi il mandato di cattura contro l'imputato è obbligatorio o facoltativo, e dànno disposizioni per limitare la durata della custodia preventiva durante l'istruttoria e quelle norme che prescrivono, per i delitti di diffamazione a mezzo della stampa, il giudizio direttissimo e la competenza del Tribunale.

Finito lo sciopero all'INAIL continua l'agitazione all'INAM

L'intervento delle organizzazioni sindacali perchè sia assicurata ai lavoratori l'assistenza sanitaria

Lo sciopero è continuato anche ieri all'I.N.A.M. e all'I.N.A.I.L., con totale astensione dal lavoro del personale amministrativo e sanitario e conseguente sospensione di tutti i servizi assistenziali, eccezione fatta per quello medico di emergenza all'I.N.A.M. La situazione di disagio per i lavoratori si è fatta ieri più acuta, e le organizzazioni sindacali sono intervenute presso la direzione dell'I.N.A.M., opponendo l'obbligatorietà dell'assicurazione di malattia per legge imposta ai lavoratori, e pertanto il conseguente obbligo dell'I.N.A.M. di assicurare comunque l'assistenza sanitaria. La questione è stata a lungo discussa in mattinata alla direzione dell'I.N.A.M., con la partecipazione, per i lavoratori, del segretario Bazzaro per la Camera del Lavoro e del segretario della Conflavoro-C.G.I.L., Radich. In serata il problema è stato posto anche all'attenzione del Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara.

Per l'I.N.A.I.L. lo sciopero era di due giornate, e pertanto domani l'Istituto riprenderà l'attività. Per l'I.N.A.M., invece, l'agitazione continua, e appena domattina, si spera, sarà tentata una ripresa delle trattative a Roma. Per quanto riguarda i servizi I.N.A.M. nella nostra città, verrà mantenuto anche domani il soccorso d'emergenza negli ambulatori di via Slataper, limitatamente alla mattinata. Le chiamate urgenti a domicilio potranno essere fatte anche nel pomeriggio, rivolgendosi alla sede di via Nordio.

Negli altri settori sindacali si annuncia per l'entrante settimana l'intensificazione dell'azione dei panettieri per il conseguimento del conglobamento salariale.

Per domani è atteso un riesame della situazione della Kozmann da parte del Commissariato generale del Governo; nella stessa sede si discuterà pure domani o martedì il problema dello Jutificio Triestino e una delegazione delle operaie licenziate verrebbe ricevuta dal Prefetto Palamara.

LE ORE DELLA CITTÀ

42 anni di servizio

si è congedata in questi giorni dal Lloyd Triestino l'impiegata Olga Larese, collocata a riposo dopo 42 anni di ininterrotto servizio. I dirigenti e gli impiegati degli uffici lloydiani hanno tributato alla compagna di lavoro, nelle sale del Circolo Marina Mercantile, una calorosa manifestazione di simpatia nel corso della cerimonia di commiato. I direttori generali gr. uff. cap. Guido Cosulich e gr. uff. Giuseppe Zuccoli, hanno rivolto alla signorina Larese cordiali parole di compiacimento per l'opera prestata in tanto lunga attività, sottolineando le sue esemplari virtù. Alla signorina Larese sono stati offerti fiori e doni, nonchè un'artistica pergamena a ricordo dell'avvenimento.

Neve e pizze a Opicina

A Opicina, oggi paradiso... degli sport invernali: sci, slittini, pattini... siamo come in una piccola Cortina, e prevediamo una invasione di triestini, grandi e piccoli. Dopo lo sport, e la salutare gita, è raccomandabile un buon boccone: ed ecco la buona notizia: Pasquale, il mago della pizza napoletana, è ritornato a Opicina alla Trattoria Pizzeria Komar (tel. 21033) in via Nazionale 107. Oltre alle famosissime pizze, polli alla diavola (un pollo lire 1000) ed altre gustose merende e cene. Allora oggi... neve e pizze.

Rivoluzione a Trieste

o meglio, rivoluzione nel campo delle acconciature femminili: grazie alla nuova meravigliosa permanente a freddo OREAL-PASTEL della nota Casa Internazionale di prodotti per l'estetica femminile, già molte centinaia di gentili Signore e Signorine di Trieste hanno potuto sperimentare questa settimana i pregi e la bellezza di questa prodigiosa innovazione, presentata a Trieste in esclusiva dalla F.A.A.T.; invitiamo le gentili Signore che ancora non ne fossero a conoscenza a leggere domattina sul «Piccolo» maggiori particolari.

Chi tardi arriva...

...alla svendita di pellicceria da Marchi via Genova 19, perde l'occasione di concludere un ottimo affare. Affrettatevi!

Ballo della polenta

alla «Ginnastica» questa sera dalle ore 18 alle 22. Tradizionale riunione con cena in famiglia: polenta con carne al sugo. Ingresso con tessera o invito.

Oscar Canarutto

avverte la spett. clientela che a partire dal 1.o marzo si è definitivamente trasferito nella sua nuova Oreficeria-Orologeria di via delle Torri n. 2. Accurato servizio di riparazioni.

Gite S.A.T. per Pasqua

Si accettano le prenotazioni per le gita di Pasqua in autopullman a Firenze-Ravenna 8-11 aprile e a Mantova-Lago di Garda 9-11 aprile. SAT, piazza Borsa 11 a, Trieste.

GIOVEDÌ NELLA BASILICA DI S. GIUSTO

Una Messa per Don Carlos V alla presenza di un Principe di Borbone

Giovedì prossimo avrà luogo nella nostra citta, in San Giusto, una Messa in occasione del centenario della morte di Don Carlos, che fu il primo dei Sovrani carlisti morti in esilio. La cerimonia si svolgerà all'altare di San Carlo, chiamato dagli spagnuoli l'Escorial carlista, perchè lì sono sepolti gli otto Principi carlisti deceduti in esilio, e cioè, oltre a Carlo V, Conte di Molina, la consorte Maria Teresa di Braganza (1874), poi la prima moglie, sorella della seconda, Maria Francesca di Braganza (1824), Don Carlos VI, Conte di Montemolin (1861) con la consorte Carolina di Borbone Sicilia (1861), l'Infante Ferdinando (1861), Don Giovanni III, Conte di Montizon (1887), e infine Don Carlos VII, Duca di Madrid (1909), il più celebre di tutti i Don Carlos.

Alla cerimonia interverranno il Principe Saverio di Borbone Parma (fratello del Principe Luigi di Parma, marito di Maria di Savoia), reggente della Comunione tradizionalista di Spagna, l'avvocato sivigliano Manoel Fal Condè, suo capo delegato e creatore del rinnovato «requete» (cioè delle importanti forze paramilitari carliste che presero parte alla guerra civile spagnuola del 1936-39), e vari altri carlisti che potranno così rendere omaggio al loro pretendente, a cui è proibito l'ingresso in Spagna. E' da notare che i carlisti spagnuoli sono nella grandissima maggioranza contadini e operai, e perciò il movimento carlista è sempre stato all'avanguardia dal punto di vista sociale. Il Principe Saverio è stato designato reggente dall'ultimo Re carlista in esilio, Don Alfonso Carlos, morto a Vienna nel 1936, come il più vicino nei diritti.

TEATRO NUOVO
OGGI ALLE ORE 16
«Leocadia»
di J. ANOUILH

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 12: Orchestra Olivieri; 13.15: Album musicale; 14.30: Musica sinfonica; 15: Pubblica piazza; 15.30: Orchestra Ferrio; 16: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 17.30: Sigfrido, di Riccardo Wagner, atto primo; 19.15: Musica da ballo; 20: Orchestra Gimelli; 21: Voci dal mondo; 21.45: Sigfrido, di Riccardo Wagner, atto secondo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 15: Autostop; 16: Schermo panoramico; 16.45: Fantasia di ballabili e canzoni; 18.30: Rodeo; 19.30: Orchestra Bassi; 20.30: L'usignolo d'argento; 21.30: L'usignolo d'argento, 21.30: Domenica sport; 22.30: I monologhi di Shakespeare; 23: Orchestra Cergoli.

Trasmissioni locali. 8.30: Servizio religioso evangelico; 9: Per gli agricoltori; 9.15: Funiculì, funiculà; 9.30: In tempo allegro; 10: S. Messa; 11.15: Musica per corrispondenza; 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Tre assi nella manica; 14.30: El campanon; 19.25: Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 15.45: Pomeriggio sportivo; 17: Fuori programma; 17.35: La notte di sette minuti, di Simenon e Méré; 20.45: Cineselezione; 21.5: Fortunatissimo; 22.15: Appuntamento con la novella; 22.30: L'idolo, telefilm; 23: La domenica sportiva.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»
Stagione di Prosa di Primavera
Brignone - Randone - Santuccio
Volonghi
QUESTA SERA ORE 17
«COME LE FOGLIE»
di GIUSEPPE GIACOSA
Regia di Luchino Visconti
102.a REPLICA

SILURI UMANI

ANNAMARIA STUBEL
e
JOE RUSIGNUOLO
oggi sposi
Trieste - Bloonfield (U.S.A.)
6 marzo 1955.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
BOLZANO - MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 8 e 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
UDINE, giornaliero, ore 7.30.

† Il giorno 4 corr., improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Ciancich

Ne dànno il triste annuncio gli addolorati, consorte MARIA, MARIUCCI (assente) e congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 11, partendo dalla via Orlandini n. 17.

Le famiglie:
GHERDOL, TURCO, MORO, BANDI, GRANDUC, JANCAR e RENZONI

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Bonetti
d'anni 63

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli RENATA, RENATO, LUIGIA e RICCARDO, la nuora, il genero e i nipoti uniti ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo.

† **Giuseppe Sanzin**

è spirato il giorno 3 corr.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti.

Un sentito ringraziamento vada a tutti coloro che presero parte al lutto.

† **Anna Coppola**

dopo breve malattia è spirata il giorno 5 corr.

Ne dànno il triste annuncio il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 7 corr., alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Floreana Dezorzi
in ZENTILOMO

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro cordoglio.

ZENTILOMO - DEZORZI - GIANNELLI - QUERCIOLI

A sei mesi dalla morte della nostra cara mamma

Anna Pacor ved. Calligaris

i FIGLI la ricordano sempre.

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto dimostrateci per l'immatura scomparsa del nostro caro

Alfeo

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria e presero parte al nostro immenso dolore.

Ernesta Müller e famiglia

In suffragio dell'Anima del

comm. Filippo Curia

il giorno lunedì 7 marzo c.a., alle ore 7.30, verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

L'addolorata FAMIGLIA

Nel I doloroso anniversario della scomparsa del nostro amato papà

cav. Gabriele D'Alessio
dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana

con profonda commozione lo ricordiamo a quanti gli vollero bene.

I FIGLI

Nel I anniversario della morte del nostro caro papà

cap. Giovanni Ribari

una S. Messa verrà celebrata domani 7 corr. alle ore 8 nella chiesa della B. V. del Soccorso.

Famiglie:
RIBARI - GIACONI

Nel IV triste anniversario della scomparsa del

dott. Arturo D'Agnolo

la MOGLIE Lo ricorda con immenso affetto e rimpianto a tutti gli amici e conoscenti.

Trieste, 6 marzo 1955.

Nessun vincolo limita il diritto di proprietà e di piena disponibilità della casa di p.zza Goldoni 3. Ed in ciò sono confortato dalla decisione del 16-2-55 del Tribunale Civile di Trieste, il quale ha proferito la seguente

SENTENZA

nella causa fra l'avv. SBLATTERO GIOVANNI ed il COMUNE DI TRIESTE: — Omissis — ...«Dichiara illegittimo il provvedimento di data 14-1-54 del Sindaco del Comune di Trieste, relativo al rigetto della richiesta di rilascio d'una licenza edilizia formulata dall'avv. Sblattero Giovanni (relativa allo stabile di p.zza Goldoni 3) e condanna il Comune di Trieste, al risarcimento dei danni relativi...».

Avv. Sblattero Giovanni

Società Cooperativa Refettori del Porto

invita i Soci alla Assemblea Generale Ordinaria fissata 1 aprile, ore 18 prima convocazione, e domenica 3 aprile 1955 ore 9 seconda convocazione, Sala della Casa Portuale (g. c.), Piazza Abruzzi 3, Trieste, per deliberare su Bilancio 1954, su relazione Amministratori e Sindaci, e per elezione nuovo Consiglio Amministrazione e Collegio Sindaci, nonchè varie.

PRESIDENTE:
Riccardo Bevilacqua

PRETURA DI TRIESTE

Il giorno 11 corr., ore 16, in Campo Marzio — Palazzo della Fiat — procederò alla vendita di un autofurgoncino Fiat 500/C.

L'Uff. giud.: A. Baraggino

RIPARAZIONI ACCURATE
CAVALLAR
(DIETRO LA CHIESA DI SANT'ANTONIO)
REGOLAZIONE CON L'APPARECCHIO ELETTRONICO
«VIBROGRAF»

Pesa bambini NOLEGGIO 400 MENSILI
Telefono N. 31-049

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

AUTORIMESSE
PANIFICI
DROGHERIE
TIPOGRAFIE
CARTOLERIE
CINEMA
STABILIMENTI
e inoltre nei locali riscaldati a nafta
adottate gli
Estintori «Primax»
idrici - schiuma
neve carbonica
Telefonate alla
PRIMAX
di N. CAMPANI
Tel. 37414 - TRIESTE
Via Torrebianca 13

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

Falegnameria meccanica
GIOVANNI HAUSER
Matrimoniali da L. 100.000 in poi
Cucine . . . da L. 60.000 in poi
Tinelli . . . . da L. 80.000 in poi
Si eseguono ordinazioni
Facilitazioni pagamento
Garanzia assoluta
NEGOZIO: VIA CRISPI N. 39
Fabbrica: via Scomparini N. 28

Il Proprietario del negozio
VETRI DI MURANO
di VIA DELLE TORRI 2
avverte la sua spettabile clientela che per lavori di restauro IL NEGOZIO RIMARRA' CHIUSO PER ALCUNI GIORNI

Duo perfetto
● MOVIMENTO di gran precisione
● CASSA impermeabile controllo scientifico
Impermeabile da Lit. 24.000
OROLOGI SVIZZERI Alpina

UNA GIOVINEZZA STRONCATA DALLA FATALITÀ

Ucciso da un colpo di pistola sparato involontariamente dall'amico

La vittima era un agente di Polizia distaccato al Castello di Miramare - L'uccisore denunciato per omicidio colposo

Un colpo di pistola, sparato involontariamente da un amico, ha bruciato la giovinezza dell'agente della Polizia Civile Giorgio Pillivini, di 21 anni, abitante in via Machlig 6.

Aggregato al Commissariato di Barcola, in questi giorni il Pillivini era stato distaccato, assieme a una decina di altri agenti, al Castello di Miramare, dove è stato istituito una specie di corpo di guardia per il controllo del parco. Venerdì, in considerazione del nuovo incarico, il Pillivini era stato dodato — norma comune, questa, nel Corpo della Polizia italiana — di una pistola regolamentare tipo «Colt»

Smontato dal suo turno di servizio alle 7 di iermattina, il giovane era rincasato e verso le 15, un suo amico d'infanzia, il falegname Alfredo Mlecus, di 21 anni, abitante in via Machig 10, s'era recato a trovarlo. Salutato l'amico, il Giorgio lo aveva accompagnato nella stanza da letto per mostrargli la «Colt». La pistola in dotazione permanente era, per lui, una novità in quanto nella Polizia Civile, le armi venivano distribuite agli agenti soltanto nel caso di incarichi particolari, esauriti i quali dovevano essere restituite in caserma. Chiusi nella camera, i due giovani si sono messi ad esaminare la rivoltella. L'hanno guardata a lungo, l'hanno toccata, hanno provato a impugnarla e quando il Mlecus si è trovato la «Colt» tra le mani, non si sa come ha premuto il grilletto.

La tragedia è stata fulminea: un colpo è partito e il proiettile ha colpito in pieno l'infelice Pillivini alla regione epatica uscendo dal dorso. Premendosi una mano sulla parte ferita, il giovane ha avuto la forza di aprire la porta ed entrare nella cucina, dove si è accasciato al suolo, mentre il Mlecus, pallidissimo, si chinava su di lui nella speranza di poterlo aiutare. La madre adottiva del Pillivini, Maria Tomadin, e la figlia di lei, Nives Tomadin in Cipollino, di 34 anni, (risiede con il marito a Torino e soltanto da qualche giorno si trova a Trieste) sono accorse accanto al povero Giorgio mentre qualcuno telefonava d'urgenza alla CRI. Il medico di turno, dott. Osti, è accorso sul posto, con un'autolettiga e, dopo avere medicato sommariamente il ferito che gemeva per il dolore, gli praticava due iniezioni, una di canfora e una di caffeina.

Con infinita cautela, il Pillivini è stato adagiato sull'autolettiga e trasferito all'ospedale. Le sue condizioni erano disperate: accolto alle 15.30 nella II divisione chirurgica, dopo dieci minuti il povero giovane è spirato.

Telefonicamente avvertita, la macchina del Pronto Intervento è accorsa in via Machlig e gli agenti intervenuti hanno proceduto al fermo del Mlecus, per scortarlo quindi in Questura. Il feritore è stato accompagnato dal capo di gabinetto al quale ha narrato come s'era compiuta la fulminea sciagura. Alla fine del breve interrogatorio, il Mlecus è stato arrestato e verrà denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Nato a Trieste, il Pillivini era stato adottato in tenerissima età dalla signora Tomadin, che divideva i suoi affetti tra lui e la figliola sposata. Nel luglio del 1954, il Giorgio s'era arruolato nella Polizia Civile, ed era stato aggregato al Distretto di Barcola. Dopo il ritorno della Madrepatria egli era rimasto in forza al Commissariato.

Investita da un'auto mentre scende dal tram

Vittima di un incidente della strada, è rimasta ieri l'impiegata Anna Maria De Baseggio, di 23 anni, abitante in Piazzale Gioberti n. 7. Il fatto è accaduto, verso le ore 14.40, in Largo Roiano. A quell'ora, alla guida della propria automobile, la Fiat 1500 targata TS 12559, il signor Oscar Buchbinder, abitante in via Lazzaretto Vecchio n. 6, percorreva il viale Miramare, proveniente da Piazza Libertà e diretto verso Barcola. Giunto all'altezza di Largo Roiano, il guidatore accelerava la marcia con l'evidente intenzione di sorpassare l'automotrice della linea 6, guidata dal tranviere Adolfo Ricci, di 47 anni, abitante a Servola n. 625. Il manovratore aveva già rallentato in prossimità di quella fermata a richiesta, e si accingeva ad aprire le due portiere automatiche. Il deplorevole tentativo di sorpasso risultava fatale alla ragazza che viaggiava sulla motrice e si accingeva a scendere. Appena messo piede a terra, infatti, veniva investita in pieno e scaraventata al suolo, tra il raccapriccio dei numerosi testimoni.

Trasportata immediatamente all'ospedale da un'automobile di passaggio, la De Baseggio, dopo le medicazioni del caso, è stata accolta in osservazione, con prognosi di circa due settimane, per una ferita lacero-contusa alla regione parieto-occipitale sinistra, escoriazioni al dorso del naso ed ai ginocchio, una forte contusione alla testa femorale destra nonchè stato di collasso. Nell'incidente la vettura del Buchbinder riportava la rottura di un fanale.

Oggi si chiudono le votazioni all'U.P.

Oggi si concluderanno, presso la sede centrale dell'Università Popolare, in piazza della Libertà n. 6, le elezioni per il rinnovo del Consiglio d'amministrazione. Si ricorda che hanno diritto di voto tutti i soci regolarmente iscritti per il 1954 o 1955, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età. Per votare il socio deve presentarsi nella sede, aperta dalle ore 8 alle 13 e dalle 14.30 alle 20, portando con sè un documento valido di identificazione.

Omonimia. Il signor Cesare Castellana, funzionario del Comune, desidera precisare che non ha nessun grado di parentela con l'omonimo orefice recentemente processato per ricettazione di preziosi.

GHIACCIO, NEVE E RAFFICHE DI BORA

QUATTRO FERITI causa il maltempo

L'ondata di maltempo che ha ieri investito la nostra città facendole prendere, con l'abbondante nevicata e con il gagliardo ritorno della bora, il più desolato aspetto invernale, quale questo inverno stranissimo e duro a morire non ci aveva ancora fatto vedere, ha portato con sè una serie di incidenti dovuti allo spesso strato di neve ghiacciata che ha ricoperto le strade, rendendo la circolazione quanto mai difficile.

La prima vittima, è stata la signora Maria Luni, di 64 anni, abitante in via San Zenone n. 15. Mentre stava transitando, poco dopo le ore 15 per piazza Sansovino, è scivolata accidentalmente sul terreno già in alcuni punti coperto di neve, ed è caduta malamente al suolo. Rialzatasi, l'anziana signora ha raggiunto il vicino posto di pronto soccorso della CRI, dove le è stata riscontrata una ferita lacero contusa alla regione temporale e sottorbitale sinistra, con ematoma allo zigomo nonchè la distorsione del quinto dito della mano sinistra.

Alle 21.30, è stata medicata alla astanteria dell'ospedale, Giorgina Verderbo in Melli, di 51 anni, abitante in via Ireneo della Croce 10. La donna presentava una ferita lacero contusa alla gamba destra, guaribile in una settimana circa, ha dichiarato che poco prima, in via Diaz, era scivolata sul predellino di una vettura della linea 9 sulla quale si accingeva a salire.

Messosi a giocare con la neve assieme ad alcuni ragazzi, all'inizio di via Ponziana, lo scolaro Marino Scoria, di 8 anni, abitante in via dell'Industria 36, è scivolato ed è caduto in modo da battere la testa contro il selciato. Rientrato in casa, il ragazzo, ha subito lamentato un malessere generale e verso le ore 21: si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale. E' stato accolto nel reparto neurologico, con prognosi di una settimana, per una contusione alla regione frontale destra e conseguente stato commozionale.

Un'autolettiga della CRI è accorsa, verso le 19, a San Giovanni dove, poco prima, Regina Marincich, di 41 anni, abitante in via delle Docce 15, presa nel turbine della tormenta, era caduta, riportando la frattura dislocata del polso destro. E' stata trasportata all'ospedale. Intorno alle 23, i sanitari dell'ambulatorio di piazza Sansovino hanno medicato il meccanico Sergio Rauber, di 22 anni, abitante in via Madonnina 39, per contusioni escoriate al terzo medio della gamba destra. Nell'attraversare piazza Vico, era sdrucciolato sul marciapiede coperto da uno strato di ghiaccio.

Chiusura della Mostra Costanzi

Il Comune informa che domani sera, verrà chiusa la Mostra del pittore ing. Costanzi, allestita nella sala d'arte in piazza Unità.

PERICOLOSA «GANG» ALLA RESA DEI CONTI

COMPARIRANNO IN ASSISE i componenti la banda Indelicato

Diciassette persone dinanzi ai giudici per rispondere di associazione a delinquere, furto, ricettazione, incauto acquisto e favoreggiamento

Indelicato e compagni, una delle meglio organizzate «gang» che agivano a Trieste e nelle regioni vicine in questi ultimi anni, compariranno in Corte d'Assise. Ciò è stato deciso ieri dai giudici della II sezione del Tribunale, di fronte alla quale, in un primo tempo, era stato fissato il processo che vede ben diciassette persone sul banco degli accusati e dieci avvocati al tavolo della difesa.

Tra le numerose imputazioni per associazione a delinquere, furto, ricettazione, incauto acquisto, favoreggiamento e detenzione abusiva di armi c'è infatti, anche quella relativa alla rapina che tre membri della combriccola stavano per portare a termine ai danni del ristorante «Alle quattro sorelle» di San Giorgio di Nogaro quando vennero fortunosamente arrestati a Duino. Essendo tale reato di competenza della Corte d'Assise, il già voluminoso fascicolo del processo, che avrebbe dovuto iniziarsi ieri in Tribunale, è stato rinviato al Giudice istruttore per l'ulteriore inoltro al magistrato competente.

Le indagini che si conclusero con la denuncia degli attuali diciassette imputati, ebbero inizio la notte del 29 dicembre scorso, quando, poco prima di mezzanotte, una pattuglia di guardie di finanza fermò una macchina sospetta che stava transitando per l'ex posto di blocco diretta a Monfalcone. Dalla vettura scesero tre giovani, tutti e tre — fatto strano — in pantofole. Sotto i cuscini della macchina vennero trovate tre pistole cariche. Si seppe poi che le pantofole erano state calzate dai tre appunto in previsione del reato che stavano per compiere, in quanto non volevano far rumore nell'avvicinarsi al locale preso di mira.

I tre vennero identificati per il trentaquattrenne Ubaldo Indelicato, abitante in via Scuole Nuove 22, noto pregiudicato, Giorgio Clave, di 23 anni, abitante in via Media 6 e Giorgio Gasperazzi, pure di 23 anni, senza fissa dimora. Sottoposti a interrogatorio, confessarono le loro losche intenzioni e trovata la strada, raccontarono anche il resto. Saltarono così fuori altri nomi; quelli di Mario Molek, di 27 anni, abitante a Opicina in via Conconello 25, in una casa isolata ove la «gang» spesso usava radunarsi per concertare, sembra, le proprie imprese; del trentaquattrenne Carmelo Giorgesi-Jurissevich, già noto alla cronaca perchè fratello di quel Giovanni Jurissevich «Primula rossa» del Carso, ucciso qualche anno fa con una raffica di mitra nei pressi della Mattonaia, e perchè lui stesso spericolato contrabbandiere (si ricorderà oltre al resto che lo stesso Carmelo Giorgesi, al tempo del processo contro i presunti assassini del fratello, venne fatto segno ad alcuni colpi di pistola mentre, assieme alla fidanzata, stava rincasando lungo il vicolo del Castagneto). Infine, venne fatto il nome di una sesta persona legata ai cinque già citati nelle «operazioni» illegali: il venticinquenne Albino Orsini, che assieme al Giorgesi abitava una stanzetta in subaffitto di via Bergamasco 8.

Dalle indagini della Polizia risulta che i sei avevano portato a termine una quarantina d'imprese delittuose a Trieste, nel Friuli, nella Zona di Padova e a Cortina: quasi sempre furti di macchine o da macchine incustodite, nonchè azioni di contrabbando di sigarette americane dalla Zona B.

Assieme ai sei già citati, tutti comparsi in istato di arresto, le seguenti persone sono apparse a piede libero imputate di reati minori (quasi tutte di ricettazione, incauto acquisto o favoreggiamento): Menotti Gianoni, di 56 anni, abitante in via Navali 8; Nicolò Ruzzier, di 56 anni, abitante a Opicina in via Conconello 597; Giuseppe Vuch, di 49 anni, abitante in via Scalinata 3; Amedea Vidal, di 36 anni, abitante in via Torrebianca 4; Paolo Ascoli, di 27 anni, abitante in via Cologna 41; Cesare Lofano, di 21 anni, abitante in via Machlig 10; Virgilio Percalli, di 22 anni, abitante in via dei Gradini 2; Alberto Devertis, di 23 anni, abitante in via Roma 17; Umberto Nibbio, di 25 anni, abitante in S.M.M. inferiore 1231; Primo Molek, di 19 anni, abitante a Opicina in via Conconello 26 e Savino Gallo di 32 anni, abitante in via Commerciale 62.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Arbanassi, Bologna, Borgna, Caravelli, Chersi, Fast, Kezich, Martinoli, Morgera e Padovani.

Pres. Fabrio, P.M. De Franco, canc. Petrocelli.

Domani il processo contro due rapinatori

Si inizia domani in Corte d'Assise il processo a carico di Giuseppe Gentili di 25 anni e di Paolo Carinci di 22 anni entrambi residenti a Roma, imputati di rapina, sfruttamento di prostituta e lesioni. I due, come si ricorderà, la notte del 21 novembre scorso rapinarono il parrucchiere Sergio Ugolini, di 43 anni e il trentacinquenne Oddo Bertozzi, nell'«atelier» dell'Ugolini al numero 7 di Corso Italia e furono colti in flagrante da un pattuglione accorso alle grida delle due vittime.

Al banco della Difesa, accanto all'avvocato F. Presti siederà l'illustre penalista avv. Alfredo De Marsico del Foro di Roma.

UN INEDITO SISTEMA DI BORSEGGIO

Dopo avergli lordato gli abiti gli sfila il portafogli dalla giacca

Un inedito sistema di borseggio è stato inaugurato ancora l'11 febbraio scorso dal pregiudicato Vittorio Caucich, di 57 anni, senza fissa dimora, per vuotare il portafogli di Gastone Zelenca, di 68 anni, abitante in via Commerciale 15.

Erano all'incirca le 10.30 di quel giorno, quando, mentre aspettava un tram sul salvagente di piazza della Borsa, lo Zelenca veniva avvicinato da uno sconosciuto — il Caucich — il quale, sfiorandogli la giacca con una mano, gli diceva che l'indumento era imbrattato d'una materia innominabile. Anzi, non soltanto la giacca, soggiungeva il cortese cittadino, e così dicendo gli toccava le balzane dei calzoni. Poichè lo Zelenca non poteva circolare in quelle condizioni lo sconosciuto si offriva di accompagnarlo nel vicino gabinetto sotterraneo. Qui i due uomini s'improvvisavano smacchiatori e, mentre lo Zelenca ripuliva i suoi abiti, l'altro approfittava per sfilargli dal portafogli 40 mila lire. Poco dopo, i due si salutavano e mentre lo Zelenca, con gli indumenti bagnati e piuttosto nervoso, rincasava in tassì, l'altro s'allontanava a piedi. Soltanto nello scendere dalla auto pubblica, il malcapitato si è accorto del colpo e, fatto fare all'autista un rapido dietro front, si è precipitato al Commissariato centrale per denunciare il fatto e fornire ai funzionari i connotati dello sconosciuto.

Iersera, agenti della Squadra mobile hanno rintracciato il Caucich in una via del centro ed hanno proceduto al suo fermo. Negli uffici della Questura è avvenuto, poco dopo, un confronto all'americana, e lo Zelenca, portato davanti a cinque uomini, non ha esitato a riconoscere in uno di essi il borseggiatore. Il Caucich non ha potuto fare altro che ammettere d'avere lordato a bella posta gli abiti della vittima per poterla poi derubare. E' stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

RAPINA IN UNA LATTERIA DI VIA COMMERCIALE

AGGREDITA LA GERENTE la derubano di 6 mila lire

Compiuto il colpo i delinquenti sono riusciti a dileguarsi - La vittima trasportata all'ospedale

Il lavoro era pressochè nullo iersera nella latteria di via Commerciale 21: la tormenta che imperversava aveva diradato l'abituale affluenza del pubblico, e la gerente dell'esercizio Ottilia Sustersich, di 56 anni, abitante in via Ponziana 18, aveva approfittato della parentesi di calma per mettersi a rassestare il banco di vendita.

Erano all'incirca le 18.30, quando una signora è entrata nella latteria, ha acquistato qualcosa e, frettolosamente, si è allontanata. Pochi minuti dopo, due giovanotti — copricapo tirato sugli occhi e baveri dei cappotti rialzati — varcavano la soglia dell'esercizio per acquistare un etto di biscotti. La Sustersich si volgeva verso la scansia per prendere la cassettina dei biscotti, ma l'aveva appena afferrata quando gli sconosciuti la colpivano ripetutamente al capo con un corpo contundente. Sotto la gragnuola di percosse, la povera signora si è accasciata al suolo, abbattendosi tra il banco e la scansia.

Dolorante e in preda a intenso squasso nervoso, la Sustersich non ha avuto la forza di reagire e di ciò hanno approfittato i due rapinatori che hanno aperto il cassetto del banco di vendita asportandone tutto l'incasso della giornata: circa seimila lire. Compiuto il colpo, i malfattori s'allontanavano precipitosamente dopo aver accostata la porta alle loro spalle.

I gemiti della Sustersich sono stati uditi, una decina di minuti più tardi, da una sua cliente, passata casualmente davanti alla latteria. Allarmata dal sommesso lamento, la donna entrava e, dietro il banco tra un mare di biscotti, cocci e polvere di cacao rinveniva la poveretta. La signora s'affrettava a soccorrerla e, dopo averla adagiata su una seggiola, correva a telefonare alla CRI. Un'autolettiga è accorsa sul posto e il medico di turno dott. Verginella, dopo avere riscontrato alla Sustersich ferite multiple al viso e stato di choc, la faceva accompagnare all'ospedale, dove la signora è stata trattenuta in osservazione.

Del fatto, è stata informata la Questura e alcuni funzionari hanno eseguito una battuta nella zona. I due malviventi devono avere studiato minuziosamente il colpo e, incuranti della neve e del vento, hanno atteso sulla strada che l'ultima cliente uscisse dalla latteria per entrarvi e perpetrare indisturbati la rapina

Una tibia fratturata

Verso le ore 10.45 di ieri mattina è stato trasportato all'ospedale l'operaio Natale Nicolai, di 58 anni, abitante in via Moreri, 16. I sanitari lo hanno fatto ricoverare nel reparto ortopedico con prognosi di un mese, avendogli riscontrato la frattura della tibia sinistra. Il Nicolai, al momento del suo ricovero al nosocomio, ha dichiarato che poco prima, mentre stava lavorando alla Stazione centrale era accidentalmente caduto da un bagagliaio.

Avviso d'asta. Il Comune rende noto che il 25 corr., avrà luogo un pubblico incanto per la vendita di una pressa per cartoni. Per informazioni rivolgersi presso la Sezione contratti del Comune

URGENTE APPELLO della Banca del sangue

Causa l'eccezionale numero di richieste di trasfusioni degli ultimi giorni, la Banca del Sangue si trova in questo momento completamente priva di sangue e nell'impossibilità di far fronte alle altre numerose richieste di trasfusione, alcune delle quali hanno carattere d'urgenza. Pertanto la Banca fa vivo appello al senso di generosità e di solidarietà umana di tutta la cittadinanza affinchè tutti contribuiscano, con una donazione di sangue, a salvare tante vite umane.

La Banca è aperta ai donatori dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19, in via della Pietà.

IL DOTT. RINALDINI NOMINATO segretario dell'Ente Turismo

Il Commissariato per il Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con suo provvedimento del 24 febbraio scorso, ha ratificato la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste, di nominare a Segretario di ruolo dell'Ente stesso il dott. Doro Rinaldini, che viene così a succedere in questa delicata ed importante carica al compianto cav. uff. Giovanni B. Laghi.

Il dott. Rinaldini, che è anche assessore al Comune di Trieste, è stato elemento attivo nel campo turistico fin dal 1934, anno in cui venne chiamato all'Ufficio turistico della Riunione Adriatica di Sicurtà di Praga, dove diresse tutte le iniziative connesse con l'accordo carbone-turismo esistente fra Italia e Cecoslovacchia negli anni dal 1934 al 1938. Successivamente fu titolare dell'Agenzia di Viaggi «Avita» di Abbazia, direttore del Kurhaus di Levanto, dirigente dell'Ufficio CIT di Bressanone e durante quasi tutto il periodo dell'ultima guerra, dell'U.T.A.T. di Trieste. Dal 1945 al 1950 fu segretario della Camera del Lavoro, negli ultimi cinque anni ricoperse la carica di capoufficio Propaganda e Stampa dell'Ente Fiera Campionaria Internazionale, di Trieste. Fu ripetute volte, in questo dopoguerra, rappresentante dei lavoratori in seno al Consiglio d'Amministrazione dell'Ente per il Turismo e del Comune nel Comitato dell'Azienda di Soggiorno e Turismo.

Appassionato dei problemi cittadini, ha sempre seguito attentamente le attività turistiche della città, adoperandosi per il potenziamento di esse e facendosi anche promotore del progetto per la strada rivierasca Grignano - Sistiana

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente, nell'insediamento del nuovo direttore, ha formulato per lui i migliori voti, con l'augurio che nella ripresa normalità dell'ordinamento degli uffici dell'Ente dopo la scomparsa prematura del cav. uff. Giovanni Laghi, la rinascita della città di Trieste possa riprendere con ritmo accelerato anche nel settore del turismo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione di prosa di primavera. Ore 17: Compagnia Brignone - Santuccio - Randone. Terza rappresentazione: «Come le foglie» di G. Giacosa. Regia di Luchino Visconti.

TEATRO NUOVO. 16: «Leocadia», novità in 3 atti e 5 quadri di J. Anouilh con la Stabile di Trieste. XI replica.

EXCELSIOR. 14.30: Alberto Sordi v'insegna «L'arte di arrangiarsi» in un brillantissimo film di Luigi Zampa. Precede Incomscope: «A Cortina, la piccola olimpiade della neve». Ultima 22.

FENICE. 14.30: «Sabrina», Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, William Holden. Un film brillantissimo di Billy Wilder. Premio «Oscar 1954». Ultima 22.

NAZIONALE. 14: «L'assedio di fuoco» con Randolph Scott, Wayne Morris. Il più emozionante Warnercolor. Precede Incom. Ultima 22.

ROSSETTI. 14.30: Alida Valli e Farley Granger in «Senso». Un grandioso technicolor Lux. Vietato ai minori. Ultima 22.

ARCOBALENO. 14: «La lancia che uccide». Cinemascope colore De Luxe, con Spencer Tracy, R. Widmark, R. Wagner e Jean Peters. Segue un meraviglioso documentario in Cinemascope a colori «Festa delle gondole».

FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): Tony Curtis, Piper Laurie e D. Taylor nello spettacolare technicolor: «Bolide rosso». Una pellicola a successo, un film emozionante e passionale, uno spettacolo per tutti. Segue Incom d'attualità.

GRATTACIELO. 14: Gregory Peck nel technicolor Rank «Pianura rossa» con l'affascinante Win Min Tham. Sino a tutto il 6 vietate tessere e riduzioni.

SUPERCINEMA. 14: Gregory Peck nel technicolor Rank «Pianura rossa» con l'affascinante Win Min Tham. Sino a tutto il 6 vietate tessere e riduzioni.

CRISTALLO. 13.15: Il film più discusso alla Mostra di Venezia: «Senso», technicolor Lux, con F. Granger e A. Valli. E' la storia viva e vibrante di un amore fatto di peccato e di sofferenze. Precede Incom in Cinemascope. Vietato ai minori di 16 anni.

CAPITOL. 14: «Dodici metri di amore», technicolor Metro di irresistibile comicità, con Lucille Ball e Desi Arnar.

ASTRA ROIANO. 14.30: «Carosello napoletano», technicolor musicale, con Sophia Loren e Paolo Stoppa. Cantano B. Gigli, C. Tagliabue e G. Rondinella. Ultima 22.

ALABARDA. 14: Myriam Bru e Amedeo Nazzari, la coppia del successo, in «Appassionatamente», un capolavoro della cinematografia italiana, ricco d'intensa umanità.

ARMONIA. 14: «Verso le coste di Tripoli» stupendo technicolor con J. Payne, M. O'Hara, R. Scott. Nuovo programma varietà.

ARISTON. La mattinata per bambini è sospesa causa il maltempo. 14: «Nebbia sulla Manica», l'ultimo technicolor di Esther Williams; romantico, sportivo, divertente, con Fernando Lamas, Jack Carson, Charlotte Greenwood e Denis Darcel. Successo Metro.

AURORA. 14: «Fronte del porto» con M. Brando. Seconda settimana di programmazione. Ult. repliche.

GARIBALDI. 14: «Asfalto rosso» con B. Sullivan e L. Adler. Film poliziesco.

IDEALE. 14.30 ult. 21.45: «Giulietta e Romeo». Per la prima volta in technicolor, per la prima volta realizzato negli stessi luoghi dove si svolse l'immortale tragedia, con L. Harvey, S. Shental e F. Robson.

IMPERO. 14: «Giorni d'amore» con M. Vlady e M. Mastrojanni Un capolavoro di poesia, sentimento e umorismo, Ferraniacolor Minerva. Vietato ai minori.

ITALIA. 14.30: «Le amanti di Monsieur Ripois». La più grande interpretazione di Gerard Philipe, scanzonato e volubile donnaiuolo. Proibito ai minori.

MARE. 15: «Il masnadiero». Un brillante e avventuroso technicolor, con Laurence Olivier, Marye Clark.

MODERNO. Ore 10 e 11.30: Mattinata «Peter Pan», technicolor. Ore 14: «La grande carovana» con Vera Ralston, Joan Leslie e Forrest Tucker. Un epico spettacolo d'avventure, in technicolor.

S. MARCO. 14: «Ti ho sempre amato». E' la storia appassionante, disperata, umana di una donna, con Amedeo Nazzari, Myriam Bru e Jacques Sernas.

SAVONA. 14: «Amanti latini», un technicolor romantico, avvincente, passionale, con Lana Turner e Ricardo Montalban.

VIALE. 14.30: «Cose da pazzi» con Aldo Fabrizi, C. Del Poggio. Risate a crepapelle. Regia G. W. Pabst.

VITT. VENETO. 14: «Giorni di amore» con M. Vlady e M. Mastrojanni. Un capolavoro di poesia, sentimento e umorismo. Ferraniacolor Minerva. Vietato ai minori.

AZZURRO. 14: «La regina vergine». Spettacolare technicolor Metro, con Jean Simmons, Stewart Granger e Charles Laughton. Grandioso successo. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 14: «Il ribelle di Giava», una magnifica avventura in technicolor, con F. McMurray e V. Ralston.

FERR. S. VITO. 15.30 (ult. 21.30): «Il mondo nelle mie braccia», technicolor, con G. Peck e Ann Blyth.

LUMIERE. 14: «Modelle di lusso», technicolor, con Kathryn Grayson e Howard Keel.

MARCONI. 14.30: «Inferno sotto zero». Capolavoro Columbia in technicolor, con Alan Ladd.

MASSIMO. 14: «I misteri della jungla nera». Travolgenti avventure in Ferraniacolor. Film tratto dall'omonimo romanzo di Salgari e mirabilmente interpretato da Lex Barker.

NOVO CINE. 14.30: «Napoli, terra d'amore» con Maria Fiore e Giacomo Rondinella.

ODEON. 14: «Il forestiero», un grande successo in technicolor, con Gregory Peck.

RADIO. 14: Su schermo panoramico, un grandioso technicolor «Yankee Pascià» con Jeff Chandler e Rhonda Fleming.

SECOLO. 14: «Io confesso» con Montgomery Clift e Anne Baxter. Segue varietà: Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.

SERVOLA. 16: «Schiava del peccato». ENIC.

VENEZIA. 13.45: «Il traditore di Fort Alamos». Grandioso technicolor con Glenn Ford e Julia Adams. Domani: «Salerno ore X».

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

SPETTACOLI

LA PROSA AL TEATRO VERDI

«ANCHE LE DONNE hanno perso la guerra»

Tre atti di Curzio Malaparte

Umanistica e pacifista, con qualche accento contrito e autoaccusatorio, e con qualche punta polemica, questa commedia di Curzio Malaparte è idealmente condotta verso il riconoscimento delle colpe comuni e delle comuni responsabilità dei vincitori e dei vinti dell'ultima guerra. Per fissare questo tema, Malaparte ha fatto giustamente deviare la commedia da qualsiasi presupposto politico, e l'ha centrata nel fattore umano e nel problema spirituale. Nel primo dopoguerra, intorno al 1923, Giraudoux scrisse una commedia pacifista e conciliatrice «Siegfried» che parve voler comporre il dissidio franco-tedesco secondo lo spirito di Locarno. Sarebbe crudele che nell'animo umano — diceva quella commedia nell'ultimo atto — ove vivono insieme virtù e vizi, le parole tedesco e francese non potessero conciliarsi. Su questo clima, più universalmente esteso, l'autore ci mostra non soltanto il tragico quotidiano delle conseguenze della guerra con la requisizione delle donne nel paese nemico occupato dal vincitore; ma anche la rivolta morale e la pietà umana suscitate dall'operazione brutale nella persona di un soldato vincitore. Sovra lo smarrimento emerso dalla precipitazione morale e fisica, e dall'inversione spirituale del mondo vittorioso e di quello soccombente, Curzio Malaparte invoca attraverso la parola contrita e critica del soldato Andreij la medicina salutare della reciproca pietà e della fraternità.

La commedia ci porta nella zona sovietica di Vienna nel 1945. La città è desolata e affamata. L'esercito ha provveduto ai propri bisogni amministrando secondo principi comunisti. Tra i molteplici servizi vi è anche quello di procurare ai soldati l'amore delle belle borghesi consunte ormai dalle privazioni e stremate dai bombardamenti. Le case un tempo fiorenti e accoglienti, sono spogliate a poco a poco delle loro cose preziose. Gli uomini morti in guerra o nei campi di lavoro forzato. Una di queste case è occupata dalla famiglia Graber. La madre, Frau Emma, è interrogata dal Commissario sovietico preposto al censimento delle donne. Egli vuol sapere come è composta la famiglia disgraziata. Frau Emma vive con due giovanissime figlie: Clara ventitreenne e Lilly diciassettenne e la nuora Enrica vedova di Hans caduto al fronte russo. La famiglia vive miseramente e le donne sono spettri vaganti, senza nutrimento e senza dignità. Il Commissario non è sensibile allo sgomento e al terrore di Frau Emma; egli non conosce pietà, ma solo il dovere di una inesorabile forma procedurale. Frau Emma è ossessionata dal solo impulso di salvare le due figlie ed esaltata da questa preoccupazione, forse incoscientemente mette davanti al Commissario la nuora Enrica che è bella e attraente. Le donne candidate agli amori sovietici, dice il funzionario, godranno privilegi alimentari. La requisizione porterà l'acquisto di un «buono» per ogni donna e l'acquisto di patate, carne e viveri. Il rifiuto avrà valore di condanna al campo di concentramento. Enrica reagisce all'oltraggio tremendo e umiliante. Ella soffre come donna onesta e come vedova di un uomo che ella ama ancora. Ribellarsi è impossibile quando non voglia ricorrere al suicidio. Ma la sua scomparsa significherebbe l'abbandono di tutta la famiglia alle voglie di quei selvaggi, e specialmente l'innocente e inconscia Lilly ne sarebbe la vittima designata. Frau Emma, sospinta dall'egoismo materno, consiglia Enrica all'accettazione del sacrificio col quale potrà difendere tutti dalla fame e dall'onta dei turpi amori. La giovane vedova forse non ancora consapevole della grandezza dell'olocausto, certo risoluta a salvare Clara e Lilly, e quest'ultima ad ogni costo, si appresta con passività di atteggiamenti ad accogliere il primo soldato, già imbellettata, truccata e preparata alla richiesta del vincitore Così, come un'eroina da romanzo russo, ella scende nell'ultimo grado della perdizione per poter risalire trasfigurata e rinnovata dalla sublimità del proprio strazio. La casa Graber si trasforma in luogo di convegni mentre affluiscono col «buoni» dei soldati, i viveri e i liquori e le sigarette di cui Frau Emma approfitta per stordirsi e dimenticare la dolorosa avventura. Clara, sdegnata e orgogliosa, non intende di dovere riconoscenza a Enrica, e vorrebbe piuttosto emularla, incuriosita e solleticata dal clima morboso di quell'ambiente nel quale anche Lilly recita innocentemente la parte della donna seduttrice in attesa di conquiste. Sotto la maschera diremmo professionale della donna requisita, Enrica nasconde il dolore della propria caduta morale. Quando Lilly le chiede perchè non si è ribellata alla coscrizione vergognosa, magari dandosi la morte, ella tace per non risponderle che col proprio sacrificio ella aveva risoluto di salvarla da un'uguale caduta.

Enrica non chiede nè gratitudine, nè pietà, essendo ormai di fronte a se stessa, senza pietà. Ma ecco, per un fatto misterioso, un soldato sovietico di nome Andreij viene da lei non come gli altri, a chiederle, ma a donarle un pezzo di speranza, una parola di amore. Andreij è venuto per dirle che non approva la violenza alla quale egli ha tentato comunque di resistere per non diventare un bruto, ma non ci è riuscito. Di fronte ad Enrica il soldato sente che il tempo dell'umiliazione e della violenza è finito; sente che la donna che ha di fronte ha qualcosa di puro e di intatto: la coscienza della propria responsabilità e del proprio dovere. Perciò Andreij le porta la parola della speranza e del rinnovamento in questa vita redenta dal dolore. Egli crede nell'avvento di una vita migliore. Entrambi hanno bisogno di pietà e di aiuto reciproco per sopravvivere. Il soldato cerca in Enrica una complice che accetti di dividere con lui la propria responsabilità e la propria colpa. Giacchè tutti e due hanno il senso della colpa, e conoscono la misura della propria abiezione e insieme si sentono innocenti e colpevoli. Andreij — e qui consiste il centro ideale della commedia e del personaggio che ricorda molto da vicino il tema della colpa, dell'espiazione e della redenzione caro a Dostoiewski — patisce come un autentico russo, di tutto ciò che pesa sulla coscienza degli uomini. Solo un bruto — egli afferma — può uscire dalla guerra con la coscienza tranquilla. Enrica non raccoglie quell'invocazione temendo di rispondere con uno slancio amoroso che suonerebbe tradimento alla memoria di Hans, e Andreij se ne parte. Ma pochi giorni dopo il Commissario reca la notizia che il soldato si è ucciso. A questo punto, nella prima redazione della commedia, Hans, creduto morto, ritornava in casa e con Enrica fuggiva nella zona americana sotto la protezione del Commissario. Sfrondata di questo episodio, la vicenda guadagna in verità e armonia costruttiva. Inoltre la figura di Enrica resta solitaria e severa nella sua tragedia senza salvezza, quasi statua del proprio dolore.

Malaparte ha sorvegliato e dominato la materia repellente della sua commedia facendo accettare situazioni oltremodo scabrose e difficili. Certo i personaggi presi individualmente sono bene modellati, ma le loro parole non sempre si adeguano alla loro natura semplice. Il soldato si esprime con linguaggio troppo intellettuale ed Enrica parla per concetti sottilissimi. Meglio riuscite Clara che avrebbe dovuto essere impegnata più drammaticamente a fondo; e la dolce Lilly che sfiora incoscientemente il peccato senza cadervi dentro. La commedia, per tanti aspetti interessante, ha un suo clima doloroso, ed una sua forza ideale più letteraria che intimamente sofferta. Il successo della commedia è stato molto cordiale e fervido segnatamente dopo il primo e secondo atto, anche per merito della recitazione alla quale Lilla Brignone ha dato, con profondo intuito, vivezza di patimento, raccogliendo il personaggio entro i limiti brevi del gesto e delle parole, l'uno e le altre potenziate con intensità d'espressione. Il Commissario assunto da Randone con gelida compostezza, e il soldato Andreij raffigurato dal Santuccio con pacato e quasi lungimirante pensiero; nonchè le parti sostenute con plastica evidenza dalla Volonghi, dalla Giacobbe, dalla Benvenuti, dalla Asti e dalla Savelli, tutte molto intelligenti, ma anche troppo floride e prosperose nel vestire e nell'aspetto, e ben poco intonate a rappresentare la fame sofferta per quasi cinque anni. Senza abbondare di trovate, la regia di Guido Salvini ha cercato di ambientare i personaggi convogliandoli verso il loro particolare dramma, ciascuno con propri mezzi bene caratterizzati. Anche alla fine della recita il pubblico molto numeroso, ha applaudito con vivo calore tutti gli interpreti.

t.

Oggi, alle 17, la Compagnia replicherà «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa.

Sospeso lo spettacolo al C.R.D.A. Lo spettacolo di illusionismo che doveva aver luogo oggi alle ore 17, nella sala del Circolo Cantieri in via S. Francesco 5, è stato rimandato per cause di forza maggiore

La violinista Martzy alla Società dei Concerti

Domani sera, alle ore 21, per la Società dei Concerti suonerà la violinista Johanna Martzy con la collaborazione del pianista Jean Antonietti. Il programma comprende composizioni di Mozart, Bach, Strawinsky e Schubert. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 alla cassa del teatro.

Martedì «Lorenzaccio» con la Compagnia De Lullo

Martedì, alle 21, debutterà al «Verdi» la Compagnia di prosa Giorgio De Lullo-Rossella Falk-Tino Buazzelli-Anna Maria Guarnieri-Romolo Valli, diretta da Luigi Squarzina, con «Lorenzaccio» di Alfred De Musset, nella regia di Luigi Squarzina. A questo lavoro, che verrà replicato mercoledì, seguiranno due interessanti novità: «Una donna dal cuore troppo piccolo» di Crommelynck, e «Spiritismo nell'antica casa» di Ugo Betti. S'inizierà domattina alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per le prime due rappresentazioni.

«Il Golem» al Ferroviario e al Centro Universitario

Stamane, alle 10.30, al cinema Vittorio Veneto, il Circolo del cinema del Dopolavoro ferroviario presenterà ai soci il secondo film del ciclo espressionista tedesco, «Il Golem» di Paul Wegener e H. Galeen, ispirato ad una antica e tragica leggenda ebraico-tedesca. Verrà proiettata inoltre la sequenza del balletto dal film «Un americano a Parigi» di V. Minnelli e G. Kelly su musica di G. Gershwin.

A cura del Centro Universitario Cinematografico, il film «Il Golem» verrà proiettato anche questa sera, alle ore 21.15, al Teatro Nuovo.

Presso l'A.S.C. Acegat è stata costituita una Sezione d'arte varia. Tutte quelle persone che, in possesso dei requisiti necessari, intendessero praticare tale attività, sono invitate a presentarsi presso la segreteria del sodalizio, in via Crispi 7, dalle 16 alle 20.

TEATRO NUOVO
VIA GIUSTINIANO — VIA GIUSTINIANO
ORE 16
„Leocadia"
novità in 3 atti e 5 quadri di JEAN ANOUILH
REGIA DI G. C. CASTELLO

CINEMA CRISTALLO TEATRO
Oggi SENSO TECHNICOLOR LUX con F. Granger, A. Valli
e la compianta MARCELLA MARIANI

SILURI UMANI — SILURI UMANI

Per i vostri acquisti rivolgetevi alla ditta
Rauber & C°
VIA SAN NICOLO' N. 29
dove potrete beneficiare di
sconti speciali fino al 50%
su tutte le merci

PILLOLE DI S. FOSCA o del piovano
LASSATIVE PURGATIVE
NELLE PRINCIPALI FARMACIE
LABORATORIO S. FOSCA F. PONCI-VENEZIA

Il dott. MAZZUCATO
ha TRASFERITO il proprio ambulatorio
in VIA BATTISTI 18
RICEVE 15.30 - 17 — Telef. 31-970

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi
riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 10-12

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29
ore 16-17 - Telefono 36021
Abitazione: Telefono 23703

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37.424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccacci 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Perchè non provare?

Corado Maria di Ravarino, guarita di ARTRITE LOMBARE con CEROTTI LUGARESI, ringrazia e ricorda riconoscente per l'efficace ed economico medicamento acquistato in Farmacia.

OFFERTA SPECIALE
DAL 6 MARZO AL 5 APRILE 1955
FILOTECNICA GIULIANA
Via Carducci N. 7
Lambretta 125/F
L. 120.000 - Tutto compreso
(2.a SELLA - BAULETTO - POGGIAPIEDI - TRASPORTO - IGE IMMATRICOLAZIONE E TASSA CIRCOLAZIONE PER IL 1955)
PAGAMENTI ANCHE RATEALI

GIORNALE SPORT

I MIGLIORI VELISTI D'EUROPA IN GARA A GENOVA

NORDIO DINANZI A STRAULINO al traguardo delle quattro miglia

Appassionante la regata dei due armi giuliani - Mancato il confronto con Trevisan - Anche il «Tergeste» rimasto all'ormeggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 5

Dopo l'incantevole giornata di ieri le migliori previsioni si erano fatte per la prova odierna. Ma come sempre l'uomo propone ed il tempo dispone. Una forte depressione atmosferica a tarda sera faceva presagire una brutta giornata per oggi e così purtroppo è stato. Forte vento di scirocco stamane, cielo imbronciato e mare fortemente mosso. Deprimente era l'effetto del cupo rimbombo delle onde infrangentesi sulla scogliera a difesa del porticciolo. La regata, che ieri era stata rinviata, s'è svolta. Tutto bene quello che finisce bene ed oggi all'infuori delle solite avarie non vi è nulla di drammatico da segnalare.

Nelle «stelle» si è avuto finalmente il tanto atteso scontro tra i «grandi» della categoria. Il triestino Tito Nordio, ben coadiuvato dal prodiere Livio Sangulin, ha vinto l'ardua partita. L'equipaggio dell'Adriaco ha regolato l'armo campione olimpionico che nel finale, quando ormai le posizioni erano ben definite, ha avuto una avaria alla drizza del fiocco. La gara che si è svolta sul percorso di 4 miglia da percorrersi, per decisione della giuria, una sola volta, ha visto la partenza di 7 scafi che subito si sono impegnati in una estenuante andatura di bolina nella quale i due equipaggi giuliani si sono subito staccati impegnandosi in dura lotta. Alla boa di bolina è passato primo Straulino ma subito dopo Nordio lo ha sopravvanzato mantenendo sino al traguardo un lieve ma netto distacco. Interessante lo arrivo delle due successive imbarcazioni nel quale il principe Bira si è fatto soffiare il terzo posto dal redivivo Lapanie che oggi ha finalmente disputato una prova positiva. Spiace molto che in questa gara non sia potuto scendere anche il giovane monfalconese Trevisan vincitore della Coppa Cagni. L'imbarcazione, in questi giorni di dura lotta, ha subito delle leggere avarie per cui oggi Trevisan ha giustamente ritenuto opportuno di non esporre lo scafo a probabili e pericolosi danni.

Nei «dragoni», ancora assente il «Tergeste» per l'indisposizione di Sorrentino, la vittoria è meritatamente andata al «Galatea» di Genova che si è bravamente difeso dall'attacco del «Gabbiano» di Napoli particolarmente sfortunato oggi dato che in seguito ad una violenta ondata è finito a ridosso di una boa proprio alla fine della regata venendo in tal modo tolto di gara e compromettendo irrimediabilmente la probabilità di una vittoria finale. Nella stessa prova l'inglese «Vodka» e l'italiano «Japetus» hanno dovuto per avarie ritirarsi prima ancora di avere raggiunto il traguardo di partenza.

Magnifica, emozionante e incerta anche oggi la gara riservata alla classe 5,50. La vittoria è andata anche oggi allo scafo svedese «Sha-Sha», ma lo scafo italiano «Mad» ha brillantemente condotto buona parte della gara. Ottima anche oggi la prova di Salata che con il suo ormai veterano «Mirtala» è rimasto sempre nel gruppo di testa ottenendo alfine un brillante terzo posto. Nella classe 6 metri, il «Violetta 2.a» è rimasto in gara da solo per ritiro per avaria del «Ciocca».

Ordine d'arrivo. *Sei metri:* 1) «Violetta 2.a», tim. Canessa (Italia) in 1.34'58"; ritirato «Ciocca». *Metri 5.50:* 1) «Sha-Sha», tim. Siosten (Svezia) in 2.14'47"; 2) «Mad», tim. B. Croce (Italia) 2'15'06"; 3) «Mirtala», tim. Salata (Italia) 2.16'51"; 4) «Gilliat» (Francia); 5) «Franco»; 6) «Twins»; 7) «Manuela»; 8) «Contest». *Dragoni:* 1) «Galatea», tim. P. Carattino (Italia) in 2.31'38"; 2) «Carola», tim. Linnebach (Germania) 2.49'; ritirati «Vodka» e «Japetus», squalificato «Gabbiano».

P. P.

L'«Asterope» dell'Adriaco di Trieste, con al timone Tito Nordio e alla manovra Livio Sangulin, ha vinto ieri a Genova la regata delle «stelle» regolando l'armo campione olimpionico

Assemblea dell'USSI

Le migliori prestazioni degli atleti giuliani

I giornalisti sportivi triestini hanno tenuto ieri, con una riunione conviviale al ristorante Obelisco, l'assemblea annuale del Gruppo giuliano dell'Unione Stampa Sportiva Italiana. Svolte le relazioni sulla attività sociale l'assemblea ha fatto un esame delle migliori prestazioni offerte dagli atleti triestini, per il conferimento del premio «Atleta Giuliano 1954».

All'unanimità è stato prescelto il pugile Duilio Loi, campione italiano ed europeo dei pesi leggeri, per le sue brillanti affermazioni durante l'anno trascorso, che tanto onore hanno fatto all'Italia e a Trieste in campo internazionale. Sono state anche ricordate le vittorie colte da altri atleti e sodalizi cittadini: in particolare il campionato nazionale di hockey a rotelle conquistato dall'U. S. Triestina; il record nazionale di atletica dell'ederina Simonetti; il pattinatore Cavallini vincitore del campionato mondiale; le affermazioni dei canottieri della Ginnastica e del Ferroviario e dei lottatori dell'Acegat; la squadra del Giants, campione d'Italia per la serie B di base-ball e infine il brillante comportamento della squadra di pallacanestro della Ginnastica Triestina, nel campionato tuttora in corso.

Il trotto a Montebello

Successo di Frömming

TRE COMPETIZIONI DI SPICCO NEL CONVEGNO ODIERNO

Il primo convegno trottistico del nuovo ciclo bisettimanale si è svolto sotto il lento cadere della neve, sospinta alla fine da un forte vento. Buona assistenza di pubblico. Al centro del programma una corsa per tre anni che ha visto il successo del favorito Frömming, puledro che si è ampiamente meritato la vittoria avendo segnato nelle ultime sortite un crescente progresso, una bella sicurezza nella marcia ed un prezioso istinto del traguardo. La competizione non ha avuto storia. In testa è andata Olga, seguita da Prepra, mentre Ombroso e Codiverno sbagliavano in tempi diversi. In arrivo Frömming affiancava decisamente Olga e Prepra, battendoli inesorabilmente. P

I risultati: *Premio delle Volte:* lire 105.000, m. 1700: 1) Lussin (M. Ceugna) 29, 2) Tiglio Nero 30.4; 6 part. Tot.: 27; 28; 16; (93). *Premio dei Fregi:* (vendere), lire 120 mila, metri 1650: 1) Frömming (M. Ceugna) 29.3, 2) Prepra 29.5; 5 part. Tot.: 12; 11; 13; (38); 96. *Premio dei Capitelli,* lire 105.000, metri 2100: 1) Guglià (L. Nardo) 29, 2) Nanduska 29.8; 7 part. Tot.: 41; 18; 53; (111); 65. *Premio dei Pilastri,* lire 100.000, metri 2100: 1) Flora (A. Quadri) 27.4, 2) Mottarone 27.4, 3) Mornago 28.3; 9 part. Tot.: 198; 13; 11; 11; (209); 379. *Premio delle Colonne* (ascend.) lire 90.000, metri 1600, 1.a div.: 1) Blondy (U. Belladonna) 25.2; 2) Ippomagna 25.4, 3) Adamantina 25.6; 9 part. Tot.: 99; 27; 21; 28; (195); 1867. *Premio delle Ogive,* lire 100.000, metri 2075: 1) Questa Rosa (F. Mescalchin) 27.7, 2) Baviera 26.7; 6 part. Tot.: 25; 12; 12; (31); 237. *Premio dell'Architettura,* lire 100.000, m. 1650: 1) Gallodoro (E. Baraldi) 25, 2) Tilde Prà 25.3, 3) Adriano Romano 25.3. Tot.: 19; 12; 18; 34; (75); 111; d. a. 5.a e 7.a 25.980. *Premio delle Colonne,* 2.a div.: 1) Dorlac (U. Belladonna) 27, 2) Amalfi 28.9; 7 part. Tot.: 29; 22; 64; (76); 66.

La riunione in programma per oggi avrà inizio alle 14.

Ecco i nostri favoriti. *Premio degli Acquarelli:* Belfiore, Susampolo, Nanduska. *Premio dei Quadri:* Cantico, Ippomagna, Urna. *Premio dei Dipinti:* Violetta Mammola, Mornago, Berghetto. *Premio della Pittura:* Edimburgo, Fiordaliso, Urente. *Premio dei Pennelli:* Gatta Piave, Cadirosso, Amalfi. *Premio dei Pastelli:* Graiana, Eligio, Laurasca. *Premio dei Colori:* Aldifà, Opel, Ringo.

Il congresso dell'U.C.I.

Confermati i mandati ai delegati italiani

Saarbrucken, 5

I delegati delle federazioni ciclistiche riuniti a Saarbrucken per il novantottesimo Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale hanno confermato i mandati di Adriano Rodoni, di Alfredo Binda e di Rodolfo Magnani rispettivamente ai posti di vicepresidente, membro della commissione tecnica e commissario ai conti.

Fra le deliberazioni più importanti è stata confermata a stragrande maggioranza (60 voti contro 16), quella che concerne le scritte pubblicitarie sulle maglie dei corridori, per cui «ogni federazione è padrona in casa propria e nessuno ha il diritto di rifiutare la partenza al titolare di una licenza di una federazione affiliata all'Unione Ciclistica Internazionale». Tale disposizione essendo applicabile ai corridori di tutte le categorie, dilettanti compresi, costituisce un altro notevole passo avanti verso l'adozione della nota tesi italiana circa i gruppi sportivi.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI TRIESTE

Rinviata a domani per l'inclemenza del tempo

Loi rinvia la partenza per assistere agli incontri ed essere insignito «Atleta giuliano 1954»

La riunione pugilistica internazionale programmata per ieri sera al Palazzo dello Sport è stata sospesa e rinviata a domani lunedì, alle 20.30. Sino alle 19 i dirigenti della Società Pugilistica Triestina hanno sperato di poter tenere la riunione anche a dispetto del tempo che già dalle prime ore del pomeriggio si era dimostrato inclemente. Verso la sera, peggiorate le condizioni atmosferiche, in considerazione del sempre meno regolare servizio filotranviario e quindi della difficoltà di accesso alla zona di Montebello, gli organizzatori (c'era stata una forte prevendita) decidevano di rinviare la riunione di due giorni, dato che oggi il Palazzo dello Sport è a disposizione della Società Ginnastica per la partita di pallacanestro con la Roma.

La notizia della sospensione ha trovato i pugilatori stranieri ancora in albergo. Il francese Bataille è apparso un po' contrariato ma i due negri Da Sylva e Gomés, alquanto infreddoliti, hanno accolto la notizia con evidente soddisfazione: il rinviò permetterà loro di presentarsi sul ring riposati e anche ambientati. Intanto Duilio Loi ha ricevuto un telegramma del suo procuratore Busacca che lo invita a interrompere la licenza per riprendere il lavoro di palestra onde prepararsi a un incontro che avrà luogo a fine mese al teatro Nazionale di Milano contro un avversario non ancora designato ma che sarà un prima serie inglese. Loi aveva deciso di partire domattina alle sei ma per non mancare all'appuntamento dato agli sportivi triestini ha rinviato la partenza di 24 ore e così domani sera il campione d'Europa riceverà sul ring del Palazzo dello Sport il premio che il Gruppo Giornalisti Sportivi Triestini gli ha assegnato quale atleta giuliano maggiormente distintosi nel 1954.

Nella mattinata di ieri avevano avuto luogo le operazioni di pesatura dei protagonisti della riunione di domani sera. La pesatura verrà ripetuta. Comunque il responso della bilancia aveva dato il seguente risultato: Tiberio Mitri kg. 71; Da Sylva kg. 69; Barbadoro kg. 58.500; Bataille kg. 59; Vecchiato kg. 62; Gomés kg. 61,500.

SU UDINE CALATA UNA BIANCA COLTRE

MESSA IN FORSE DALLA NEVE LA PARTITA DELLA TRIESTINA

Sempre assoluto l'ottimismo dei bianconeri sull'esito dell'incontro - Cauto solo Bigogno

Udine, 5

Mancano ormai poche ore alla tradizionale partita. Tutto l'ambiente sportivo regionale è in attesa ed in questi ultimi giorni gli sportivi si sono affrettati a prenotare i posti. Numerose carovane sono annunciate da ogni dove. Si prevede un afflusso forse mai registrato al Polisportivo «Moretti», nemmeno in occasione della partita col Napoli che pure aveva fatto battere tutti i primati del vecchio stadio friulano.

Il tempo, incerto durante la mattinata e le prime ore del pomeriggio di oggi, s'è messo al brutto verso sera. Intorno alle 17 nell'aria si sono messi a volteggiare radi fiocchi di neve. L'apprensione degli sportivi e dei dirigenti dell'Udinese è stata di breve durata. Infatti la neve ha smesso di cadere lasciando il suolo completamente sgombro. Verso sera il campo di giuoco era in condizioni normali. Ma più tardi le condizioni meteorologiche sono andate peggiorando. Ale 22 la neve ha ripreso a cadere ma con un'intensità maggiore che nel pomeriggio. Per la terza domenica consecutiva, una bianca coltre coprirà domani il centro urbano. Si teme che il fenomeno meteorologico possa pregiudicare la disputa della partita. Come è noto, la società ospitante non ha l'obbligo di provvedere allo sgombero del campo di giuoco per la neve caduta nelle ultime 24 ore. Si è frattanto saputo che l'organizzazione delle «carovane bianconere» dalla provincia è intenzionata di sospendere le corse automobilistiche.

Naturalmente la Triestina non è sottovalutata negli ambienti direttamente interessati, vale a dire fra i bianconeri. L'allenatore Bigogno anzi non ci nascondeva la sua preoccupazione per la eccessiva euforia che si registra fra i tifosi in questi giorni. Ci sono di quelli che danno a priori la vittoria dell'Udinese per scontata, dimenticando che la Triestina proviene da una vittoria su una Juventus che se anche non è più quella di una volta, costituisce sempre una delle migliori squadre in Italia. Bigogno insomma è prudente e, pur sperando che i suoi uomini ripetano le belle prove sin qui sostenute, non esclude che la Triestina possa ottenere un risultato concreto.

L'Udinese scenderà in campo al gran completo, la Triestina con Toso al posto dello squalificato Belloni e con il portiere Nuciari al posto dell'infortunato Soldan.

Ecco la formazione delle squadre: *Udinese:* Romano; Azimonti, Dell'Innocenti; Snidero, Pinardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia. *Triestina:* Nuciari; Toso, Valenti; Petagna, Nay, Ganzer; Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Sabbatella.

I mondiali di hockey

Svezia-Stati Uniti 1-1

Dortmund, 5

Sono continuati i campionati mondiali di hockey su ghiaccio. Ecco i risultati della giornata. A Duesseldorf: Svezia e Stati Uniti 1-1 (0-0, 0-0, 1-1); a Krefeld: Cecoslovacchia-Popolnia 17-2 (7-0, 3-2, 7-0); a Colonia: Finlandia-Svizzera 7-2 (2-1, 3-1, 2-0).

Wardrop migliora un record di Konno

Columbus (Ohio), 5

Jack Wardrop, lo scozzese dell'Università del Michigan, ha stabilito a Columbus il nuovo record mondiale delle 220 yarde, stile libero, con il tempo di 2'03"4. Wardrop ha compiuto la prodezza nel corso dei campionati dei «big-ten», ed ha nettamente superato il limite di 2'04"7, stabilito lo scorso anno da Ford Konno, dell'Ohio. Konno era in gara anche questa volta, ma è finito a una lunghezza da Wardrop.

UNA PROMETTENTE GARA DI BASKET

Al gran completo la SGT per l'incontro con i romani

I biancocelesti non possono concedere alcuna tregua ai vincitori del «Benelli»

Triestini e romani saranno di fronte questa sera al Palazzo dello Sport nell'incontro valevole per il campionato di Serie A. La squadra biancoceleste è favorita dal pronostico. In eccellenti condizioni di forma sono Damiani, Porcelli, Bizzarro e Pieri, mentre ottime risorse hanno dimostrato anche nei recenti allenamenti Magrini, Natali e Salich. E' da credere che l'odierna partita darà a ciascuno di essi la possibilità di spiegare in pieno il gioco di cui sono capaci, per donare alla loro squadra, un'altra vittoria. I romani, dopo la vittoria sul Benelli, appaiono in buone condizioni di forma. Senza essere in una situazione disperata, mancano tuttavia della tranquillità piena e dovranno perciò affrontare la partita con grande decisione. Vedremo fin dove arriveranno nel loro slancio.

L'incontro di Serie A avrà inizio alle ore 18, preceduto da Ginnastica juniores - Muggesana, per il campionato di prima divisione. Ecco le formazioni annunciate: *Ginnastica:* Damiani, Natali, Salich, Porcelli, Bizzaro, Pieri, Magrini, Carbonini, Fitz-Vitali, Moscheni. *Roma:* Cerioni Ferretti, Asteo, Fortunato, De Carolis, Capitani, Coccioni, Mencarelli.

Belgio-Spagna 54-43

Liegi, 5

In un incontro di pallacanestro giocato stasera a Liegi il Belgio ha battuto la Spagna per 54-43. Alla fine del primo tempo i belgi conducevano per 32-19.

Medaglia dell'A.P.T. a Loi

Nel pomeriggio di ieri il campione d'Europa Duilio Loi è stato ospite dell'Accademia Pugilistica Triestina. Il presidente del sodalizio comm. Augusto Gei, ha consegnato a Duilio Loi una medaglia d'oro accompagnando il dono con significative parole d'augurio. Ci sono stati dei brindisi ai quali ha risposto commosso il festeggiato.

L'arbitro italiano Pieri, di Trieste, è stato designato alla direzione dell'incontro di calcio tra la Francia «B» e la Grecia, valevole per la Coppa del Mediterraneo, che avrà luogo a Marsiglia il 17 corr.

UN MARE DI MILIONI VI ATTENDE!

Non preoccupatevi di quest'uomo in mare, non buttategli il salvagente: con tutti quei quattrini si potrà comprare una barca o, addirittura, una nave. Poi, giunto a terra, potrà soddisfare tanti altri desideri: l'automobile ed il televisore... la pelliccia ed il frigorifero per sua moglie... Voi, che scegliereste al suo posto? Dovete cominciare seriamente a pensarci perchè presto potrete trovarvi in una situazione... quasi uguale. Affrettatevi ad acquistare il Dentifricio Durban's conservandone l'astuccio di cartone!

.....ECCO COME POTRETE SPENDERLI

Non c'è qualcosa che avete sempre sognato di possedere? Qualcosa che sareste ben felici di ottenere al più presto? Ebbene: fra poco, forse, ci sarà un bel milioncino anche per Voi ed allora potrete soddisfare molti Vostri desideri. Se la prospettiva non vi... dispiace, affrettatevi a comperare un tubetto di Dentifricio Durban's ed a mettere da parte la vignetta che si trova stampata sull'astuccio di cartone.

Ecco alcuni degli splendidi regali che vi attendono e potrete riceverne più d'uno:

Pelliccia gran lusso Dellera - Frigorifero Fiat - Arredamento per sala o camera matrimoniale - Servizio argenteria di lusso Broggi - Orologio d'oro Rolex per donna - Macchina da cucire Necchi - Corredo di biancheria Bassetti - Servizio porcellana o cristallo Richard-Ginori.

Oppure:

Automobile Fiat - Televisore «Phonola» - Orologio d'oro Rolex per uomo - Lambretta - Radiogrammofono «La Voce del Padrone» - Apparecchio fotografico Rolleiflex ed altri magnifici oggetti.

Conservando più vignette Durban's che potete, ricordate sempre che Durban's è il dentifricio che purifica l'alito, corazza i denti contro la carie e dona il sorriso più sfolgorante

Questa vignetta che riproduce il celebre quadro del Longhi è stampata a colori sugli astucci del Dentifricio Durban's. Voi dovrete dunque ritagliarla dai medesimi per poter partecipare alla prossima distribuzione di milioni, con cui la Durban's festeggerà il primo decennio della propria comparsa sul mercato italiano.
Chi avrà ritagliato dagli astucci più vignette e le avrà raccolte, si troverà in vantaggio per poter presto esaudire tanti desideri di cose belle.

ATTENZIONE!

Anche le vignette che si trovano sull'involucro del *Sapone di Bellezza Durban's* diventeranno presto preziose. Perciò procuratevene più che potete e conservatele gelosamente.

Decreto Ministeriale n. 16119 del 28 gennaio 1955

MARZO NON SMENTISCE LA SUA FAMA

Turbine di neve su Trieste

Il termometro è sceso sotto lo zero, la bora ha ripreso a soffiare - Un manto di ghiaccio ricopre le strade - Il servizio tranviario inceppato

La pausa dopo l'uragano di bora che aveva imperversato per tre giorni a 150 all'ora, è stata breve. Il diagramma delle temperature lasciava presagire un graduale ritorno alla normalità, quando improvvisamente Trieste s'è trovata nuovamente investita dal maltempo. Dopo le 14 di ieri, per un repentino abbassamento della temperatura — che aveva già toccato la «massima» di 6.9 gradi — sono incominciati a cadere i primi fiocchi di neve, dapprima lenti e vellutati poi sempre più intensi e violenti. Alle 17 la città era ricoperta da un manto bianco. Sull'altipiano, la situazione era peggiore; la neve aveva fatto subito presa sul terreno, le strade presentavano varie zone ghiacciate e pericolose, la temperatura era scesa di qualche grado sotto lo zero.

La bufera di neve si è andata accentuando, in città, tra le 17 e le 19. A quell'ora il termometro segnava un grado sotto, con tendenza a scendere ancora. Raffiche di bora, originata da un rapido diminuzione della pressione atmosferica, hanno aumentato il disagio dei cittadini. Nei punti più esposti si formava una leggera lastra di ghiaccio, con pericolo per i passanti e difficoltà per gli autoveicoli. Alle 20 tutta la città era ammantata di bianco; bora e neve sferzavano i rari e frettolosi passanti, paralizzando in parte l'attività generale e causando contrattempi e ritardi. Durante la notte la bora è ancora aumentata di violenza, con raffiche attorno ai cento orari e una media costante sui settanta; il termometro s'è ulteriormente abbassato.

Della situazione anormale ha risentito principalmente il servizio autofilotranviario. Malgrado il tempestivo impiego di squadre dell'Acegat per sorvegliare gli scambi e sciogliere con il sale il ghiaccio, il servizio è stato inceppato fin dalle 19. Sulle linee tranviarie si sono verificati ritardi e conseguenti sovraffollamenti delle vetture; dopo le 22 il traffico era in seria difficoltà. Le linee filoviarie hanno subito interruzioni, fortunatamente non troppo lunghe, per la necessità di dotare le pesanti vetture di catene, onde evitare ogni possibile incidente lungo il difficile percorso; in condizioni particolarmente disagiate, la «20» ha collegato tuttavia la città con Muggia. Nel settore degli autobus, il percorso della «28» già di prima sera è stato limitato alla via Commerciale, quello della «25» a Villa Revoltella per l'impossibilità di proseguire oltre. Una vettura è rimasta bloccata dal ghiaccio e dalla neve, senza che si avessero però a lamentare incidenti ai passeggeri. La «29» è stata fatta dirottare per la via Baiamonti; anche la «30» è stata costretta a ridurre il percorso per i pericoli incontrati lungo la via Tigor e nella zona dei Campi Elisi.

I servizi automobilistici hanno subito un generale ritardo, per la bufera di neve che ha investito anche il Friuli ed il Veneto; nel settore ferroviario, invece, i treni in arrivo e partenza hanno rispettato l'orario.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Australia» 17-3 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia; «Toscanelli» 18-3 da Trieste, per l'Australia; «Alga» verso 18-3 da Trieste, Napoli, Nizza, verso 30-3 da Genova, Livorno, per il Sud Africa via Suez; «Europa» 28-3 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez; «Asia» 30-3 da Genova, Napoli, per l'India, Pakistan, costa occidentale, Estremo Oriente; «Onda» verso 8-3 da Trieste, Venezia, (Bari), verso 19-3 da Genova, Livorno, Napoli, per l'India, Pakistan, costa occidentale, costa orientale; «Risano» verso 20-3 da Trieste, Venezia, (Ancona), Bari, per l'India, Pakistan, costa occidentale; «Diana» 20-3 da Genova, Livorno, Napoli, (Messina), per l'Africa orientale «Astra» verso 25-3 da Genova (Livorno), (Nizza), Marsiglia, per Algeri, (Arzew), Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 23-3 da Genova per la Somalia, servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 3-3 part. da Brindisi per P. Said; «Alga» 28-2 arr. a Genova; «Algida» 4-3 in part. da Merca per Suez; «Ambra» 2-3 part. da Colombo per Madras; «Asia» 4-3 part. da Singapore per Colombo; «Astra» 4-3 arr. a Genova; «Australia» 3-3 part. da Aden per Suez; «Caboto» 26-2 arr. a Calcutta; «Diana» 4-3 part. da Mogadiscio per Aden; «Duino» 1-3 arr. a Cotonou; «Europa» 4-3 arr. a Beira; «Isonzo» 4-3 arr. a Lagos; «Neptunia» 4-3 arr. a Aden; «Oceania» 1-3 arr. a Sydney; «Onda» 23-2 arr. a Trieste; «Perla» 8-3 in part. da Durban per E. London; «Portorose» 9-3 in arr. a Mogadiscio; «Risano» -3 part. da P. Said per Napoli; «Sistiana» 4-3 part. da Napoli per La Spezia; «Spuma» 20-2 arr. a Mombasa; «Timavo» 4-3 part. da Bombay per Karachi; «Toscana» 3-3 part. da Fremantle per Colombo; «Tripolitania» 2-3 part. da Napoli per P. Said; «Victoria» 5-3 part. da Suez per Aden; «Vivaldi» 7-3 in part. da Genova per Livorno.

«I T A L I A»

Prossime partenze: «C. Colombo» 8-3 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Andrea Doria» 15-3 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Augustus» 6-3 da Genova, per Cannes, Barcellona, Dakar, S. America (costa atlantica); «Giulio Cesare) 31-3 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (costa atlantica); «A. Vespucci» 18-3 da Genova, per Napoli, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico; «Leme» 20-3 da Trieste per Napoli, Genova, Las Palmas, Sud America (costa atlantica); «Tritone» 28-3 da Trieste per Venezia, Napoli, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico. N. B. via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 3-3 da New York, Gibilterra «Criteforo Colombo» 5-3 arr. Genova; «Saturnia» 27-2 part. da Gibilterra, Halifax, New York; «Vulcania» 28-2 part. da New York Lisbona; «Etna» 5-3 part. da Livorno, Genova; «Nereide» 28-2 transitato da Cristobal per Curacao; «Stromboli» 1-3 arr. a Los Angeles; «Tritone» 5-3 arr. a Marsiglia; «Vesuvio» 1-3 part. da Curacao, Cristobal; «Conte Biancamano» 5-3 part. da Genova, Cannes, Napoli; «Marco Polo» 5-3 part. da La Guayra, Curacao; «A. Usodimare» 4-3 part. da Puna, Manta; «A. Vespucci» 3-3 part. da Tenerife, Barcellona; «Augustus» 6-3 in part. da Genova, Cannes, Barcellona; «Conte Grande» 3-3 part. da Lisbona, Dakar; «Giulio Cesare» 6-3 in arr. a Buenos Aires; «Leme» 5-3 arr. a Genova; «P. Toscanelli» 23-2 part. da Recife, Las Palmas; «A. Zotti» dal 26-2-53 in porto a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Treviso» 8-3 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, P. Said (ev.), Lattacchia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Salonicco, Patrasso (ev.); «Grimani» 9-3 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Enotria» 11-3 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut; «Belluno» verso 11-3 da Genova per Livorno, M. di Carrara, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.); «Otranto» verso 12-3 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), scali greci (ev.), scali turchi (ev.); «Udine» verso 13-3 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia; «Chioggia» verso 15-3 da Trieste per Venezia, Catania, Alessandria, P. Said (ev.), Limassol, Famagosta, Beirut, Lattacchia, Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir, Candia (ev.).

Posizione delle navi: «Enotria» 5-3 da Alessandria per Bari; «Barletta» 7-3 a Pireo; «Campidoglio» 7-3 a Bari; «Treviso» 6-3 a Trieste; «Chioggia» 6-3 previsto partire da Izmir per Cavalla; «Messapia» 6-3 a Trieste; «Otranto» 5-3 previsto in partenza da Salonicco per Patrasso; «Loredan» 5-3 a Istanbul; «Esperia» 6-3 da Napoli per Alessandria; «Grimani» 6-3 a Genova; «Abbazia» 6-3 da Istanbul per Izmir; «Belluno» 6-3 atteso a Genova; «Rovigo» 6-3 ad Alessandria; «Udine» 7-3 previsto a Marsiglia; «Vicenza» 6-3 atteso a Salonicco.

STATO CIVILE

del giorno 5 marzo 1955

Nati 9, morti 10, matrimoni 6.

MORTI: Jurada Giuseppe a. 41; Stefani Giuseppe a. 27; Clavisi Anna a. 67; Furlan ved. Blaserna Giacomo a. 82; Poropat ved. Poretti Orsola a. 82; Rota Francesco a. 76; Draina Flavia giorni 1; Ciaccia Fioravante a. 47; Sturm Regina a. 82; Cragnaz Luigi a. 65.

MATRIMONI RELIGIOSI: Spangaro Bruno guardiano con Cassini Annunziata casalinga; Perentin Virgilio tubista con Sabadin Rosalia banconiera; Donà Fiorenzino impiegato con Gregori Bruna casalinga; Iscra Fulvio bandaio install. con Pribaz Pia casalinga; Visintin Ferruccio meccanico con Giurgevich Ruggera casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Pauletich Livio impiegato con Turitto Angiolina casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Ciani Claudio tipografo con Petelin Fulvia casalinga; Mattiussi Elio agente P. C. con Pascucci Rosanna impiegata; Quarantotto Antonio pensionato con Braida Giuseppina ved. Tamburini casalinga; De Moia Francesco artigiano con D'Andrea Liliana magliaia; Baldas Romano fabbro con Radin Pierina sarta; Ferluga Romano bracciante con Suban Laura commessa; Rossin Silvio panettiere con Sojer Vittoria operaia; Zonta Giuseppe operaio con Cernecca Miranda magliaia; Eccardi Claudio impiegato con Fabris Flora casalinga; Balzano Giuseppe elettricista con Bisiacchi Claudia sarta; Boghich Romeo sottuff. guardia finanza con Paviz Nadia casalinga; Mezzina Domenico sottuff. Marina milit. con Altadonna Grazia imp.; Godini Giorgio musicista con Rocco Rubina insegnante elementare; De Diana Amelio medico chirurgo con Bosazzi Albina insegnante; Ogrin Arcadio capitano marittimo con Kresevic Alessandra casalinga; Sen Umberto carrozziere con Stocco Liliana sarta; Carcich Eugenio famiglio con Deponte Palmira infermiera; Bercè Ottone Luigi insegnante medio con Gasperi Maria casalinga; Furlan Sergio artiere ippico con Valente Tommasina casalinga; Bonetti Alfredo commerciante con Udovici Giorgina impiegata; Panareo Raffaele geometra con Pirrottini Maria Rossaria casalinga; Virdi Filippo sarto con Laurenti Liliana sarta; Aloisio Giuseppe saldatore con Vallario Incoronata casalinga; Tinolli Lucio Giuseppe parchettista con Parise Irvana Norma casalinga; Rigutti Mario assistente universitario con Rossi Carla studentessa universitaria; Germanis Giuseppe ingegnere elettrotecnico con Pellegrini Delia insegnante elementare; Ignoto Mario autista con Cozzolino Elvira casalinga; Longhi Sergio panettiere con Chert Umberta sarta; Serrabotti Duilio impiegato tecnico con Ferluga Anna magliaia; Ciabatti Giuliano commerciante con Canciani Roberta casalinga; Carli Roberto commesso con Perissini Maria casalinga; Stabile Mario meccanografo con Busdachin Ortensia casalinga; Cappelli Romano ingegnere con Zanmarchi Maria Pia dottoressa in chimica; Pernigoni Enotrio muratore con Zavadlav Alberta casalinga; Gruntar Milan capo operaio con Fornazaric Angela casalinga; Geri Silvano meccanico con Giurissi Maria casalinga; Gasparini Mario tubista installatore con Minca Esperia modista.

SILURI UMANI

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

Rosenthal
"La porcellana di fama mondiale,,
Una splendida esposizione della porcellana "Rosenthal, è stata allestita nei negozi della Ditta
RENZO
Gonnelli
VIA CARDUCCI N. 20 E SUCCURSALI
VIA MAZZINI N. 30 E VIA CARDUCCI N. 4
La vasta gamma di questa pregiata produzione viene posta in vendita
a prezzi di particolare convenienza
Approfittate di questa speciale occasione che vi dà modo di abbellire la vostra casa e facilitarvi nella scelta di regali con prodotti di alta classe

EXTRA MAGGI
è un prodotto che gli specialisti della Maggi di Kemptal (Svizzera) hanno studiato per i buongustai italiani.
con extra MAGGI
un brodo extra!

nuova!

la tanto attesa
LATTINA DA ½ LITRO ca.
Creata per consentire di mantenere l'olio del motore sempre al giusto livello, specie nelle vetture di minor cilindrata.
ESSO EXTRA MOTOR OIL è fornito esclusivamente in imballaggi originali sigillati

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA fidata per qualsiasi lavoro a ore offresi. Aleardi 6, Giuseppina Trento. 61937 A
MEDIA età capace tuttofare, cucinare, cucire occuperebbesi presso una-due persone. Cass. 10639 A UPI.
DONNA 50.enne prestaservizi anche cucito offresi dalle 8-14. Crociferi 5, presso Stanta. 61938 A
MEDIA età referenze offresi una due persone. Recapito telefono 43454. 67006 A
PRESTASERVIZI tutto giorno offresi. Cass. 10696 A UPI.
RAGAZZA offresi ore combinarsi. Via Cavana 2-IV, portinaia. 41879 A
SIGNORINA ventiquattrenne bella presenza offresi cameriera trattoria, praticissima anche mensa governativa. Offerte Cass. 10629 A UPI.
SIGNORINA praticissima cameriera, controllo cucina anche trattoria, onestissima, con referenze offresi. Offerte Cassetta 10678 A UPI.
STIRATRICE offresi al pomeriggio. Telefonare dopo le 10, al 48056. 41933 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile tuttofare escluso cucinare con referenze cercasi. Presentarsi lunedì mattina 9.30-11.30, Commerciale n. 37. 61967 B
PRESTASERVIZI mattina, senza vitto, tuttofare cercasi, referenze. Giorgi, Spiridione 1. 41898 B
PRESTASERVIZI tuttofare 3 ore mattino, referenze cercano coniugi. Telefonare 42947. 41842 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Via dell'Eremo 138, D'Agnolo. 1122 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 cercasi. Butti, Caprin 18. 41951 B
RAGAZZA stabile 2 persone ottime referenze cercasi. Fabio Severo 20, Cambissa. 41957 B
SIGNORINA persona fidata, stabile cercasi per custodia bambina. Rivolgersi lunedì mattina, piazza Borsa n. 4-IV, destra. 62009 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. AUTISTA giovane con passaporto offresi anche a ore. Tel. 45862. 41943 C
A. FALEGNAME lucida ripara modifica anche porte finestre offresi. Tel. 38269. 62000 C
17.ENNE steno-dattilo-contabile con referenze offresi. Scrivere Franco Godena, Scala Santa 114. 41932 C
A. PITTORE tappezziere carta parati, prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 41826 C
AUTISTA II scoppio offresi qualsiasi lavoro. Androna Santa Tecla 4, pianoterra. 40161 C
CAMICIAIA praticissima offresi. Eseguisce riparazioni. Mazzini 46-III, interno, Bon.
CASSIERA pratica con cauzione ottime referenze offresi. Cass. 10693 C UPI.
CONTABILITA' paghe, contributi, tasse offresi anche ore. Offerte Cass. 10655 C UPI.
CORRISPONDENTE traduttore interprete perfetto serbocroato, buona conoscenza sloveno francese offresi anche orario ridotto. Periodo prova gratuito. Cass. 10667 C UPI.
FALEGNAME offresi riparazioni edili, rolò, lucida rimoderna mobili. Pascoli 34, portineria. 41779 C
FALEGNAME offresi riparare porte finestre avvolgibili rimodernature lucidature mobili. Crispi 26, Calzolaio o II piano.
FALEGNAME specializzato offresi qualsiasi lavoro di riparazione lucidatura. Tel. 46454.
IMPIEGATA capace tutti lavori ufficio, conoscenza lingue occuperebbesi anche ore. Cassetta 10660 C UPI.
IMPIEGATO pensionato, praticissimo tutti lavori Previdenza Sociale e ufficio offresi. Eventualmente mezza giornata. Cass. 20848 C UPI.
INSEGNANTE madrelingua tedesca offresi: 20 lezioni individuali mensili 2500. Scrivere Cassetta 10680 C UPI.
LAUREATO commercio trentacinquenne specializzazione tecnica macchine contabili, massima serietà offresi. Telefono 49278. 61948 C
LUCIDATURA mobili modifiche riparazioni in genere offresi. Telefono 97409. 41864 C
PENSIONATO impiegato, attivo, onesto, referenze offresi posto fiducia. Cass. 10646 C UPI.
PICCOLE medie aziende riordina professionista. Contabilità in abbonamento 10-15.000 mensili. Paghe, assistenza tributaria. Dichiarazione redditi. Cassetta 10683 C UPI.
RAGAZZA anni 14 e mezzo, stenodattilografa, offresi praticante ufficio. Ind. UPI 41867 C.
RAGIONIERE giovane, primaria forza, abilissimo amministratore commercio-industria, corrispondente, conoscenza lingue, ineccepibili referenze, desidererebbe migliorare. Cassetta 10687 C UPI.
SARTA uomo finita offresi presso sartoria. Telefono 21491.
SARTA uomo offresi riparazioni, prezzi miti. S. Michele 31, p. V, Bratina, 12-15. 61984 C
SIGNORA ottima presenza pratica ufficio offresi impiegata o commessa. Cass. 10662 C UPI.
SIGNORINA per bambini mattino pomeriggio ore combinarsi offresi. Tel. 96313. 41808 C
SIGNORINA perfetta inglese offresi praticante ufficio mattina. Cass. 10706 C UPI.
TAPPEZZIERE ripara suste materassi. Tarabochia 5-II, scala sinistra, tel. 46842.
TAPPEZZIERE materassi poltrone. Genova 10, negozio pantofole, telefono 24540. 61960 C
TIPOGRAFO offresi direttore tecnico, ottimo organizzatore tecnico-commerciale, eventualmente anche acquisitore lavori. Recasi ovunque. Cassetta 10682 C UPI.
30.ENNE impiegata pratica offresi quale fatturista, aiuto-contabile, cassiera, referenze. Cass. 20860 C UPI.
21.ENNE studi liceali conoscenza francese volonteroso impiegarsi offresi qualsiasi occupazione. Cass. 10625 C UPI.
19.ENNE discreta preparazione radiotecnica, desideroso apprendere, offresi. Tel. 49634.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, preventivi gratis. Corridoni 2, Radioriparatore.
A.A.A. SARTA brava donna bambine confeziona prezzi modici. Telefonare 33008. 41846 CC
A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 61926 CC
A regola d'arte riparazioni orologi, cronometri. Ricambi originali svizzeri. Specialista: Ferdinando Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 20880 CC
A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi n. 8. 61985 CC
ALMA sartoria signora, vestiti sera; confeziona noleggia mantelli tallieurs, modelli accurati esclusivi manifattura L. 10.000. Lezioni taglio. Corso n. 27-IV (ascensore). 61986 CC
AUTORIZZATO riparazioni radio, televisori; scambi, vendita. Vasto assortimento apparecchi d'occasione. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317, Silvio Jelussich.
CONTABILITA' piccole aziende, bar, latterie, copiatura a macchina, eseguisce persona pratica; miti pretese. Indirizzo UPI 41944 CC.
CONTABILITA' previdenze corrispondenza estero, denuncia redditi esegue professionista, massima serietà. Cassetta 10642 CC UPI.
GIACCHE pelle scamosciati confeziona rimoderna pulisce specializzato. Coroneo 5, sartoria. 41884 CC
IMPAGLIATORE sedie eseguisce lavori nuovi e riparazioni. Stauderi, via Tor S. Piero 12, tel. 25545. 61903 CC
MODELLI in carta, confezioni, taglio e prova; ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 62008 CC
PER aiutare le signore a confezionarsi abiti la sartoria Ghirardelli continua a confezionare i famosi manichini brevettati su misura al prezzo reclamistico di L. 5000. Sartoria Ghirardelli, Tor Bandena 1.
PERMANENTE lire 500, permanente a freddo (americana) lire 700; servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6, tel. 94543. 61965 CC
PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 61939 CC
PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 61795 CC
RIPARAZIONI istrumenti musicali, accordatura fisarmoniche, incrinatura archi. Liutaio, via Imbriani 6. 41838 CC
SARTA donna assume lavoro qualunque genere, prezzi modici. Strada Longera 28/1, Carlevich. 61904 CC
SARTA brava, svelta assume lavoro commissione. Cassetta 20867 CC UPI.
SARTA confeziona e rimoderna qualunque modello, prezzo ottimo. Cass. 20868 CC UPI.
SARTA ottimo taglio offresi giornata. Tel. 96295. 61944 CC
16.ENNE dattilografa accetta lavoro domicilio. Telefonare n. 91800, tutti i giorni 13-16. 41855 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A. COMMESSO per primaria drogheria cercasi. Persona capace, intelligente, volonterosa. Rerefenze ineccepibili. Offerte Cassetta 10656 D UPI.
APPRENDISTA 14-15enne sarta uomo cercasi. S. Lazzaro 9, Cosetti. 120 D
APPRENDISTA 15-enne negozio fiori cercasi. Indirizzo UPI 61993 D.
APPRENDISTA cercasi principiante negozio commestibili. Via Cellini 2. 41920 D
APPRENDISTA commesso piazzista con motoscooter e referenze assume ditta seria. Offerte Cass. 20847 D UPI.
ASPIRANTI giornalismo anche piccolo Comune affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino.
BANCONIERE buffettista cercasi. Ghega 2. 41920 D
CAMERIERA albergo ristorante «Venezuela» conoscenza inglese, bella presenza, disposta trasferirsi cercasi. Dettagliare referenze pretese a: Soldano Giuseppe, Vallecrosia (Imperia). 5400 D
CERCASI signora signorina mezza età per stabilimento balneare, referenze, bella presenza. Offerte Cassetta 52 D UPI.
COMMESSO-A praticissimo possibilmente conoscenza lingue, referenze dettagliate cerca negozio tessuti. Cass. 10610 D UPI.
CONIUGI media età senza figli cercansi per portineria. Offerte Cassetta 10637 D UPI.
GARZONA modista, apprendista pratica cercansi. Presentarsi lunedì, Giorgi, Spiridione 1. 41898 D
G[illegible]ONA sarta uomo cercasi. Via Cunicoli 11-III, Chicco Mario. 41950 D
INGEGNERE navale per dirigenza cantiere navigazione lacuale cercasi. Cassetta 5395 D UPI.
LAVORANTE capacissima tailleurs mantelli con referenze cercasi. Indirizzo Cassetta 10649 D UPI.
LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo. Presentarsi lunedì dopo le 9. Ind. UPI.
MECCANICO disposto lavoro stagionale località montana cercasi. Cass. 10653 D UPI.
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5387 D
PANTALONAIA lavorante capace per interno cercasi. Weber, via Crispi 18-III. 62018 D
PARRUCCHIERE-A capacissima con clientela cerca Salone I categoria. Telefonare n. 91750. 61979 D
RAGAZZO 14-enne cerca panificio Zega, viale Campi Elisi 18. Presentarsi dopo le ore 10.
VOLTI nuovi, buone voci cerco cinema-televisione. Provino soggiorno gratis. Scrivere: Prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5396 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina, bagno, telefono affittasi, mesi anticipati. Telefon. 27130.
STANZA vuota ammobiliata ingresso scale cercasi, prezzo. Cass. 10681 E UPI.
STANZA per sartoria cerco. Indicare posizione prezzo. Cassetta 10698 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. MOBILIATA soleggiata uso bagno telefono affittasi. Stuparich 4, porta 23. 61952 F
A. MATRIMONIALE salotto affittasi a distinti. Telefonare n. 26185. 61895 F
A. MOBILIATA centralissima con vitto completo 21.000 affittasi. Tel. 38269. 62000 F
A compagno stanza affittasi letto. Viale Ventisettembre 12, p. V, Caucich. 61945 F
CAMERA vuota, poco cucina, bagno, telefono affittasi. Via Galleria 6, Marchetti. 41885 F
AFFITTASI magazzino città adatto tutti scopi. Via S. Caterina 9, secondo. 121 I
CAMERA studio grande vuota affittasi prontamente. Roma 17-II, destra. 41866 F
CAMERA camerino mobiliati affittasi uomini. Via Risorta 9, porta 11. 41888 F
CAMERA matrimoniale centro soleggiata, telefono, pulizia scrupolosa affittasi distinti. Slataper 12, porta 5. 41891 F
CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono abbondante. Telefonare 36614. 41909 F
CAMERA vuota, entrata scale affittasi uso ufficio. Telefonare giorni feriali 10-12, 16-18, N. 96354. 41894 F
CAMERA mobiliata con telefono affittasi. Via S. Francesco n. 40. 20879 F
CAMERE diverse vuote, mobiliate, cucina, alloggio, ufficio, laboratorio, camerino prezzi miti affittasi. Bar Ausonia, Crispi n. 3. 41967 F
CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Fonderia N. 4. 61988 F
CAMERETTA affittasi comodo cucina bagno. Via Milano 27, Agapito. 41914 F
CAMERETTA vuota chiara centro affittasi uomo solo oppure deposito materiale e camera grande uso diurno. Telefonare 46308. 41897 F
CAMERINO uomo affittasi. Piccardi 4-I, sinistra. 20882 F
CENTRALISSIMA elegante, uso bagno, telefono, unico subinquilino, distinto affittasi. XX Settembre 20, I sin. 41906 F
COMPAGNA stanza cerca signora. Rivolgersi Galatti 16-III destra. 61866 F
INGRESSO scale affittasi uno due amici con vitto. Telefono n. 95334. 41939 F
LETTO con compagna stanza affittasi. Via Nordio 9-IV. 41890 F
LETTO affittasi a compagno stanza. Gatteri 10, porta 2. 61930 F
MATRIMONIALE bella, centro affittasi due amici oppure coniugi soli. Tel. 37375. 41925 F
MATRIMONIALE salotto bagno comodo cucina presso sola affittasi. Telefonare 38638. 41919 F
MOBILIATA affittasi distinto. Benedetto Marcello 2, porta 2 (paraggi Cavana). 61989 F
MOBILIATA bella grande affittasi distinto. Battisti 19, interno 21, II. 61976 F
MOBILIATA centralissima confort affittasi breve soggiorno. Ponchielli 1, telefono 38930.
MOBILIATA una due persone bagno telefono affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II, destra. 41960 F
MOBILIATA spaziosa comodo cucina affittasi a distinti coniugi presso sola. Catullo 6-II, porta 7. 61954 F
MOBILIATA bagno affittasi distinto. Vasari 14-III, destra. 41856 F
MOBILIATA affittasi distinto. Lazzaretto Vecchio 5, quarto, II scala, sinistra. 61953 F
MOBILIATA telefono affittasi. Giulia 26-I, sinistra, Ciotti. 41929 F
MOBILIATA riscaldamento bagno telefono affittasi distinto eventualmente due amici. S. Caterina 9-II. 41931 F
STANZA vuota modesta escluso cucina mesi antecipati affittasi. Tel. 38269. 62000 F

SILURI UMANI

STANZA mobiliata affittasi a signore serie. Via Foscolo 44, porta 13, dalle 9-15. 41886 F
STANZA vuota centralissima I piano con anticamera uso ufficio, ambulatorio affittasi. Telefonare 32634. 41916 F
STANZA vuota centrale affittasi. Telefonare 92000, lunedì. 61868 F
STANZE due arredate per ufficio cedo affittanza. Telefonare 96966, giorni feriali 16-19. 41878 F
STANZE due uso ufficio affittansi. Machiavelli, telef. 27321.
STANZETTA interna affittasi distinto escluse donne. Via Cologna 7-II. 61966 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10. 61887 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G
ACCADEMIA danze classiche bambine e moderne ultime novità per adulti. Lezioni individuali e collettive. San Lazzaro 3, telefono 38719, Maria Jessipowa. 41937 G
ASTROCHIROMANZIA lezioni private; psicografologia; grafologia; chiromanzia metodo scientifico, impartirebbe perito diplomato materia. Via Nobile 6, terzo, telef. 25389.
AUTORIZZATA scuola taglio cucito metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12.
AUTORIZZATA signorile scuola taglio abiti, biancheria, camiceria. F. Ulpiano 6. 61917 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 51 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.
GRECO, latino, italiano insegna laureata pratica. Miti pretese. Telef. 40979. 61991 G
INGLESE, tedesco, ripetizioni; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV p. 61878 G
INGLESE ottima pronuncia, tedesco lezioni conversazione dà signorina. Telefono 25727.
MAESTRA giovane dà lezioni scuola elementare e latino medie inferiori. Prezzi modici. Telefono 40911. 61894 G
MAESTRA impartisce lezioni di piano anche domicilio. Telefono 95627. 61972 G
MATEMATICA computisteria, ragioneria, latino, lingue moderne istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 61955 G
MATEMATICA medie e superiori impartisce universitaria pratica. Baselli, Piazza C. Alberto 10. 29877 G
PIANISTA diplomata accompagna cantanti strumentisti. Telefono 29638. 41724 G
PROFESSORE legalmente abilitato impartisce lezioni lettere e francese medie e superiori. Via Udine 29-II, telefono 35650. 61942 G
RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 41959 G
SIGNORINA offresi lezioni, conversazione francese bambini. Telefonare 90588. 62010 G
STENOGRAFIA impartisco lezioni. Telefonare 93161. 61900 G
STUDENTE francese insegna madrelingua; prezzi modici anche a domicilio. Telefonare n. 96470. 41935 G
STUDENTESSA ultimo corso magistrale dà lezioni scuole elementari. Telefono 39276. 41934 G
STUDENTESSA impartisce lezioni qualsiasi materia medie inferiori. Telefonare 90588. 62010 G
UNIVERSITARIA darebbe ripetizioni materie scientifiche letterarie francese. Telefonare n. 37780. 20876 G
UNIVERSITARIO impartisce latino greco italiano inglese tedesco francese singole collettive. Telefono 31886. 20873 G
UNIVERSITARIO serietà impartirebbe lezioni medie inferiori e superiori. Tel. 24367, ore 13-15. 41857 G
UNIVERSITARIO matematica dà lezioni. Telefonare 45950. 61936 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTO bianco con copertina smarrito ieri paraggi S. Antonio Nuovo. Mancia riportandolo Albergo Adria, Bello. 41950 H
OROLOGIO oro «Doxa» con bracciale smarrito. Mancia generosa onesto rinvenitore. Telefonare 27651. 62002 H
SCIARPETTA ermellino smarrita 15 giorni fa. Mancia riportandola. Telefonare mattinata 26709. 62021 H
UCCELLINO verdone smarrito via Battisti. Mancia riportandolo. Telefonare 25057. 62020 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTO posizione centralissima, 8 locali con mobili, compenso, cedesi affittanza; quartiere adatto uffici, sartoria ecc. Telef. 28231, dalle 19-20. 61912 I
A distinti coniugi affitto grande vuota, cucina indipendente mobiliata, uso bagno 16.000. Alabarda, S. Spiridione 6, lunedì. 62015 I
APPARTAMENTI di lusso per abitazioni o uffici affittansi via Battisti 10 grattacielo. Telefonare n. 28427. 41936 I
APPARTAMENTO moderno, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, nuova palazzina, sole mare, 35.000 mensili, libero subito affittasi. Visitare mattinata viale Romolo Gessi 14 o telefonare lunedì 24326. 61983 I
APPARTAMENTO 4 stanze soleggiate, stanzetta, bagno, cucina con poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore affittasi mobiliato. Telefonare n. 24071. 41860 I
APPARTAMENTO centro casa moderna 4 stanze servizi cambio 2 appartamenti adiacenti casa nuova 3-4 stanze servizi, prossimo autunno Telefono 90735. 61872 I
APPARTAMENTO mobiliato tre stanze accessori affittasi. Visitare 13-18, Marcon, Scala Monticello 1, tel. 43875. 61875 I
APPARTAMENTO modernamente mobiliato, due stanze accessori affitto. Tel. 27379. 41917 I
APPARTAMENTO INCIS due stanze cucina accessori scambiasi stanza in più. Cassetta 10703 I UPI.
APPARTAMENTO moderno primo piano centro camera cucina salottino ripostiglio telefono affittasi. Cassetta 10700 I UPI.
I. A. C. P. scambio quartiere, Piazzale Giarizzole 17, camera cucina e cameretta spazzacucina con uguale qualsiasi rione. Telefonare n. 93949, dalle ore 11 alle 13, Debernardi. 41880 I
I.A.C.P. Gretta, stanze due, soggiorno cucinino scambiasi uguale Campi Elisi. Cassetta 10670 I UPI.
ICAM camera cucina, soleggiato, II piano scambiasi con più grande, compenso. Tel. 45314. 61958 I
LOCALE nuovo per esercizio centro suburbio affittasi. Indirizzo: Via Boveto 19, Barcola. 41837 I
LOCALE d'affari centralissimo 1 foro cedesi in affitto. Carli, S. Maurizio 4. 61970 I
LOCALI centralissimi adatti uffici, ambulanze, società, casa mode ecc. affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 41874 I
LOCALI commercio - deposito anche piccoli centrali affittansi. ATEC, Goldoni 1. 60 I
MAGAZZINO tettoia industria, cantina, alloggio stanza cucina affittansi S. Sabba. Lunedì 9-13, Garibaldi 5, porta 24. 68016 I
MAGAZZINO 150 mq. paraggi Stazione centrale affittasi. ATA, Sannicolò 3. 61980 I
MAGAZZINO interno portone Mercato affittasi. Telefonare lunedì 91627. 20875 I
NEGOZIO vuoto buona posizione affittasi. Contratto lunga scadenza. Cass. 10671 I UPI.
PORTINERIA camera camerino cucina centralissima scambiasi con quartiere. Eventuale compenso. Cass. 10668 I UPI.
PORTINERIA scambio con 2 stanze cucina. Via Sanfrancesco n. 32. 41907 I
QUARTIERE camera, cameretta, cucina affitto 6000 mensili, mobilio tutto nuovo cedesi causa partenza. Visitare ore 9-15, Gretta di Sopra 236-III. 62005 I
QUARTIERE mobiliato cedesi affitto aggiornato. Tel. 46979. 41871 I
QUARTIERE camera cameretta cucina mobiliato cedesi affittanza. Via Giuliani 25-V. 41872 I
QUARTIERINO camera cameretta cucina affitto 5000 cedesi affittanza compenso. Informazioni lunedì. Agenzia Montina, Caccia 3. 41921 I
QUARTIERINO camera cucina giardino ripostiglio affittasi compenso 200.000. Cassetta 10690 I UPI.
STANZE 2, stanzino, cucina, servizi cercasi in affitto. Telefonare 32097. 41839 I
VILLA 4 stanze, garage, tutti i confort affittasi Opicina. Telefonare 37061, ore ufficio.
VILLETTA 4 stanze termobagno terrazza, mobiliata, moderna, vista mare, Riviera Barcola affittasi. Telef. 38638. 41919 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale uso ufficio, entrata, 2 vani, servizi, riscaldamento centrale, caseggiato nuovo o quasi nuovo cercasi. Cass. 20830 L UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze, affitto aggiornato più compenso cercasi. Telefonare 41630. 61877 L

(Continua in 8.a pagina)

APPARTAMENTO moderno 6 stanze accessori prenderei in affitto aggiornato compensando spese. Cass. 10659 L UPI.
APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze accessori, affitto aggiornato cercasi. Telefonare n. 24507. 41825 L
APPARTAMENTO 5-6 stanze, ufficio centrale esclusivamente primo piano cercasi. Offerte Cassetta 20845 L UPI.
APPARTAMENTO tre stanze accessori affitto aggiornato oppure rimborsando cercasi. Telefonare 93520, ore ufficio. 60 L
ATRIO-portone adatto laboratorio artigiano cercasi affitto. Telefonare 46454. 41915 L
MAGAZZINO circa 100 metri quadrati, paraggi Fiera cercasi. Telefonare 90107. 677 L
MAGAZZINO 2 porte luce industriale telefono cercasi. Cassetta 10697 L UPI.
MAGAZZINO centrale mq. 40 anche interno cercasi affitto aggiornato. Cass. 10707 L UPI
MAGAZZINO fino 200 mq. centrale anche condominio cercasi. Telefonare 93520, ore ufficio. 60 L
MONFALCONE affittasi costruendo quartiere in villa compensando spese 400.000 due anni senza affitto. Rizzi, via Barbarigo 8. 2882 L
QUARTIERE 3-5 stanze accessori ricerco affitto, compensando. Offerte Cassetta 20869 L UPI.
QUARTIERE camera cameretta cucina, oppure camera cucina cercasi in affitto compensando. Cass. 10689 L UPI.
QUARTIERINO due camere cucina vuoto cerco compensando. Cass. 10657 L UPI.
STANZA cucina seimila mensili trentamila compenso cercasi. Cass. 10669 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. SUPERWARM stufe a fuoco continuo adatte per appartamenti, sale di riunione, negozi, bar e trattorie, consumo minimo. Presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24. Vendita rateale. 128 M
A.A. MANICHINO donna raso nero vendesi. Telefonare 96075, ore 8-14. 61890 M
A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M
A. VISONI, stola Rat nuova nera occasione vendonsi. Telefonare 24507. 61871 M
«ANDREA Chenier», completa microsolco nuovissimo, disco Wagner microsolco, album cori montagna. Telefonare 43180. 41876 M
ASSUNTORE Kodak 8 mm. occasione vendesi 26.000. Tel. 31875. 41912 M
BANCHI faggio per negozio vendonsi. Via Conti 11, Sartori. 61964 M
BAULE grande rinforzato adatto emigranti vendesi. Piccardi 53, porta 8. 41964 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 53 M
CARROZZELLA lusso, fonda con materassino, buon stato vendesi. Capo di Piazza n. 1 (Albergo Adria), secondo piano, stanza 18. 61961 M
CARROZZELLA pieghevole, fisarmonica Scandalli 48 bassi, ingranditore ottica tedesca vendonsi. Telefonare 49278. 61949 M
CARROZZELLA perfette condizioni vendesi. Portineria Corso Italia 31, ore 10-12. 41969 M
CARROZZELLA sport e lettino vendonsi. Via Giuliani 25, p. V. 41813 M
COLLIE cuccioli alta genealogia vendonsi. Telef. 32400. 61997 M
CUCINA Triplex modello 1940 quattro fiamme forno scaldavivande 10.000 irriducibili. Telefono 95545. 20872 M
DISCHI sinfonici, fonotavolino vendonsi occasione. Mazzini 46-III, interno, Bon. 41952 M
DUBIED macchina maglieria 8/70 completa di accessori vendesi. Pillin, via Molino a Vento 152-II, tel. 90366. 41863 M
FISARMONICA 75 bassi, bicicletta ragazzo cromata vendo. Gatteri 48, Tamburlin. 61363 M
MACCHINA cucire Necchi, Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo, taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 41777 M
MACCHINA cucire 6500; altre modernissime 26.000 garantite; assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 41928 M
MACCHINA cucito nuova mobiletto lusso ricamo automatico 38.000, zig-zag, vendita rateale, garanzia. Via Roma 17, pianoterra. 41947 M
MACCHINA scrivere Everest 160 spazi perfetta vendesi. Via dell'Istria 139 (cortile) di fronte cimitero. 62019 M
MACCHINA rimagliatrice vendesi occasione. Via Ghega n. 8-III, presso Fabrisi, Trieste. 61999 M
MACCHINA Singer seminuova 26.000; nuova lussuosa 36.000 occasione, facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 41930 M
MACCHINA «Singer» 18.000, nuova mobiletto ricamo 38.000, garanzia. Crispi 17-III, sinistra. 41948 M
MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M
MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16 tel. 23477. 316 M
MACCHINE Singer calzolaio a braccio occasione, altre famiglia lire 8.000 in poi, rientranti, mobiletti lussuosi, riparazioni con garanzia. Via Manzoni 4, negozio, telefono 96925. 41940 M
MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo v. Orologio 6 troverete macchine cucire Visnova, Aster, Radians, Singer nuove usate L. 30.000 in poi; radio revisionate 5000 in poi, Emerson, Minerva batteria luce occasione ultimo modello 23.000; radiofono lusso marca L. 55.000, fonobar Sarti 45.000, fonotavolino L. 12.000, fisarmonica S. Soprani 75 bassi L. 23.000, altre P. Soprani nuove L. 22.000 in poi; fornelli 5000, ferri stiro automatici, rasoi Philips, Remington 2000 mensili, ecc. 41927 M
PARANCHI differenziali da 1500 e 500 kg. vendonsi prezzo d'occasione. Tel. 92764.
PELLICCIA persiano bellissima pronta L. 200.000; altre pregiate comuni, giacche, guarnizioni, riparazioni sollecite. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 41781 M
PELLICCIA zampe persiano nuova modello grande occasione vendesi. Telefonare 28337. 41941 M
POSATE completissimo 137 pezzi superargentato mille, vendo 25.000. Telefonare 23336, Trieste. 10704 M
RADIO d'occasione, garantite vendonsi a prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 61941 M
REGISTRATORE a nastro di marca, quasi nuovo vendesi. D'Annunzio 52-III, porta 8, telefono 97118, ore 11 in poi. 41813 M
SPARHERD 5000, stufe diverse, vasca bagno, materassi lana vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 62011 M
VASCA bagno ghisa smaltata vendesi. Via Cologna 31, porta n. 5. 41814 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
A. COMMERCIANTE di Milano compra tappeti persiani, vasi cinesi giapponesi, grandi soprammobili ecc. ecc. pagando alti prezzi. Telefonare 90337. 61918 N
DISCHI opera antichi anche una facciata vecchie canzoni compero. Hacatorian, Beccherie 9. 61589 N
ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N
MANUALI gioco dama acquisto. Particolarmente Lanci, Avigliano, Bassani. Telefonare n. 43362. 61897 N
TAVOLE fileri travi usati acquisto. Tel. 33473, Pieri. 62013 N
TRENO Märklin e scambi Rivarossi compero. Cass. 10666 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. BOREAN: matrimoniali da 120,000 in poi, cucine, tinelli, camere da pranzo, divaniletto, poltroneletto e mobili singoli, prezzi modici. Negozio via Udine 28, Mostra Campo Belvedere 4, tel. 36490.
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.
A.A. LIBRERIE vendonsi a privati. Telefonare 96075, ore 8-14. 61890 NN
A. «ALABARDA» assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine. Ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 61891 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia n. 6. 61799 NN
A contanti vendesi pianino ottimo stato. Telefonare 27563, ore 9-11. 41960 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN
AFFARONE matrimoniale lussuosa 4 porte, occasionissima, contanti. Crispi 51, falegnameria. 41810 NN
AL migliore offerente vendesi pareti divisorie a vetri, porta ferro e mobili ufficio usati. Telef. 37554. 41859 NN
AL Mobilificio S. Giusto, via F. Venezian 9, mobili di qualità superiore. Visitateci! 483 NN
ARMADI, guardaroba facilitazioni. Falegname Maurizio n. 11, int. (attenzione numero). 41962 NN
ARMADIO moderno comprasi. Telefonare 43421. 62012 NN
CAMERE da letto prezzi di fabbrica troverete tutti giorni Falegnameria Turchi. Strada di Fiume 26, tel. 41088. 61957 NN
CUCINA camera bella forte, materassi lana, radio, sparherd vendo straoccasione partenza. Caccia 10-III, p. 18, scala destra. 41854 NN
CUCINA seminuova ultimo modello, fornello gas nuovo vendonsi. Capitolina 29. 2682 NN

AGIP

all'avanguardia:

Tutte le benzine distribuite in Italia sono prodotte da raffinerie italiane.
Sono i procedimenti, più o meno moderni, con cui si trattano i petroli greggi, a determinare la qualità dei carburanti.
La benzina BOA 08 - 84/86 R. M. è ottenuta nel nuovo impianto di polimerizzazione di Venezia

unico in Italia

dall'impianto più moderno

la benzina migliore

benzina BOA08

numero d'ottano

84/86 R. M.

la benzina della qualità

la benzina della velocità

la benzina del risparmio

UN SUPERCARBURANTE AL PREZZO DI UNA BENZINA NORMALE

CUCINA moderna vendesi occasione. Parini 10, piano IV, porta 15. 61990 NN
GRANDI ribassi matrimoniali, cucine confrontate prezzi, qualità. Via dell'Istria 27. Biecher (di fronte caserma). 41953 NN
INGRESSI modernissimi 4-5 pezzi 38-42.000. Falegnameria Moderna, D'Azeglio 16. 62017 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosa vendo affarone. Via S. Zenone 15/A (S. Giacomo).
MATRIMONIALE frassino vendesi e scambiasi con cucina americana privatamente. Tel. 43596. 61913 NN
MATRIMONIALE moderna altra 35.000 vendesi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 61992 NN
MATRIMONIALE bellissima panniforti vendesi grande occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 41918 NN
MATRIMONIALE nuova 4 porte noce moderna vendesi occasione. Industria 33.
MATRIMONIALI panniforti, bellissime, lavorazione accurata vendonsi occasione. Molinavento 44, pianoterra. 41922 NN
MATRIMONIALI bellissime lire 115.000, altre assortimento, prezzi mai praticati Trieste, Friuli. Via Ginnastica 37 (angolo Gatteri). 41954 NN
MOBILI in genere non fate acquisti senza visitare deposito Giustini, Molinavento 33, telef. 96543. Garanzia, grande risparmio. 41895 NN
PIANINO tedesco vendesi, lunedì 15-17, Pascoli 44-I, destra. 41911 NN
PIANINO da studio acquista scuola prontamente. Pregasi informare tel. 90688. 3044 NN
PIANINO marca mondiale rara occasione vendesi scambiasi. Via Carducci 32-II. 13 NN
PIANINO buonissimo noleggiasi prontamente. Besenghi n. 31. 61978 NN
PIANINO perfettissimo stato vendesi. Eremo 1, porta 8 (angolo Piccardi). 61978 NN
PIANO mezza coda Bösendorfer vendesi occasione. Telefono 46979. 41871 NN
PIANO tedesco mezzacoda. Giulia 164, pianoterra, destra. 41905 NN
PIANOFORTE concerto, incrociate, piastra occasione vendesi. Machiavelli 28-I, destra. 61885 NN
POLTRONALETTO occasione vendesi. Industria 11. p. 7 41923 NN
SALOTTO cucina completi più ottomana vendonsi in giornata tutto 45.000 trattabili. Clementi, case postali 1096, Sanluigi. 61910 NN
SCRIVANIA rovere con cristallo vendesi. Sonnino 48, porta 9. 61870 NN
STANZA matrimoniale, salotto, cucina, bagno vendesi d'urgenza causa trasloco, occasione 100.000. Ind. UPI. 41896 NN.
STANZA pranzo e poltrone vendonsi occasione. Telefonare 31329. 61993 NN
STANZE da letto, pranzo, entrate, cucine, armadi, soprammobili acquisto per il Veneto, pago bene. Telefono 31428. 41899 NN
STANZE letto pranzo mobili singoli soprammobili salotti antichi acquisto. Tel. 47378. 41782 NN

O Commerciali L. 35

AVVOLGIMENTI motori trifase 1 HP lire 5000. Acquistasi motori elettrici qualsiasi tipo e condizione. Vendesi partitea portalampade Siemens L. 10. Trasformatori Neon alta tensione lire 5000. Via Lazzaretto Vecchio 6, tel. 25919. 41881 O
BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Rossoni, Melchiorre Gioia 129, Milano, tel. 606-884. 5276 O
GRADINI calcare sezione 14-32-115 vendonsi. Telefono 44949 ore ufficio. 41883 O
PER sacchi juta, nuovi ed usati, rivolgersi a Tacchella, Casella Postale 648, Genova. 61858 O

P Rapp. piazzisti L. 25

ASSUMIAMO ovunque agenti vendita tessuti e biancheria presso privati. Ricco campionario. Siltex, Prato. 5398 P
PERSONA introdotta sartorie da uomo e signora cercasi disposta trattare articolo affine di facile collocamento. Alta percentuale sulle vendite. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 15 B, SICAP, Firenze. 5389 P
PIAZZISTI produttori capaci per vendita rateale a famiglie cerca notissima azienda cittadina. Ottime retribuzioni. Offerte Cass. 20859 P UPI.
PIAZZISTA introdotto autorimesse e autofficine cercasi. Telefonare 24338. 123 P
PIAZZISTI ramo abbigliamento cercansi. Telefonare 95498.
PRODUTTORI per pubblicità scrivano allegando curriculum vitae e referenze Casella 10645 P UPI.
STABILIMENTO fotografico Cav. Sacchetti, Indipendenza 21, Bologna, cerca rappresentanti ingrandimenti colorazione artistica. Miniature madreperla cornici. 5368 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. ACCESSORI, riparazione, verniciature. Tutto per lo scooter. Facilitazioni pagamento. Felice Venezian n. 25. 41971 Q
LAMBRETTE da 150 cc., moto Ferrari potete acquistare con ritiro usata da Automotoscooter, Felice Venezian n. 25. 41901 Q
A. PNEUMATICI tutte le misure pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 41901 Q
ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100-103, 1100 E, 500 C, Belvedere, Giardinette. Via Udine 21. 41945 Q
APRILIA bilux, Fiat 1900, 1400, 1500, 103, 500 C, Belvedere usate vendonsi ratealmente presso FIAT, filialè di Trieste, Campo Marzio 16/2, tel. 31986. 678 Q
ACQUISTERETE biciclette ogni tipo, ciclomotori delle migliori marche, moto Bianchi, NSU, Parilla, riparazioni, rettifiche, revisioni motori auto moto scooters, lavaggi, ingrassaggi, prezzi convenienti. Caccia 3-10. 41961 Q
ARDEA ultima serie, 1100 TV, 1100-103, 1400 A, 1100 E, 1100 cabriolet, 500 C. Cambi. Rateazioni. Via Genova 21, Ban, telefono 28372. 62007 Q
ARDEA vendesi causa partenza (affarone). Domio, via Mattonaia n. 217. 41802 Q
ARTENA adatta camioncino, meccanicamente perfetta vendesi occasione. Foscolo 31, porta 10. 61994 Q
AUGUSTA camioncino rimesso nuovo vendesi. Parini 13, Nistri, ore 10-13. 41909 Q
AUTOMOBILISTI montando economizzatore Orstar ridurrete 30% consumo benzina; montaggio immediato. Officina via Giulia 45. 61893 Q
AUTOMOBILISTI: Finanziamento su autoveicoli concedonsi rapidamente. Offerte Cass. 20861 Q UPI.
BALILLA buone condizioni acquisterei se occasionissima. Cass. 10674 Q UPI.
BELVEDERE 500 C vendesi. Visibile domenica pomeriggio, Garage Sport, via Zovenzoni 9. 41847 Q
BELVEDERE vendesi. Autorimessa Lampo, Via Valle n. 6. 41869 Q
BICICLETTE da 8000, trasporto pesanti 24.000, ciclomotori 52.000. Rateali. Marcon, Pietà 3. 41949 Q
BORGWARD nazionalizzate, 1100 E, 1100 ELR, Ardea 5 marce, Ardea furgone, Appia 54, vendonsi. Telefonare lunedì 28398, Cesare, Garage Jolly. 61940 Q
CAMION O.M. scambio con furgoncino Topolino. Salita Muggia Vecchia 3, Giorgi. 61880 Q
CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 61981 Q
CHEVROLET 1950, Sedan a quattro portiere, in eccellente condizione, vendesi, dopo nazionalizzazione, se necessario. Offerte possono essere inoltrate alla Legazione del Pakistan, via G. Mangili 30, Roma, dove la macchina può essere vista, dalle ore 9 alle 5 pomeridiane nei giorni feriali. 5394 Q
DUCATI 98 sport ribassata 205.000. Concessionario esclusivo Ostuni Moto, Machiavelli n. 28. 676 Q
FIAT 1100-103 TV nuova da immatricolare, 1400 cabriolet e berlina, 1900, Opel Rekord. Autorimessa via Brunner 14.
FIAT 500 C '51 due vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 41910 Q
FIAT 500 C vende privato. Autorimessa Esperia, San Francesco 4. 20871 Q
FIAT 500 A, BL, C furgoncino vendonsi mattinata. S. Cilino 24. 61892 Q
FIAT 1100/103 perfetto stato vendesi. Telefonare 34191. 41887 Q
GIARDINETTA 1951 vendesi. Via Gambini 43, garage privato. 61955 Q
GIARDINETTA C, motocarrozzino Guzzi 500, Vespa '51. R. Manna 26, tel. 31958. 62101 Q
ISOCARRO ottime condizioni vendesi lunedì. Negozio Brandolin, S. Maurizio 2. 41875 Q
MODELLO 175 monoalbero vincitrice Giro Italia e Milano-Taranto, Prenotatela in tempo dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 676 Q
MOTO Bianchi 48, 125, 175 sport. Rateazioni fino 24 mesi. Officina via Giulia 41. 41892 Q
MOTOCARRO Aer Macchi in ottimo stato vendo. Cassetta 10658 Q UPI.
MOTOLEGGERA MV Sport 150 cc. vendesi occasione causa partenza. Crispi 8. 61974 Q
N.S.U. Fochy nuovo modello 250 cc. Prenotatela in tempo dal Concessionario Piero Ostuni, Machiavelli 28. 676 Q
OCCASIONE vendesi motoscafo luogo metri 5.50. Via Economo 12. 41900 Q
TOPOLINO A balestrino; Puch 250 cc sport perfette vendonsi L. 250.000. Tel. 41149. 41893 Q
TOPOLINO B vendesi. Via Gatteri 13, tel. 95744. 41924 Q
VESPA 51 vendesi occasione. Foscolo 21, posteggio. 61987 Q
VESPA vendesi. Garage, Sonnino 42. 61934 Q
VESPA completa accessori vendesi. Tarabochia 1 (Tratt. Memo) ore 10-11. 61950 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 46, tel. 28940. Prenotate subito Vespa 125, 150 cc., 150 gran sport. Vespe usate d'occasione. 41938 Q
1100 A ultima serie efficiente vendo anche facilitando pagamento. Tel. 45627. 41862 Q
1400, 1100-103, 1100 E, 1100 B, 500 Belvedere, 500 Giardinetta, 500 C. Cambi. Rateazioni. San Nicolò 12, Duplica. 41958 Q
1100 B perfetta, straoccasione cedesi. Telefono 34091. 41955 Q
500 C, Belvedere, Giardinetta, 500 A, 1100-103, Ardea 5 marce, 1100-ELR furgone q.li 10 vendonsi. Permute, condizioni. Garage Stadio, tel. 96022. 41913 Q
500 BL vendesi occasione. Bar Celeste, via dell'Istria 62. 61932 Q
500 C vendesi domenica, lunedì 9-11, Carlo Alberto 6, Tenzi. 61968 Q
500 C perfetta unico proprietario privato vende prezzo conveniente. Telefonare 44241. 61962 Q
500 C 1951 vendo. Tel. 42835, 11-13. 41889 Q
500 C (due) berlina vendesi. Garage, Boccaccio 27. 41882 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ASSOCIO pensionati mia ditta, elevando massimo rendimento capitale apportato. Offerte Cass. 10673 R UPI.
BAR alcoolici sulperalcoolici lussuoso arredamento centro, altro bar buffet vendonsi. ATA, Sannicolò 3. 61980 R
CALZOLERIA bene avviata vendesi causa malattia. Scala Belvedere 1, lunedì. 41861 R
CAPITALI, anche ingenti, concedonsi sollecitamente, se adeguate garanzie. Offerte Cass.: 20861 R UPI.
FALEGNAMERIA associerebbe apportatore lavori. Cassetta 20862 R UPI.
LICENZA trattoria cederei o cercasi combinazione. Cassetta 10679 R UPI.
MAGAZZINO mercerie chincaglierie ingrosso dettaglio cedesi con merci. Cass. 10684 R UPI.
NEGOZIETTO frutta-verdura, altri generi, guadagno netto minimo 60.000, clienti fissi cedesi causa partenza per Australia (750.000 trattabili). Telefonare 34555. 41805 R
NEGOZIO frutta erbaggi avviato buona posizione darebbesi consegna persona pratica. Offerte Cassetta 10641 R UPI.
NEGOZIO mercerie confezioni abbigliamento, vasta licenza, vendesi prezzo occasione. Cassetta 10644 R UPI.
NEGOZIO vasto, grande passaggio, ampie vetrine cedesi intermediari. Cass. 10677 R UPI.
NEGOZIO auto accessori vendo, grande affarone. Tel. 44283 61905 R
NEGOZIO dolci con rivendita pane e gelati centro cedesi. Telefonare 24265 - 95210. 61929 R
PERSONA pratica prenderebbe in consegna negozio frutta verdura. Via Felice Venezian n. 15. 41870 R
RISTORANTE albergo a San Bartolomeo, 11 stanze, 3 sale, giardino, prato, alloggio gestore, a 300 m. distanza, spiaggia recintata con cabine riservate ospiti affittasi ad esperto verso garanzie e cauzione. Telefono 26566, tutti giorni 13-14.
SOCIETA' nautica triestina offre gestione proprio bar-ristorante prossima stagione estiva a persona pratica mestiere. Inviare off. Cass. 10692 R UPI.
SOVVENZIONI su automezzi concedonsi. Tel. 23635. 62004 R
UDINE bene avviata drogheria centrale vendesi o affittasi. Scrivere Cassetta 17 C, SPI, Udine. 5393 R
7.000.000 cerca industria lucrosa, piena efficienza, pienamente assicurati, buon tasso. Cassetta 10694 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. ALLOGGI condominio, 1, 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggioli. Disponiamo ammezzato locali ambulanze ecc. di fronte ponte Orlandini. Mutuo bancario, facilitazioni pagamento. Prenotazioni Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 41965 S
A.A. ANCORA alcuni appartamenti da due tre stanze, accessori, poggioli vista mare, disponibili costruendo stabile via Doda. Condizioni pagamento: da 800.000 rateizzati periodo costruzione con rimanenza pagabile 12.500 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 20805 S
A.A. APPARTAMENTO libero, pronta entrata, 3 stanze, accessori, soleggiatissimo vendesi condominio paraggi Sonnino. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19.
APPARTAMENTI condominio prossimo inizio costruzione giardino via Romagna n. 28, alberi ornamentali secolari, esposizione mezzogiorno, magnifica vista, 5 stanze, ampio poggiolo, riscaldamento centrale nafta vendonsi direttamente. Informazioni telefonare 37924 dalle 17 alle 19.
A ROMANS d'Isonzo vendesi casa di abitazione luogo centrico con negozio di frutta e verdura, ottima occasione. Rivolgersi Delneri. 2281 S
APPARTAMENTI condominio zona verde centrale, vista aperta, tutti confort, 5 stanze, doppi servizi, consegna aprile, vende direttamente proprietario. Rivolgersi Klauer, via Imbriani 6, ore ufficio. 61959 S
APPARTAMENTI occupati costruzioni moderne anche centrali vendonsi. ATEC. Goldoni 1. 60 S
APPARTAMENTI pronta entrata anche centrali. Altri costruzione vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S
APPARTAMENTO di quattro stanze ed accessori in nuova costruzione, bene esposto, comodità moderne, posizione centrale libero subito acquistasi. Telefonare 29215, ore 10-12 e 17-19. 20874 S
APPARTAMENTO camera grande cucina terrazza soleggiata occasione vendo. Fornace 8-V. 123456 S
APPARTAMENTO centrale, libero, due stanze e cucina vendesi occasione (un milione e mezzo). Cass. 20881 S UPI.
APPARTAMENTO condominio libero 3 stanze, stanzetta, accessori, casa nuova vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 41874 S
CASA periferia, tre quartieri camera cucina, due liberi, due esercizi, uno libero con licenza avviato e terreno vendonsi esclusi mediatori. Trampus, Vergerio 4, pomeriggio.
CASETTA 3 quartieri camera cucina vendonsi. Bar Ragno, Oriani 1. 41873 S
CASETTA bella o villino vista, vicinanza, comperasi occasione contanti. Tel. 31174. 41877 S
CONDOMINI occupati rioni Conti, D'Annunzio, Gatteri, XX Settembre, Roiano; altri liberi. Tel. 33381, 17-19.
CONDOMINIO libero camera soggiorno cucinino, bagno, accessori; altro camera, cucina, saletta ingresso, bagno, stabile nuovo via Galleria vendonsi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5.
CONDOMINO 4 stanze accessori acquistasi contanti, eventualmente cessione affittanza 5 stanze, accessori, primo, centro. Cass. 10648 S UPI.
CONDOMINIO fino 5 stanze libero oppure affitto aggiornato acquistasi per impiego. Telefonare ore ufficio 93520. 60 S
CONDOMINIO occupato, soleggiato, via Udine, 7 vani, rendita 10 per cento, vendo minimo prezzo. Alabarda, San Spiridione 6. 62014 S
CONDOMINIO libero via Cellini, IV, 6 stanze acc., riscaldamento vendesi. Diego, Machiavelli 20. 41942 S
CONDOMINIO anche occupato 2 stanze stanzino servizi cercasi. Telefonare 32097. 41839 S
CONDOMINIO libero 4 vani. Visitare ore 10-16, via della Guardia 2-III. 61864 S
CONDOMINIO centralissimo, 2 stanze, stanzino, confort cerco. Offerte sub Cass. 20864 S UPI.
COSTRUENDA casa via Coroneo vendonsi appartamenti 2 camere cameretta. Telefonare 36868, dalle 17-19. 61876 S
NEGOZIO commestibili centro, vendesi condominio. Via S. Caterina 9, secondo. 71 S
QUARTIERI condominio pronti maggio, Colombo, Bosco, Giuliani, anticipo 100.000, 350 mila vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 41921 S
TENUTA agricola Friuli-Veneto acquistasi. Offerte dettagliate, specificando prezzo. Cassetta 10652 S UPI.
TERRENI Zaule-Domio vicino città, buon impiego capitale, vendonsi. Telef. 97442.
TERRENO paraggi stadio Valmaura piccolo lotto vendesi prezzo occasione. ATEC, Goldoni 1. 60 S
ULTIMI appartamenti 2 stanze accessori condominio via Bosco 20. Impresa Manente, via Caccia 3, I. 20866 S
VILLA bellissima nuova tre quartieri, uno vuoto di tre stanze e accessori vendesi occasione. Loy, San Lazzaro 19-I.
VILLA uno due appartamenti 15 vani circa acquisto Trieste. Indicare località prezzo. Cassetta 10672 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5088 U
DIPLOMATO trentenne, alto, bella presenza, buon impiego, relazionerebbe, scopo matrimonio con signorina seria sensibile, veramente bella, max 26-enne. Risposte dettagliate. Assoluta serietà. Cass. 10701 U UPI.
35-ENNE, posizione, quartiere, conoscerebbe signorina o vedova seria piacente scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Cass. 10695 U UPI.
48.ENNE casalinga sposerebbe anche operaio buona posizione. Cassetta 10643 U UPI.
52.ENNE amante casa quartiere sposerebbe serio 58.enne posizione sicura. Cassetta 10651 U UPI.

V Diversi L. 50

ALBA radiestesia, chiromanzia scientifica; diplomata. Solitro 13, fondo via Udine. 61943 V
CREDITI difficile esazione ricupera esperto commercialista senza anticipo spese. Scrivere Cassetta 333 V UPI.
MILENA chiro-radiestesia (foto), 15-20 comprese domeniche. Crispi 15, quarto, telef. 44032. 61998 V
PASSAPORTI, visti consolari, certificati procura sollecitamente Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2-I. 41902 V
PROFESSORESSA chiromanzia scientifica autorizzata diplomata. Riceve dalle 10-20, Gatteri 30. 41868 V
RAPIDO ricupero crediti eventualmente anticipando. Cassetta 10699 V UPI.

Vespa

MODELLO 125 L. 128.000
MODELLO 150 L. 148.000
MODELLO G. S. L. 178.000

CONDIZIONI RATEALI A 12-16-20-24 MESI

con la mia Vespa